

Verbale del Consiglio comunale San Martino in Rio del 2 novembre 2017

Il Sindaco: "Buonasera a tutti. Se siete pronti iniziamo. Buonasera a tutti i Cittadini qui presenti e anche un saluto a chi ci ascolta da casa. Partiamo subito con l'appello. Prego Segretario"

Il Segretario comunale: Buonasera. Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosa Maria D'Urzo, Flavio Marcello Avantaggiato (*assente n.d.v.*), Andrea Galimberti, Federica Bellei (*assente n.d.v.*), Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa, Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti. Assessore esterno, Matteo Panari. 11 su 13.

Il Sindaco: "Nomino gli scrutatori per il gruppo di Maggioranza, scusate la voce, ma sono un po', molto costipato, non un po': Marastoni Alberto e Gatti Gabriele e per il Consiglio di Opposizione Maura Catellani.

1. NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI PER IL TRIENNIO NOVEMBRE 2017 - NOVEMBRE 2020

Il Sindaco: "Iniziamo subito con il primo punto: lo diamo per letto? Do solo un breve sunto per chi ci ascolta. Considerato che in seguito alle dimissioni del Dott. Fava, come vi avevo già comunicato nel Consiglio comunale del 28 settembre scorso, è stata inoltrata la richiesta alla Prefettura di Reggio Emilia in data 21 settembre dal nostro ufficio Ragioneria, affinché venisse dato seguito alle procedure di sorteggio per il suo successore. Il 4 ottobre sono stato convocato dalla Prefettura di Reggio Emilia che, attraverso un suo Funzionario delegato, ha dato avvio, in mia presenza, alla procedura del sorteggio di 3 nominativi dei quali al primo posto, da contattare, vi era designato per ricoprire l'incarico di Revisore dei conti presso il nostro Comune il Dott. Maiocchi Fabrizio che ha lo studio a Piacenza. A seguire, come prima riserva, è stato sorteggiato il Dott. Tario Luciano e in seconda riserva il Dott. Meloni Massimo. Considerato che il primo Revisore estratto, Dott. Maiocchi, con comunicazione pervenuta in data 7 ottobre, assunta al protocollo con il n. 7929, manifestava la propria volontà ad accettare l'incarico di Revisore dei conti presso questo Comune, siamo stasera a deliberare in tal senso. Si iscrive qualcuno? Se ho capito, Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "L'unico punto che chiedevo è questo: vedo che questo Revisore è di Piacenza e gli è stato notificato che sarebbe opportuno che lui fosse presente nei Consigli, che lo Statuto lo richiede?"

Il Sindaco: "Gli è stato mandato lo Statuto, per cui, insomma, ha preso atto"

Il Consigliere Lusetti: "Era solo un appunto per capire, visto che l'altro non si era presentato"

Il Sindaco: "Ok".

Il Consigliere Lusetti: "Grazie"

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi, mettiamo subito alla votazione l'oggetto al punto 1.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

All'unanimità.

Dobbiamo rieseguire la votazione perché richiede l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?
Chi si astiene?
Chi è contrario?
Stessa votazione.

2. AGGIORNAMENTO DELLA CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO ALLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE E PER I SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA.

Il Sindaco: "Passiamo al punto 2. Chiedo sempre ai Consiglieri se diamo la proposta di delibera per letta e facciamo un breve sunto per chi ci ascolta. Il ruolo della Stazione Appaltante è quello di promuovere e attuare idonee misure di sicurezza, trasparenza, legalità e libera concorrenza. Questo è l'aggiornamento di una Convenzione già in essere, che è già stata approvata nel giugno del 2015 e che stasera andiamo a riapprovare, poiché il Codice legislativo dei Contratti pubblici è stato modificato in relazione proprio a nuove norme inerenti al Codice degli Appalti. Ricordo a tutti che le finalità della Stazione Appaltante sono di prevenzione e contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità mafiosa. Proprio alla luce di questo, è mutato il Codice dei Contratti pubblici in maniera sostanziale e si rende necessario un nuovo schema di Convenzione che viene adeguato al nuovo dettato normativo. I costi del Servizio li trovate ben spiegati all'articolo 6 della Convenzione della S.U.A. (*Stazione Unica Appaltante n.d.v.*) in oggetto. I costi sono sostanzialmente di 3 tipi: i primi sono di valore percentuale in base alla procedura scelta poi vi sono altri costi fissi non predeterminabili di spese postali, pubblicazioni, Anac ecc.; la terza voce di spese sono gli incentivi per funzioni tecniche destinate a personale S.U.A. , cioè della Stazione Unica Appaltante, la misura è pari al 25% della quota destinata al committente ad incentivo. Se ci sono degli iscritti. Davide, grazie"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, ho un paio di domande. Anzitutto volevo chiedere: dato che ad aprile abbiamo approvato la "Rete Comuni Mafia Free", cioè abbiamo approvato l'adesione a questo progetto, chiedevo che legame e che rapporto ci può essere nel momento in cui noi abbiamo approvato questo protocollo, questo decalogo di buone prassi comunque e comportamenti virtuosi e questa convenzione, nel senso che noi affidiamo alla Provincia la funzione di svolgere le procedure per gli appalti di lavori, servizi e forniture molto rilevanti, volevo chiedere: il Comune, aderendo alla "Rete dei Comuni Mafia Free" ha aderito a questo decalogo di comportamenti virtuosi, come ci poniamo nei confronti della Provincia? cioè, la Provincia ha aderito anch'essa a questa Rete oppure no?"

Il Sindaco: "Il Decalogo dei "Comuni Mafia Free" è un Circuito a sé a cui noi abbiamo aderito in maniera autonoma e spontanea per sentirci più tranquilli. La Stazione Unica Appaltante è una cosa che sarà d'obbligo per i prossimi contratti pubblici che fino ad ora, essendo stati nel "cratere del sisma", eravamo esentati dall'obbligo di utilizzare il S.U.A. per gli appalti riservati ai lavori pubblici. Adesso che usciamo non ce lo possiamo più permettere, quindi dobbiamo procedere e avvalerci di questo Servizio"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, però quello che chiedevo è un'altra cosa, cioè, il punto 1 e il punto 2 del "Decalogo Mafia Free" riguardano esclusivamente gli appalti con delle buone prassi, delle buone maniere, dei principi, chiamiamoli come vogliamo, assolutamente condivisibili, quindi noi diciamo: "nei nostri appalti aderiamo a questi principi, a queste buone prassi. La Provincia che è chiamata a svolgere gli appalti per conto nostro, allora, come si coordina questa cosa? cioè, dopo verrà applicata, verrà inserita nelle clausole del bando?" Non lo so, perché altrimenti abbiamo approvato una cosa che poi nella prassi non ha nessuna specificità o aderenza"

Il Sindaco: "Con la "Rete Comuni Mafia Free" è un impegno preciso, qua invece, la Stazione Appaltante promuove già di sé quello che dice anche "Comuni Mafia Free", quindi, "Mafia Free"

è un rafforzamento che noi ci siamo dati, etico, ma la sicurezza, la trasparenza alla legalità, Davide, il S.U.A. lo garantisce, quindi sono due cose..."

Il Consigliere Caffagni: "Non ho certo messo in discussione questo, ci mancherebbe. Ho solo chiesto appunto, dato che abbiamo attivato questa Rete che riguarda anche gli appalti, dei comportamenti virtuosi che il Comune tiene negli appalti, se gli appalti adesso li va a indire la Provincia, sostanzialmente abbiamo aderito a una cosa che poi per quanto riguarda gli appalti non ci riguarda, tanto più che riguarda gli appalti più complessi e più onerosi, quelli che vanno in capo alla Provincia. La seconda domanda invece era questa: "perché abbiamo scelto di aderire alla S.U.A. come Provincia e non invece a crearne, ad esempio, come Unione dei Comuni, dato che è possibile?"

Il Sindaco: "In questo momento in Unione dei Comuni non abbiamo attivato questo Servizio ed è, come dici tu bene, sarebbe possibile, ma in questo momento io sono arrivato e il S.U.A. non l'ho visto ancora all'ordine del giorno nei prossimi mesi. Per questo credo che si aderisca al S.U.A. della Provincia proprio perché non riusciamo in questo momento con le forze a fare una Stazione Appaltante in Unione dei Comuni"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, l'ultima cosa è che l'articolo 6, come tu dicevi prima, indica i costi del Servizio, costi che secondo me sono nettamente lievitati rispetto alla Convenzione precedente, perché questo aumento di costi quasi spropositato?"

Il Sindaco: "Su questa non ti so rispondere. Sul fatto che sono aumentati i costi l'ho visto dalla precedente Convenzione, ma non ho la motivazione da darti, perché probabilmente i costi di prima non riuscivano a coprire le spese che avevano in Provincia e quindi hanno ritenuto di adeguarli"

Il Consigliere Caffagni: "No, perché comunque, mentre prima c'era un range tra due percentuali che consentiva sostanzialmente di valutare il costo in ragione anche della complessità del bando, adesso si va a percentuali fisse, che su importi molto grandi diventano anche importi molto cospicui, per far cosa? Dato che tutta la responsabilità è in capo al Comune, le attività sostanzialmente più importanti le fa il Comune, la Provincia ha questo ruolo di aprire le buste, fare le sedute di gara, cioè, 40.000 euro nell'ipotesi anche un po' più costosa, per 2 sedute? non so, io sui costi mi sono chiesto questo"

Il Sindaco: "Davide io ti do i dati che ho io. Per le procedure di appalto e affidamento noi abbiamo usato 3 volte la S.U.A. in questo momento. L'abbiamo usata per l'appalto della direzione e della gestione del Museo e abbiamo speso 299 euro, l'abbiamo usata per la procedura di appalto e affidamento dei Servizi Integrativi in ambito educativo presso i nostri Nidi e le Scuole d'Infanzia nell'anno 2016 abbiamo speso 355 euro e poi abbiamo fatto una procedura più complessa che era di appalto e affidamento di Servizio di Assistenza all'handicap nell'anno 2017, di questo abbiamo speso 1.081 euro. Questi sono i dati che ho io del S.U.A. e come lo abbiamo utilizzato"

Il Consigliere Caffagni: "Questi costi li avevo ben presenti però se, per dire, pensiamo anche solo ai lavori che a quanto pare verranno fatti alle nuove Scuole elementari, dato che è un importo a base d'asta stimato, da quanto abbiamo saputo, circa sul milione di euro, cioè, lo 0,4% di 1.000.000 di euro, è una cifra tutt'altro che irrilevante, quindi insomma sicuramente anche i costi andranno a lievitare, visto che prima c'era una percentuale dello 0,1 o 0,15%, adesso si arriva allo 0,4%, insomma"

Il Sindaco: "Bene, ci sono altri interventi? Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Direi che Davide ha esposto tutto in modo perfetto. Alla luce di ciò, la nostra richiesta è questa: "perché impegnarci per 5 anni e non portare invece la scadenza alla scadenza del nostro mandato, in modo da non legare chi si ripresenterà poi nel futuro?"

Il Sindaco: "Guarda, ci hanno proposto questo testo, noi andiamo ad adottarlo integralmente senza fare modifiche, perché se no ci sarebbe veramente da lavorarci sopra e quindi non riteniamo in questo momento di fare modifiche sul testo. Lo accettiamo integralmente come ci è stato proposto. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, andiamo subito alla votazione dell'esame in oggetto al punto n. 2.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario? Nessuno.

Lo ripetiamo perché abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? 4.

Contrari? Nessuno.

3. L.R. 4/2016 - APPROVAZIONE ADESIONE ALLA PROPOSTA DI DESTINAZIONE TURISTICA "EMILIA" E DELLA RELATIVA PROPOSTA DI STATUTO . RICHIESTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA DI PRESA D'ATTO

Il Sindaco: "Andiamo subito al punto n. 3. Ci illustra la delibera l'Assessore Luisa Ferrari, grazie"

L'Assessore Ferrari: "Buonasera a tutti. Con questa delibera andiamo ad approvare la nostra adesione alla Destinazione Turistica Emilia, Ente pubblico strumentale che assorbe le funzioni delle unioni di prodotto e delle Province e prevista dalla nuova Legge Regionale 4/2016 in materia di politica e di valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Con l'individuazione delle tre Aree Vaste Turistiche regionali si sono andate a definire le tre Destinazioni Turistiche Regionali dell'Emilia Romagna: la Destinazione Turistica Emilia che comprende le Province di Parma, Piacenza e Reggio; la Destinazione Turistica Romagna che comprende Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; la Città Metropolitana Bologna e Modena. Si dà così atto a tutti gli effetti dell'attuazione di una politica turistica regionale rinnovata e ristrutturata e si apre anche una nuova era turistica per la nostra Regione attraverso coesione e sinergia. Si intende attribuire più forza e competitività al sistema dell'organizzazione turistica complessiva. La Destinazione Turistica Emilia è stata deliberata con la delibera regionale il 5 maggio 2017 in attuazione appunto della Legge Regionale. L'adesione alla Destinazione Turistica Emilia, che è il nuovo Ente pubblico unico strumento di programmazione e finanziamento dell'attività di promo-commercializzazione turistica sul mercato italiano, consente l'inserimento dei nostri Comuni all'interno della nuova organizzazione turistica prevista dalla Legge regionale. Guardando la proposta di Statuto possiamo andare a vedere che all'art. 2, la sede della Destinazione Turistica Emilia è presso la Provincia di Parma, si possono però istituire sedi operative anche a Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Le fonti di finanziamento al patrimonio sono al momento assicurate dalla Regione per quanto riguarda i programmi, i progetti e le iniziative, dalle quote di adesione annuale dei Soci pubblici che aderiscono alla Destinazione, dalle quote di partecipazione dei Soggetti privati e dai contributi concessi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, ecc. Gli organi della Destinazione Turistica sono: l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Revisore Unico e il Direttore. Ai componenti dell'Assemblea, al Presidente del Consiglio di Amministrazione non è dovuto alcun compenso in gettone o indennità di esercizio. L'Assemblea è costituita di diritto dai Presidenti della Provincia, dai Sindaci o dai Presidenti delle Unioni, alle quali siano state conferite le funzioni amministrative della materia turistica e dai Legali Rappresentanti degli altri Enti aderenti. L'Assemblea svolge le classiche funzioni di un'assemblea di soci; oltre ad approvare il bilancio di Previsione e il bilancio Consuntivo, nomina e revoca il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione, delibera la composizione al Regolamento di funzione

della cabina di regia e definisce le quote annuali di adesione dei soggetti pubblici su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentita la Cabina di regia. A questo proposito, vorrei dire che nel testo della delibera che vi è stato consegnato, è presente un'impresione, di cui gli uffici non potevano sapere: laddove si parla di quote di partecipazione dei Soci vorrei precisare che sono state definite queste quote con la delibera n. 11 del 3 ottobre dell'Assemblea di Destinazione Turistica, rapportandole al numero di abitanti. Per il Comune di San Martino in Rio per il 2017 si prevede una quota pari a 500 euro. Nella stessa delibera però si definisce che i soci per l'anno 2017 corrisponderanno la metà della quota, in quanto la Destinazione Turistica Emilia è stata formalmente istituita a metà dell'annata. Chiedo quindi al Segretario come è meglio procedere per rendere l'atto e tutti gli aspetti più preciso e completo. Sottolineo anche questo: il discorso della quota di partecipazione non era così ben definito a maggio, quando si iniziò a parlare di adesione alla Destinazione Turistica Emilia, per questo si è pensato di optare per un'adesione successiva, come prevede lo Statuto e come abbiamo fatto questa sera, nel momento in cui fossero definiti almeno i criteri di determinazione di queste quote"

Il Sindaco: "Si iscrive Maura"

L'Assessore Ferrari: "Non avevo finito"

Il Sindaco: "Ah, non avevi finito tu?"

L'Assessore Ferrari: "No, però se vuoi chiedere"

Il Sindaco: "Ah, no, scusa Luisa"

La Consigliera Catellani: "Fabio"

Il Sindaco: "Ho sentito una sosta, allora....."

La Consigliera Catellani: "Anch'io"

L'Assessore Ferrari: "La disciplina dei voti in assemblea è molto importante, praticamente è attribuito un numero di voto, un voto per ogni Ente aderente, quindi chi partecipa può votare. Il Consiglio di Amministrazione ha funzioni propositive, nonché esecutive delle linee programmatiche. Il Presidente che viene nominato dall'Assemblea, resta in carica 3 anni, il Presidente attuale è riconosciuto nella persona dell'Assessore Maramotti di Reggio Emilia, c'è la possibilità della nomina di un Direttore e anche di un Revisore unico dei conti. La Cabina di regia, che è un altro strumento per l'attuazione di questa legge, la composizione viene deliberata dall'Assemblea e praticamente è attraverso la cabina di regia che viene rafforzato quello che è il rapporto di concertazione delle strategie di collaborazione operativa fra il privato, cioè le Associazione di categoria, il sistema di aggregazione di impresa, gli operatori e il pubblico. Questo è un po' la descrizione di quello che è lo Statuto. Direi che a tutti gli effetti ritengo che San Martino per la sua valenza sia territoriale, di prodotti e storica debba entrare a far parte di questo nuovo Ente. Grazie"

Il Sindaco: "Grazie Luisa. Si iscrive la Consigliera Catellani"

La Consigliera Catellani: "Grazie, buonasera. Prima una domanda, dopo faccio l'intervento. Noi siamo obbligati ad aderire?"

L'Assessore Ferrari: "Non sei obbligato, se però non aderisci non riesci ad avere i finanziamenti per eventuali progetti turistici"

La Consigliera Catellani: "Chiarmente leggere e parlare di uno Statuto non è mai facile, perché non è facile averlo sotto gli occhi, figuriamoci per chi ci deve ascoltare. Io vi dico che secondo me l'impresione non è soltanto nella Legge indicata, e ringraziamo Luisa perché ce l'ha detto, cioè questa convenzione qua, questa adesione qua, io quasi inorridisco nel leggerla

perché, a mio modo di vedere, in maniera molto semplicistica, non è altro che l'ennesimo atto di imperio che arriva dalla Regione e che dice: "o aderisci o non ti do i contributi". Ennesimo atto di imperio in relazione al quale pedissequamente, *di PD in PD*, come dico delle volte io, sottoscriviamo delle Convenzioni che per me sono inconsistenti soprattutto perché, come diceva Luisa, ancora non si sa qual è il gettone della nostra presenza all'interno, non è chiaro, eppure aderiamo lo stesso, addirittura si dice che sarà deciso poi dal Consiglio di Amministrazione..."

L'Assessore Ferrari: "No, sono 500 euro, forse mi sono dimenticata di dirlo"

La Consigliera Catellani: "Ah, non l'hai detto, tu non l'hai detto"

L'Assessore Ferrari: "Io l'ho detto..."

La Consigliera Catellani: "Io non l'ho sentito 500 euro, non l'ho sentito"

L'Assessore Ferrari: "500 euro"

La Consigliera Catellani: "Bene, non cambia la sostanza. Diciamo che forse queste Aree vaste sono anche peggio dell'Unione dei Comuni, perché mentre nell'Unione dei Comuni ancora valgono i pesi politici, in queste Aree vaste i pesi politici scompaiono completamente e cosa facciamo con questa benedetta approvazione di adesione a questa Convenzione? destiniamo un settore, un servizio, che è quello del Turismo, alla gestione altrui, gestione altrui che non rimane neanche a Reggio Emilia, perché l'Area vasta comprende Parma, Piacenza e Reggio e la presidenza è per tot di anni addirittura a Parma, se non sbaglio, giusto?"

L'Assessore Ferrari: "No, la presidenza è reggiana. Ti ho detto: Maramotti. La sede al momento è a Parma, la presidenza è reggiana"

La Consigliera Catellani: "La sede è a Parma, esattamente come l'Unione dei Comuni la sede è a Correggio, qua è a Parma. Il controllo sul settore del Turismo viene perso completamente. Il problema dell'Area Vasta che si apre oggi è questo e poi andranno altri Servizi, quindi così come li diamo all'Unione pian piano li diamo anche da altre parti, con domande annesse e connesse, perché non abbiamo l'obbligo, mi chiedo quali siano i benefici. Abbiamo valutato se ci sono stati altre Aree Vaste con progetti, che tipo di progetti? Sappiamo se alla presidenza parteciperanno i nostri Sindaci oppure il Presidente dell'Unione?, perché se la decisione di dare la precedenza al Presidente dell'Unione... perché qua dice "o ... o".

L'Assessore Ferrari: "Il Turismo non è materia della nostra Unione, quindi noi partecipiamo come Comune"

La Consigliera Catellani: "Qua c'è scritto "o", però queste cose qua dovete dirle. Bene, non le avete dette, avete detto "o ... o" perché qui non c'è scritto "o ... o", non c'è scritto noi, c'è scritto o gli uni o gli altri"

L'Assessore Ferrari: "Davo per scontato Maura, almeno tu lo sai che la materia per quanto riguarda il Turismo non è in capo all'Unione"

La Consigliera Catellani: "Eh no, io non do niente per scontato, Luisa, io non do niente per scontato"

L'Assessore Ferrari: "Neanche io"

La Consigliera Catellani: "Non do niente per scontato. Questi signori qua avranno piena autonomia di tutti i tipi: amministrativa, contabile, organizzativa, completamente, non solo, se noi andiamo a leggere l'articolo 19, secondo me, la finalità in realtà precipua di questa area vasta non è altro che la collocazione del personale, perché dice che "sulla base dei fabbisogni individuati dal Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera il Personale della

Destinazione Turistica è reperito prioritariamente tra il personale regionale distaccato presso le Province e le Città Metropolitane di Bologna per funzioni inerenti il Turismo, ovvero tramite procedure di comando di mobilità del personale in servizio presso altri Enti che vi partecipano”, cioè, prendiamo un Settore che per ora è gestito da noi, lo diamo in mano a questa Area Vasta, la sede è a Parma, il controllo per noi non esiste più. E’ inutile che fai così, perché ad esempio le Opposizioni qui non sono contemplate. Almeno in un concetto di Area più vasta come è l’Unione dei Comuni l’Opposizione esiste, qua l’Opposizione non esiste, qua noi che tipo di controllo abbiamo su un settore che magari ci può anche interessare, che può essere quello del Turismo?”

L’Assessore Ferrari: “...Perché tutti i Sindaci, scusa, sono PD?, no, permettimi Maura, su”

La Consigliera Catellani: “No, ma cosa stai dicendo? Luisa io ti sto dicendo che le Opposizioni, a prescindere da che Opposizioni, anche se ci fosse per dire un “Forza Italia” seduto lì, oppure un “Lega”, le Opposizioni sono contemplate in questa Convenzione qua o non son contemplate?, non sono contemplate. Finiamo come la gestione della “Magiera Ansaloni”, dove sono anni che dico: “l’Opposizione non è contemplata e non può controllare”? A me non sta bene che affidiamo tutto a una sede a Parma, lontana, dove la gestione è unicamente di un CdA sul quale noi non abbiamo controllo, CdA che gestisce tutto lui, gestisce anche se sciogliere o non sciogliere l’Area vasta, beh, siamo impazziti! Oltre a decidere qual è il personale che mettono dentro, vogliamo che, ve lo dico in un’altra lingua o ve lo dico in italiano che ci siamo già capiti?, la funzione del settore Turismo che ora è turismo, perché è forse quella meno controllabile, è quella alla fine...”

L’Assessore Ferrari: “È passata alla Regione, non ce l’ha più la Provincia e lo sai”

La Consigliera Catellani: “Mi fai parlare, perché io ti ho fatto parlare educatamente. È questo bell’articolo 19 che è la collocazione del personale. Oltre a fare un atto di imperio, perché la Regione sta facendo così con tutti i settori ti dice: “tu, Comune, se vuoi il finanziamento devi aderire” e, da lì, il Comune si spoglia, piano piano, di ogni vestito che è ogni settore di competenza, perché tu, il tuo settore “Turismo” qua non ce l’avrai più Luisa, non lo controllerai più”

L’Assessore Ferrari: “Cosa abbiamo fatto da soli fino adesso?”

La Consigliera Catellani: “.....Soprattutto, devo finire di parlare, da soli cosa avete fatto te l’ho chiesto anch’io. Probabilmente non avete fatto niente, ma non è un mio problema perché io sono all’Opposizione, però quello che ti sto dicendo è che è un atto assolutamente non democratico, perché tutte le volte che un settore che è gestito dal Comune viene delegato da un’altra parte, i pesi politici devono essere rispettati e ancora una volta voi ci proponete una Convenzione dove le Opposizioni non sono contemplate. Se questo è un atto democratico, ti dico che non lo è, è un atto di imperio della Regione che voi, dalla Provincia, che è l’unica che partecipa e non paga, in giù, di PD in PD, ci obbligate a sottoscrivere, anche non votando ci obbligate a un’emorragia di un settore senza darci la minima possibilità di controllo. Io siedo qua tanto quanto te e io ho il diritto tanto quanto te di controllare come settori che sono di competenza del Comune vengono gestiti. In questa convenzione qua non c’è. È un atto di imperio che la Regione esercita su di voi e che voi fate subire a noi”

L’Assessore Ferrari: “Posso dire che non sono d’accordo, ognuno ha la sua opinione. Io credo che il settore del Turismo e il settore della Promozione non possa più essere affrontato da soli, ma vada affrontato territorialmente insieme agli altri territori. Poi, se ne vuoi fare una questione politica, io penso invece di dare un’opportunità in questo modo a San Martino insieme agli altri Comuni, coi quali potremo mettere insieme dei progetti”

La Consigliera Catellani: “Io dico che se tu passi alle aree vaste anche il Commercio e lo Sport, smetti di fare l’Assessore”

Il Sindaco: "Bene, ci sono degli altri interventi?"

L'Assessore Ferrari: "Ognuno rimanga delle sue idee"

La Consigliera Catellani: "Sei tu l'Assessore, non noi"

L'Assessore Ferrari: "Io questa la ritengo un'opportunità"

La Consigliera Catellani: "Fai quello che vuoi. Ognuno vota per conto suo"

Il Sindaco: "Vi prego di iscrivervi se no poi noi mettiamo tutto non udibile nello sbobinamento, ve lo dico subito da oggi che non stiamo a perdere più delle ore. Si è iscritto prima il Consigliere Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Io chiedo questo, Luisa: per quanto riguarda i progetti decidono tutto loro o li supportiamo noi, cioè i progetti sul nostro territorio glieli dobbiamo portare noi?"

L'Assessore Ferrari: "I progetti sul nostro territorio li dobbiamo portare noi, non li può più portare il Comune di San Martino da solo, io credo per una logica proprio di coordinamento con gli altri del territorio, ma li porta insieme a degli altri Comuni. Per questo sono state fatte le aree vaste, anche. Io penso che la valorizzazione dei territori di Parma, Piacenza e Reggio nell'agricoltura, nell'agro-alimentare, nella storia, nell'ambiente, abbiano delle matrici identitarie comuni e su questa voglio dire: uno che viene a Parma magari non si ferma a Parma, ma dopo può venire anche a San Martino, può andare a Correggio, può andare a Rolo, in questa promozione che fai e del territorio e anche di quelli che sono i prodotti enogastronomici"

Il Consigliere Lusetti: "Noi chiedevamo questo, dopo quello che dicevi tu, ora, a questo punto noi chiedevamo: questi progetti il Sindaco che rappresenta la Cittadinanza, noi chiediamo che venga in Consiglio comunale qui a porci il progetto che andrà poi a porre in generale a tutti quanti, con l'approvazione in Consiglio comunale, non che vada direttamente, cioè che decida la Maggioranza direttamente su quali possono essere i progetti senza passare dal Consiglio. Questa è la nostra richiesta su questo punto"

L'Assessore Ferrari: "Io ne prendo atto e vedremo la possibilità di farlo. I progetti dici, che vengono presentati alla Destinazione, non i progetti..."

Il Consigliere Lusetti: "...cioè, parliamo di agricoltura, per esempio: pensiamo di ampliare, parlando di cose concrete, il nostro Museo dell'agricoltura e con questo fare un progetto insieme al Museo di Correggio o insieme, cioè, il progetto stesso che venga portato in Consiglio comunale e che venga votato prima di essere portato all'Ente turismo per l'approvazione del progetto, per capire anche perché, comunque..."

Il Sindaco: "Adesso, credo che questo non sia fattibile, perché il Museo sta già facendo progetti e sta già andando fuori con dei suoi progetti quindi non li portiamo. Andate sul sito del Comune e vedete i progetti, basta stare informato o sui social, perché abbiamo un Museo che comunica molto bene però è in grado di scrivere dei progetti autonomi e li sta già mettendo in atto il nostro Museo. Non c'è bisogno di presentarli in Consiglio"

L'Assessore Ferrari: "Puoi creare un percorso"

Il Consigliere Lusetti: "Io ho fatto un esempio fattibile per far capire la cosa, cioè, potrebbe essere qualsiasi altro tipo di progetto a livello turistico, potrebbe essere per il Parmigiano Reggiano, potrebbe essere qualsiasi tipo di cosa, però visto che viene fatto, anche qua, la Convenzione dice che le spese sono suddivise per Cittadino per cui, in teoria, San Martino potrebbe per un anno non rientrare in nessun progetto e comunque pagare i 500 euro dell'adesione, perché è un piccolo Paese che non gli viene portato nessun progetto. È chiaro

che in quel momento siamo noi a doverci muovere, cioè a fare dei progetti per portarglieli per dire "ci siamo anche noi e facciamo questo progetto". Questa cosa, però, prima di portarla, credo che sia giusto farla passare dal Consiglio comunale per votarla, perché altrimenti avviene quello che dice Maura, cioè, noi ci sediamo qua, tanto vale che non veniamo neanche più, perché se noi spostiamo ogni cosa a decisione di altri... Io capisco Luisa però prova a..., mettiti nei...."

L'Assessore Ferrari: "Io ti sto dicendo il prossimo punto che sarà all'ordine del giorno, "il Distretto del Lambrusco": chi ci dice che una volta approvato l'ordine del giorno e portato in Regione il Distretto del Lambrusco non entri a far parte di un percorso della "Destinazione Turistica"? È questo, cioè, hai capito quello che..."

Il Consigliere Lusetti: "Certo, però, prova a porti dall'altra parte, cioè, le Minoranze chiaramente ci sono e servono anche, diciamo così, per vigilare, per capire, per cui se questo modo di vigilare viene saltato, è automatico che non servono più a niente, cioè automaticamente potremmo anche stare a casa e vi fate il Consiglio da soli, cioè, questo è vero. È per questo che ti dico: se ci sono dei progetti che riguardano il nostro Comune che noi porgiamo, perché potrebbe essere che per 3 anni non ci tengono neanche in considerazione, non rientriamo in nessun progetto per quello che abbiamo, perché siamo piccoli e comunque la nostra quota giustamente la paghiamo. Nel momento in cui noi creiamo dei progetti e glieli portiamo, prima di portarli, noi, il nostro Gruppo, chiede di essere informato e di votare la possibilità di portarli o no. Questo era quello che noi crediamo al nostro interno"

Il Sindaco: "Guarda, ti dico subito che questo non è possibile farlo, perché noi siamo già capogruppo di un progetto con altri musei, con Campogalliano e Correggio stiamo già facendo un sacco di cose insieme, stiamo facendo anche progetti, abbiamo il Museo attivo, il Museo della sostenibilità. Io la vedo in un'altra maniera la Destinazione Turistica. Noi dobbiamo essere bravi a tenere dei progetti, a scrivere dei progetti su San Martino e la Destinazione Turistica ci fa da cabina di regia, quindi legherà tutti i progetti che sono sul territorio e creerà dei percorsi. Noi i progetti ce li abbiamo già e anche molto belli qua a San Martino quindi non devono passare dal Consiglio, i progetti del Museo dell'Agricoltura. Sono già in essere, in itinere e stanno avendo anche un grande successo. Davide Caffagni, prego.

Il Consigliere Caffagni: "Sì, innanzitutto volevo capire se i membri diciamo, tipo il Presidente, il CdA, il Direttore sono eletti all'interno dell'Assemblea o sono incarichi affidati a soggetti esterni, perché questa cosa non l'ho capita"

L'Assessore Ferrari: "Direi che è abbastanza specificata comunque. L'Assemblea, come ti ho detto, partecipano i Presidenti di Provincia, i Comuni e i Presidenti dei Comuni. Il Presidente viene eletto dall'Assemblea, c'è scritto all'articolo 2, al comma 2, dell'articolo 7: "Assemblea svolge le seguenti funzioni: nomina e revoca del Presidente, nomina e revoca i Membri del Consiglio di Amministrazione e delibera l'ammissione di nuovi Enti, delibera la composizione del Regolamento ..."

Il Consigliere Caffagni: "Luisa, scusa, io volevo capire il Presidente, il CdA, le persone fisiche, sono membri dell'Assemblea, cioè sono Sindaci e/o delegati o sono persone esterne all'Assemblea?"

L'Assessore Ferrari: "L'unica persona che può essere esterna all'assemblea è il Direttore"

Il Consigliere Caffagni: "È il Revisore per forza"

L'Assessore Ferrari: "È il Direttore"

Il Consigliere Caffagni: "Va beh, io non l'avevo letto comunque ho un'altra domanda, cioè, più che altro è una considerazione. Tu Paolo prima dicevi che il nostro Museo fa e continuerà a

fare tutti i progetti legati a quello che San Martino può offrire, no?, quindi l'Agricoltura, insomma tutti i vari progetti che valorizzano San Martino, quindi, se San Martino continuerà a farli, questa Destinazione Turistica a noi che beneficio porta?, perché poi, ad esempio, c'è questo progetto dei Musei in collaborazione con gli altri Comuni, che però vanno oltre i confini di San Martino verso est, quindi anche lì, dopo sarà per forza blindato far qualcosa verso ovest o si può far qualcosa anche verso est?"

Il Sindaco: "Guarda, rispondo proprio anche per cercare di trovare una quadra tutti insieme alla Destinazione Turistica. Il nostro Museo, la nostra Biblioteca stanno creando dei progetti bellissimi. Sapete anche che abbiamo degli Operatori che sono un valore aggiunto per noi. Io direi di avvertire il Consiglio se questi progetti vengono presi in Destinazione Turistica e vengono legati ai progetti di Area Vasta di dare informazione al Consiglio che i progetti del nostro Museo sono stati integrati nelle funzioni di Destinazione Turistica Emilia e che prenderanno parte di progetti di area vasta. Questo secondo me lo possiamo fare, perché i nostri progettini stanno andando avanti e vanno avanti, però credo che questa Cabina di regia serva per legare tutti i progetti che abbiamo nelle nostre zone, per creare Circuiti Turistici e per valorizzarli ancora di più di quello che non riusciamo a fare noi con le sole nostre forze, quindi se siete d'accordo possiamo fare questa integrazione e dire: informiamo il Consiglio se i nostri progetti vengono utilizzati dalla Cabina di Regia della Destinazione Turistica in modo da avere la nostra rappresentanza in un circuito più vasto per rappresentarci meglio e portarci ad orizzonti più larghi di quelli che non possiamo fare con le nostre forze"

Il Consigliere Lusetti: "Questo non toglie che i progetti che si portano cioè, che stanno portando la Biblioteca o il Museo dell'Agricoltura, si possono fare con il Comune di Modena o questo implica..."

Il Sindaco: "Possiamo farli"

Il Consigliere Lusetti: "Con chiunque..."

Il Sindaco: "...cioè, noi i progetti abbiamo la piena autonomia di farli con chi vogliamo, in questo momento siamo a est, ma possiamo andare a ovest, a sud, a nord. Se non ci sono altre integrazioni, Luca Villa, prego"

Il Consigliere Villa: "Solo due domande: quando si parla del Direttore si dice: "il trattamento economico è stabilito dal Consiglio di Amministrazione sulla base di quello previsto per la dirigenza degli enti locali". Vi chiedevo se c'è un range entro il quale quindi si muove questo compenso. Stessa domanda per il Revisore unico che percepisce un compenso annuo stabilito dal Consiglio di Amministrazione, chiedevo se sono stati fissati dei range per questo stipendio"

L'Assessore Ferrari: "Non sono stati fissati dei range, perché sia per il personale che per la figura dirigenziale si opera in modo da poter contare sul fatto che i costi siano a carico comunque della Regione, quindi al momento non ci sono presupposti. Per quanto riguarda il Revisore dei conti, l'entità, vista l'ente, si presume di poterlo remunerare direttamente dalla Destinazione Turistica. Queste sono le informazioni che mi sono state date, comunque l'indirizzo è quello di trovare figure all'interno della Regione con oneri a capo della Regione."

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi andiamo...ah, scusa!"

L'Assessore Ferrari: "Io direi che San Martino per la sua valenza agricola, agro-alimentare produttiva, ma anche culturale, non ha solo il titolo, ma il dovere di partecipare a questo sforzo comune tramite l'adesione alla Destinazione Turistica Emilia e per questo chiedo un voto favorevole"

Il Sindaco: "Grazie all'Assessore Luisa. Se non ci sono altri interventi, mi sembra di capire, andiamo alla votazione del punto n. 3.

Chi è favorevole? 8.
Chi si astiene? 1.
Chi è contrario? 3.

Vi chiedo di ripetere la votazione perché la diamo in immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 8.
Chi si astiene? 1.
Chi è contrario? 3”

4. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “UNITI PER SAN MARTINO” RELATIVO ALLA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DEL LAMBRUSCO

Il Sindaco: “Andiamo al quarto punto dell’ordine del giorno. Presenta l’Ordine del giorno il Consigliere Andrea Galimberti”

Il Consigliere Galimberti: “Do per lette le tabelle o volete che... Le dò per lette. Vi leggo quello successivo, giusto? Dò per letto anche tutto? Oppure, come vuoi tu...”

[frase del Sindaco impercettibile, perché pronunciata lontano dal microfono n.d.v]

Il Consigliere Galimberti: Va beh, allora faccio soltanto, lo dò per letto, l’integrazione di quanto è stato letto, ma lo avete letto nell’ordine del giorno. Vorrei rimarcare il dovere che ha la politica nel mettere in condizioni il territorio di poter promuovere i propri prodotti di eccellenza, in questo caso il Lambrusco. È una maniera trasversale per sostenere il prodotto, un prodotto ribadiamo di eccellenza, specialmente per Reggio Emilia e Modena, in cui il territorio reggiano nella sua produzione detiene una più che significativa percentuale. Consideriamo poi che questo viene portato in tutti i 42 Consigli comunali della Provincia e che pertanto è un’azione unitaria di sostegno del territorio di cui beneficerà inoltre tutto l’indotto. Tutto questo si lega anche al punto precedente per il discorso della promozione turistica del territorio”

Il Sindaco: “Grazie al Consigliere Galimberti. Chi si iscrive per un intervento? Luca Villa, prego”

Il Consigliere Villa: “Faccio la dichiarazione di voto. Condividiamo scopi e fini dell’ordine del giorno quindi il voto è favorevole. Grazie”

Il Sindaco: “Ci sono altri interventi? Consigliere Lusetti”

Il Consigliere Lusetti: “Noi volevamo, solo chiedere alcune cose, ma direi che lo scopo e il fine sono sicuramente nobili. Chiedevamo se per caso era stato sentito anche il Consorzio, visto che c’è un Ente del Lambrusco, se per caso era stato...”

Il Consigliere Galimberti: “È stato sentito il Consorzio, però è stato promosso fortemente dalla Coldiretti e dalla Provincia”

Il Consigliere Lusetti: “Chiedevo questo: i Comuni si muoveranno in modo disomogeneo o omogeneo? Questo lo chiedo perché...”

Il Consigliere Galimberti: “Beh, insomma, no scusa”

Il Consigliere Lusetti: “No, ti chiedo scusa, perché come voi sapete, nel settore del Lambrusco nella zona del Reggiano c’è l’“Ancellotta” che nel Modenese non hanno, che è un prodotto che viene solo nel Reggiano ed è usato anche per la cosmesi e per il colore, per cui era per questo che volevo capire, se una cosa che era stato coinvolto anche il Consorzio e se era omogenea, se aveva un senso”

Il Consigliere Galimberti: "Il discorso dell' "Anzellotta" è rimarcato nell'ordine del giorno. Noi possiamo parlare per quel che riguarda la nostra Unione dei Comuni: la nostra Unione dei Comuni è unita nel portare avanti un certo discorso sull'ambito del Lambrusco. È logico che nella Bassa visto che il 70% è di produzione reggiana l' "Anzellotta", c'è scritto, è logico che probabilmente nella Bassa non c'è una gran "Anzellotta", c'è più "Maestri" se non sbaglio, se ben ricordo, giusto Enologo?, là in fondo, Romanino, quindi probabilmente loro faranno un altro... oppure c'è il discorso del Modenese, con Castelvetro. Sicuramente saranno politiche portate avanti dalle varie Unioni dei Comuni. La nostra da questo lato qui direi che è piuttosto unita nel fare questa politica di promozione, prego"

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi andiamo alla votazione dell'ordine del giorno al punto n. 4. In oggetto: la costituzione del Distretto del Lambrusco.

Chi è favorevole? 12.

Chi si astiene?

Chi è contrario?

È approvato all'unanimità.

5. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" AD OGGETTO: "AZIONI RIVOLTE ALL'EROGAZIONE DELLE QUOTE DI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DA DESTINARE AD OPERE RELIGIOSE"

Il Sindaco: "Andiamo al punto n. 5. Illustra l'ordine del giorno il consigliere Lusetti Fabio. prego Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Buonasera. Premesso che il Comune di San Martino in Rio destina il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) alla Chiesa e altri edifici dei servizi religiosi; considerato che: i Comuni non sono obbligati a versare alle Chiese od altri istituti religiosi questi fondi come da delibera 849/1998 del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna; -il Consiglio comunale è legittimato a variare ed azzerare in qualsiasi momento la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare all'edilizia di culto; preso atto che: gli interventi realizzati non vengono resi noti ai Cittadini, il Consiglio comunale di San Martino in Rio impegna il Sindaco e la Giunta a: - concedere gli oneri di urbanizzazione secondaria alla Chiesa o altri enti religiosi previa presentazione dei progetti da realizzare con i suddetti fondi nel rispetto di quanto previsto dalla delibera regionale 849/1998: "tale quota di oneri di urbanizzazione è destinata in primo luogo all'acquisizione di aree ed inoltre ad interventi per la costruzione e il ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai valori monumentali e storici. Si intende per attrezzature religiose gli edifici per il culto e le opere parrocchiali, gli istituti religiosi, educativi ed assistenziali per bambini e anziani, le attrezzature per attività culturali, ricreative e sportive". A consuntivo dovranno essere presentate le copie dei relativi documenti fiscali; - pubblicare ogni anno sul sito del Comune una puntuale e dettagliata rendicontazione dei progetti realizzati con gli oneri di urbanizzazione secondaria destinati alle Chiese o altri istituti religiosi"

Il Vice Sindaco Borri: "È aperta la discussione"

Il Sindaco: "Vai tu, Giuseppe? Vai tu? Allora si iscrive a parlare Andrea Galimberti. Prego"

Il Consigliere Galimberti: "Abbiamo un emendamento per questo ordine del giorno. Siamo disposti a votarlo a favore, basta che il Consiglio comunale di San Martino in Rio "impegna il Sindaco e la Giunta a "continuare a concedere gli oneri di urbanizzazione, a "continuare a concedere". Ci siamo? Nel concedere. "A continuare" è la stessa cosa e in fondo. Ultima frase sempre di questo punto qua, "a consuntivo" al posto di "dovranno essere presentate": "a consuntivo si potrà richiedere di presentare le copie dei relativi documenti fiscali".

Il Consigliere Lusetti: "Diciamo che la prima parte credo che non ci siano problemi, la seconda credo che sarebbe giusto proprio per regola, perché comunque sono soldi tutta la Cittadinanza che venissero pubblicati, cioè per quanto riguarda la prima, "a continuare a concedere", non credo che non ci sia nessun tipo di problema, assolutamente. Noi riteniamo che la seconda parte sia, secondo me, una cosa che viene da sé cioè visto che..."

Il Consigliere Galimberti: "Noi non togliamo il discorso del "pubblicare", quello rimane. Noi mettiamo "a consuntivo si potrà richiedere la possibilità" che è diverso, visto che non c'è l'obbligo"

Il Consigliere Lusetti: "No, no, certo. È vero quello che dici, ma è una questione di trasparenza, qual è il problema se noi li pubblichiamo direttamente, quale può essere il problema, cioè secondo me è proprio anche una trasparenza rispetto ai nostri Cittadini, non credo che sia un problema, se no uno tutte le volte deve richiedere, cioè, a fine anno viene uno a richiedere che voi pubblicate sul sito del Comune quello che è stato speso. Secondo me sarebbe bello, dignitoso e trasparente dire: "visto che sono stati spesi". "a concedere" sicuramente non è un problema, cioè anzi va benissimo perché, insomma, vediamo che ne son state fatte di cose, ma si tratta di trasparenza, perché secondo me pubblicare non è, non dovrebbe essere un problema, cioè anziché dover richiedere, è il Consiglio comunale che si erige alla trasparenza dei soldi spesi pubblicamente, credo che sia abbastanza giusto così. Provate a pensarci, non so se può essere un problema, però secondo me dovrebbe essere il Consiglio comunale proprio a erigersi, così, a dire dove vanno i soldi e come vengono spesi, perché uno lo deve chiedere? Ve lo chiedo"

Il Vice Sindaco Borri: "Faccio una precisazione che è l'appunto del nostro ufficio Tecnico, dice che l'obbligatorietà riguarda l'acquisto di immobili. Per quanto riguarda invece le erogazioni di servizi o altre spese inerenti, per dire la manutenzione di campi di calcio o di un punto educativo questo non c'è l'obbligo. Chiedo a voi se noi andiamo in continuità con quanto fatto, perché di fatti prima venivano erogati, perché interventi acquisto area non erano stati fatti, non sono emersi in questi anni che sono stati con noi. Chiediamo a voi se dobbiamo fare la variante oppure, se si potrà richiedere, noi potremmo ritenerlo opportuno che si possano chiedere. Stiamo parlando di cifre che purtroppo negli ultimi anni sono cifre abbastanza esigue, non abbiamo mai chiesto perché il 7% sull'urbanizzazione secondaria, insomma abbiamo sempre picchiato "non li ho portati, mi sono dimenticato", sui 10, 11.000 euro, 8.000 euro, anche meno, ma ti parlo..."

Il Consigliere Lusetti: "Scusate, non ne facciamo, non è un discorso di quanto, perché io personalmente credo che a San Martino siano stati spesi anche per i ragazzi, voglio dire, abbiamo visto quello che è stato, non è mettere in dubbio quello che, è proprio solo diciamo così, non è la cifra che fa la differenza, anche se, sicuramente insomma se si parla di certe cifre ci può essere un'attenzione diversa. Credo che sia proprio, cioè che il Comune rappresenta per i Cittadini questa cosa, cioè il discorso di dire dove vanno e come vengono spesi, credo che non sia..., visto che vengono effettuate veramente, perché queste cose vengono effettivamente effettuate, non credo che sia un problema rendicontarle con tutte le spese che ci sono, come dite voi, 11.000 euro non credo che sia il problema"

Il Sindaco: "Ti spiego anche perché è stato fatto questo tipo di ragionamento nell'emendamento che siamo a richiedere, non per fare i pignoli, ma proprio per dividerlo tutti insieme. Se vanno dentro le spese che non sono frazionabili diventa anche dopo difficile dire su una spesa...: se rifai il campetto risulta difficile dire: fino a metà campo abbiamo usato gli oneri di urbanizzazione, per l'altra metà campo abbiamo usato risorse nostre, quindi vogliamo che ci venga comunicato, perché la trasparenza ci dice questo, però sono spese non proprio del tutto frazionabili, diventa anche difficile farsi fare una fattura per quel pezzo lì e farsi fare un'altra fattura... Questo per agevolare un po' tutte le operazioni, ma sempre però

nella massima trasparenza di cui tutti i Cittadini devono sapere, insomma, visto che ci sono i siti per pubblicare queste notizie. Ha chiesto la parola Luca Villa. Prego”

Il Consigliere Villa: “Se può aiutare nella decisione, a nome del mio Gruppo dico che, se viene accolto l’emendamento proposto dalla Maggioranza, il nostro Gruppo vota a favore. In caso contrario ci asteniamo”

Il Vice Sindaco Borri: “Per quanto riguarda invocare la trasparenza l’ho capito, però si tratta di cifre che poi, se vengono frazionate, anche a livello amministrativo, dato che non c’è un’Amministrazione diciamo così strutturata, potremmo mettere in difficoltà e questo è il senso dell’intervento che poi ha ribadito anche il Sindaco. Non per rifiutare, tanto lo si dice e c’è scritto dappertutto che alla fine dell’anno emerge la cifra, andare a declinare le varie voci.... Questa è l’opportunità che metteva in discussione sia Galimberti che il Sindaco”

L’Assessore Ferrari: “Quello che è innegabile è che comunque le opere che vengono fatte o che sono state fatte, sono per i ragazzi, per i Cittadini, sono sotto gli occhi di tutti”

Il Consigliere Galimberti: “La trasparenza è già, come si dice, contemplata nell’ultimo punto. Pubblicare ogni anno sul sito del Comune una puntuale e dettagliata rendicontazione dei progetti realizzati con gli oneri di urbanizzazione secondaria destinati alle Chiese o altri Istituti religiosi. Tu già lì ci scrivi quello, dove sono andati e per quale motivo sono stati spesi quei soldi lì. Io penso che adempia già”

[frase del Consigliere Lusetti impercettibile, perché pronunciata lontano dal microfono n.d.v]

Il Consigliere Galimberti: “L’ultimo punto non lo togliamo”

L’Assessore Ferrari: “Lo lasciamo”

Il Consigliere Galimberti: “Quindi diciamo che pubblicare ogni anno sul sito del Comune una puntuale e dettagliata rendicontazione dei progetti realizzati con gli oneri di urbanizzazione secondaria destinati alle Chiese o altri Enti o istituti religiosi”

[voce indistinguibile n.d.v]: “Questo lo lasciamo...”

Il Consigliere Galimberti: “Certo, non ho mica detto di toglierlo quello lì. Io ho soltanto detto che “a consuntivo” cancelliamo “dovranno essere” e lo sostituiamo con “a consuntivo si potrà richiedere di presentare le copie dei relativi documenti fiscali”. “Si potrà”, lasciamo anche quella possibilità lì, non la togliamo e lasciamo anche la pubblicazione dei progetti realizzati con le opere di urbanizzazione. Mi sembra che sia più che sufficiente per garantire la trasparenza delle spese”

L’Assessore Ferrari: “Propongo una sospensione di 5 minuti per dare modo...”

(sospensione della seduta consiliare n.d.v.)

Il Sindaco: “Va bene, allora riprendiamo i lavori”

L’Assessore Ferrari: “Aspetta, lo rileggiamo un attimo, perché così confermiamo l’emendamento”

Il Sindaco: “Lo ridiamo a Galimberti. Abbiamo trovato la quadra per l’emendamento al punto 5. Adesso prego il capogruppo Andrea Galimberti di leggerlo”

Il Consigliere Galimberti: “Il Consiglio comunale di San Martino in Rio impegna il Sindaco e la Giunta a continuare nel concedere gli oneri di urbanizzazione secondaria alla Chiesa e altri Istituti religiosi, previa presentazione dei progetti da realizzare con i suddetti fondi nel rispetto di quanto previsto dalla delibera regionale 849/1198. Tale quota di oneri di urbanizzazione...”

Il Consigliere Lusetti: "1998"

Il Consigliere Galimberti: "È 1198, c'è scritto qui"

Il Consigliere Lusetti: " È un refuso"

Il Consigliere Galimberti: "È un refuso? beh, va beh"

Il Consigliere Lusetti: "È 1998"

Il Consigliere Galimberti: "Mille... ah, sì beh, scusami.....non avevo pensato all'anno, sì, ma sì..... Tale quota di oneri di urbanizzazione è destinata in primo luogo all'acquisizione di aree ed inoltre interventi per la costruzione e il ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai valori monumentali e storici. Si intende per "attrezzature religiose" gli edifici per il culto e le opere parrocchiali, gli istituti religiosi, educativi e assistenziali per bambini e anziani, le attrezzature per attività culturali, ricreative e sportive. A consuntivo, si potrà richiedere di presentare le copie dei relativi documenti fiscali. A seguire, pubblicare ogni anno sul sito del Comune una puntuale e dettagliata rendicontazione dei progetti realizzati con gli oneri di urbanizzazione secondaria destinate alle Chiese o a altri Istituti religiosi. Ok, bene?"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, accettiamo gli emendamenti"

Il Sindaco: "Andiamo a votare il punto n. 5. Chi è favorevole?"

Il Segretario comunale: ".....l'emendamento al punto n. 5"

Il Sindaco: "Votiamo l'emendamento al punto n. 5"

Chi è favorevole? Ok.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? Nessuno.

Facciamo la votazione al punto n. 5 già emendato.

Chi è favorevole?

Chi si astiene? Nessuno.

Contrari? Nessuno.

È votato, è approvato all'unanimità.

6. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" CIRCA IL RIPARTO DEI PROVENTI DERIVANTI DALL'ELEVAZIONE DI SANZIONI AMMINISTRATIVE DOVUTE ALL'INSTALLAZIONE DEGLI AUTOVELOX PRESSO I COMUNI DI CORREGGIO E RIO SALICETO (DELIBERA GIUNTA UNIONE N. 39/2017.

Il Sindaco: "Andiamo al punto n. 6. Illustra l'ordine del giorno il Consigliere Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, allora torniamo sempre su questa delibera 39 della Giunta Unione che riguarda appunto la destinazione dei proventi dei 4 nuovi velox di Correggio perché, studiandolo a modo dopo che avevamo guardato il discorso del..."

Il Sindaco: "2, ah beh, 4 bidirezionali"

Il Consigliere Caffagni: ".....ah, sì, dopo che abbiamo guardato bene per il discorso della ripartizione dei proventi, guardando a fondo, sarebbe emerso che, è vero che le sanzioni amministrative rilevate con l'autovelox devono essere suddivise al 50% tra l'Ente proprietario della strada e il 50% l'Organo che ha elevato la sanzione, in questo caso l'Unione, però è altrettanto vero che in Unione il principio della territorialità, quindi del luogo in cui la sanzione

amministrativa viene elevata, viene derogato dal principio generale per cui tutte le sanzioni sono imputate all'Unione dei Comuni. Con questo ordine del giorno, visto che la cifra che viene data al Comune di Correggio, perché proprietaria della strada, è di 338.841,90 euro, quindi è una cifra molto elevata che, secondo il principio di deroga della territorialità dovrebbe essere imputata all'Unione, noi chiediamo che il Sindaco, in questo caso anche Assessore Unione alla Polizia municipale, si impegni presso gli uffici competenti od organi dei Comuni della Pianura Reggiana al fine di modificare la destinazione della somma di 338.841,90 euro destinata dalla delibera di Giunta Unione n. 39/2017 al Comune di Correggio, in quanto il criterio della territorialità viene derogato dal generale principio di imputazione delle sanzioni all'Unione"

Il Sindaco: "Grazie Davide, ti rispondo in base a quanto mi ha comunicato il Comandante Toni: "In riferimento all'oggetto e in particolare alla ripartizione dei proventi delle sanzioni elevate con gli autovelox fissi, con la presente si comunica che la quota destinata con la Delibera di Giunta Unione n. 39/2017 al Comune di Correggio e parimenti alla Provincia di Reggio Emilia, deriva da un preciso obbligo di Legge, pertanto non derogabile, sancito dall'articolo 142 del Codice della strada, il quale prevede al comma 12 bis quanto segue: "I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento e rilevazione limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo attraverso l'impiego di apparecchi di sistemi di rilevamento della velocità, ovvero attraverso l'utilizzo di dispositivi e di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legge del 20 giugno 2002 n. 121 convertito con modificazione della legge del 01 agosto 2002 n. 168 e successive modificazioni, sono attribuiti in misura pari al 50% a ciascun Ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento e agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'art. 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974 n. 381 e all'Ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti a cui ai commi 12ter e 12quater. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione. Gli Enti di cui al presente comma, diversi dallo Stato, utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella Regione delle quali sono stati effettuati gli accertamenti" e ci saluta. Praticamente la deroga alla territorialità non può andare sopra a questa Legge"

Il Consigliere Caffagni: "Chiedo una cosa Paolo: a legge prevede una distinzione tra autovelox fissi e autovelox mobili?"

Il Sindaco: "Non, non ti posso rispondere in questo momento, bisogna che chiediamo al Comandante"

Il Consigliere Caffagni: "La Legge parla di autovelox in generale, quindi io vorrei sapere il Comune di San Martino in Rio quante sanzioni amministrative ha introitato per il 50% delle multe fatte con l'autovelox su San Martino?"

Il Sindaco: "Dobbiamo chiedere i numeri al Comando"

Il Consigliere Caffagni: "Il problema però è proprio questo, cioè se il principio della territorialità non si deroga, perché fino adesso, quando usavano il velox, nei sei Comuni le multe venivano imputate al 100% all'Unione e ora, montano questi velox e, guarda caso diamo i soldi agli Enti proprietari, sulla Provincia non si discute, sul Comune di Correggio invece sì"

Il Sindaco: "No, aspetta, aspetta, qua parliamo di autovelox fissi, noi non abbiamo autovelox fissi, a Correggio abbiamo sempre usato degli autovelox mobili, è la prima volta e la legge 142 parla di autovelox fissi"

Il Consigliere Caffagni: "No, la Legge non fa differenza fra autovelox fissi e autovelox mobili, sono contemplati apparecchi di rilevazione della velocità, che significa tanto gli autovelox fissi quanto quelli mobili, cioè i casi sono 2: o tutte le sanzioni amministrative fatte col velox mobile vengono ridistribuite in base al territorio o, altrimenti, non sta in piedi che noi diamo i soldi al Comune di Correggio, perché c'ha un velox fisso, voglio dire, come sono le cose? perché fino

adesso gli autovelox mobili abbiamo tutto imputato all'Unione? Dato che nel report della Polizia municipale del 2015, vado a memoria, erano segnati tantissimi controlli con l'autovelox su San Martino, il 50% di quelle sanzioni dov'è finito?, è finito a San Martino?, non penso proprio"

Il Sindaco: "Qua esplicita bene: - gli autovelox fissi sulle strade, quindi vogliono dire con impianto fisso, non erano mai stati messi, Davide, noi abbiamo sempre parlato di autovelox praticamente itineranti, che è un'altra cosa"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, Paolo, scusa, ma non c'è distinzione a livello normativo, cioè l'autovelox fisso o l'autovelox mobile per la Legge è la stessa cosa, da un punto di vista della percentuale delle sanzioni, cioè, o diamo a tutti i Comuni il 50% oppure non lo diamo a nessuno"

Il Sindaco: " È il 142. Comunque, il Comandante mi ha detto che loro sono esattamente nella norma di legge e tu ci stai proponendo una norma di legge che cioè..."

Il Consigliere Caffagni: "Scusa, quale norma di Legge?"

Il Sindaco: "No, tu ci stai dicendo che gli autovelox..., il Comandante mi dice che sono autovelox fissi e sugli autovelox fissi c'è una precisa Legge, che è la 142 del Codice della Strada. Tu parli di un'altra legge"

Il Consigliere Caffagni: "Io parlo della Legge che ha modificato il Codice della Strada e che ha introdotto quell'articolo lì, non è che parliamo di due cose diverse. La legge 120/2010 ha introdotto le modifiche all'articolo che tu hai citato, quindi io anziché citare l'articolo ho citato la Legge, ma è la stessa cosa, quindi, se tu dici, per noi vanno bene così, benissimo domattina presenteremo un altro ordine del giorno diverso che riguarda a questo punto, l'accertamento dal 2009 di tutte le sanzioni fatte con autovelox fino ad arrivare a oggi"

La Consigliera Catellani: "Il problema, Paolo scusa... scusa Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Io facevo una domanda non tanto dal punto di vista giuridico, perché non è il mio ambito..."

Il Sindaco: ".....ah sì, neanche il mio"

Il Consigliere Lusetti: ".....però chiedevo questo: chi ha determinato di montare l'autovelox fisso in quella posizione? Chi è che l'ha deciso?"

Il Sindaco: "Sicuramente saranno stati i Sindaci insieme alla Prefettura, di sicuro, non il Comune di San Martino..... È saltato l'impianto... Ce l'hai nel telefono la registrazione?"

Il Consigliere Galimberti: "Eccolo, adesso si è acceso. Prova?"

Il Sindaco: "Ok. Sì, dai"

Il Consigliere Lusetti: "La mia domanda era appunto chi è che l'ha determinato cioè di posizionarlo in, l'autovelox, in quella posizione e su quella strada"

Il Sindaco: "Sarà stata la Polizia municipale, il Sindaco del... e anche la Prefettura, non so, io sono arrivato che c'erano già tutti i progetti fatti. Sono arrivato dopo che erano già stati assegnati quei due autovelox a quei due Comuni. Maura?"

La Consigliera Catellani: "Paolo chiedo una cortesia: visto che secondo me il comandante Toni ha dato una risposta che, in realtà, non è perfettamente aderente a quello che aveva chiesto Davide, visto che Davide dice: "parliamo della stessa cosa però stiamo dando due risposte diverse", chiedo: perché non vi prendete un pochino di tempo per verificare quello che ha detto Davide senza che noi dobbiamo presentare un ennesimo ordine del giorno con i numeri che Davide diceva, dal 2009 ad oggi?, Secondo me sarebbe un pochino più agile per

tutti, se vi prendeste un attimo di tempo visto che non possiamo rimanere arroccati ogni volta ognuno sulle proprie posizioni, il Comandante Toni ha detto così, però il Comandante Toni non è qui, non può darci delle risposte di Legge, parliamo di Leggi e quindi di attribuzioni che arrivano dalla normativa, o uno è in grado di parlare di normativa o c'è chi deve parlare di normativa oppure, secondo me, se vi prendete un pochino di tempo che non sia il tempo che vi siete presi per darci delle altre risposte sulla Polizia municipale, così magari insomma evitiamo di dover ripresentare delle altre domande"

Il Sindaco: "Quindi cosa proponi di fare?"

La Consigliera Catellani: "Propongo di o noi, cioè..."

Il Sindaco: ".....cioè se lo ritirate, lo mettiamo in stand- by, cosa facciamo?"

La Consigliera Catellani: "Ci fermiamo un secondo"

Il Sindaco: "Per approfondire, io sono d'accordo di approfondire"

La Consigliera Catellani: "Paolo ci fermiamo un attimo, decidiamo il modus e poi dopo ci confrontiamo"

Il Sindaco: "Va bene, ok"

Il Consigliere Lusetti: "Io chiedo, la domanda di prima non era finita, era questo: ok quello che mi hai risposto, ma chi è che ha pagato quell'impianto? Il Comune di Correggio o l'Unione dei Comuni?"

Il Sindaco: "L'Unione dei Comuni l'ha pagato l'autovelox"

Il Consigliere Lusetti: ".....e allora mi sembra doveroso quello che diceva Davide, cioè, che vada ripartito"

Il Sindaco: "....cioè, non l'ha pagato il Comune l'ha pagato l'Unione dei Comuni"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, che vada ripartito.... la richiesta per l'Unione dei Comuni. Se ha pagato l'Unione dei Comuni e hanno determinato... perché non l'abbiamo messo in via Roma a San Martino, mi vien da dire"

Il Sindaco: "Non decide il Comune dove, non è che noi possiamo decidere dove mettere un autovelox, no, non è così"

Il Consigliere Lusetti: "Decide l'Unione dei Comuni sicuramente"

Il Sindaco: "Comunque, ci dobbiamo informare di questa cosa"

Il Consigliere Lusetti: "Un'altra cosa scusate, l'ultima cosa, però vi chiedo: una data certa, perché noi stiamo aspettando un incontro con il Comandante Toni da mesi e in continuazione viene procrastinata. Noi abbiamo bisogno di una data certa, io ci sto, ma voglio una data certa, perché se a me viene detto, scusate che facciamo una riunione con il Comandante Toni per capire queste cose, a me non sta bene, io voglio una data, perché è successo con il Comandante Toni, è successo con l'Asp e a noi è successo coi Medici. Stiamo aspettando da mesi. Non credo che il Comandante Toni visto che dipende dall'Unione dei Comuni non possa trovare due ore per fare una riunione con noi e per spiegarci quello che lui intende per Legge"

La Consigliera Catellani: ".....poi il Comandante Toni è sempre molto disponibile, quindi vedrai che non dirà di no"

Il Consigliere Lusetti: “.....certo, però non ha mai tempo, si vede che lavora come l’Asp e come i Medici, allora secondo me è giusto che ci confrontiamo, cioè noi stiamo inasprendo i toni però non è possibile che di fronte...”

Il Sindaco: “No, voi state... no, il problema è questo Fabio”

Il Consigliere Lusetti: “Aspetta, aspetta però”

Il Sindaco: “Se tu continui a presentare ordini del giorno, interrogazioni...”

Il Consigliere Lusetti: “.....però, certo, certo”

Il Sindaco: “... interpellanze. Io sono uno unico, posso fare una cosa alla volta e lavoro per un problema alla volta. Se tu mi presenti a ogni Consiglio venti punti all’ordine del giorno per me sono sensibilità che tu hai e risolvo prima queste, quelle le metto da parte, perché io sono una persona fisica, una, se tu mi porti del lavoro da fare per me questo è più urgente di quello”

Il Consigliere Lusetti: “...perché il Comandante Toni, tu mi stai dicendo, cioè ma voi, ve lo ripeto, avete una struttura che si adopera per queste cose, ma noi lavoriamo tutto il giorno e cerchiamo di capire e avere dei dati per potere fare la funzione che noi facciamo, cioè voglio capire, ma quant’è che noi stiamo chiedendo una risposta per i Vigili, perché non è un problema nostro, è un problema del nostro Comune che noi abbiamo rilevato, quant’è? Ne abbiamo già ritirato un’altra sui Vigili e ancora dobbiamo avere la risposta. Sull’Asp è uguale, siamo messi alla stessa stregua sull’Asp, cioè sono soldi dei nostri Cittadini che noi stiamo chiedendo di avere notizia. Io chiedo che queste siano le prime cose che vanno fatte, cioè si chiede una riunione e si fa, nel giro di 15 giorni si fa, io non credo che uno non abbia la possibilità...”

Il Sindaco: “La nostra struttura da 41 siamo andati a 35 in pochi mesi, è una struttura, ve l’ho sempre detto, debole. Non ci si può approfittare di questa struttura, perché è limitata come struttura, è una struttura che perde, perde di forza lavoro tutti i mesi, non ce la fanno Fabio”

Il Consigliere Lusetti: “Paolo, ma quello che voglio dire è, ma quello che noi presentiamo va per la struttura, quello che noi abbiamo già presentato, che abbiamo bisogno di avere un confronto col Comandante Toni o col Presidente dell’Asp va per un’altra strada, stiamo chiedendo una riunione con l’Asp”

Il Sindaco: “Toni è già venuto”

Il Consigliere Lusetti: “Sì, Toni è già venuto poi il problema si è presentato dopo che è venuto, se vi ricordate, perché quando è venuto lui ha parlato, ha fatto una relazione di 2 ore ma il problema si è presentato successivamente se vi ricordate, se andiamo a vedere i Consigli è subentrato dopo. Con l’Asp la stessa cosa, abbiamo ritirato l’ordine del giorno, perché ci avete detto che avremmo fatto una riunione, è vero o no?, stiamo ancora aspettando da mesi. Stasera ci viene proposto di ritirare un ordine del giorno per tornare a fare una riunione col Comandante Toni, a me può star bene, però dateci una data. Abbiamo fatto una riunione, ci avete detto che l’Asp ci avrebbe risposto entro fine mese”

Il Sindaco: “Va bene, no no, hai ragione, Fabio”

Il Consigliere Lusetti: “....che fine mese era il mese di settembre, siamo a metà di novembre e ancora non lo abbiamo avuto”

Il Sindaco: “Facciamo una cosa: il prossimo Consiglio torniamo a chiamare Toni e ci prendiamo tutto il tempo che volete e parliamo col Comandante Toni. Io lo dico, il prossimo Consiglio”

Il Consigliere Lusetti: "Perché dobbiamo bruciare un Consiglio su una cosa del genere? In Consiglio abbiamo detto che ci trovavamo con..."

Il Sindaco: "Il 30 novembre c'è già un altro Consiglio, ve lo anticipo, abbiamo delle scadenze tecniche, dobbiamo farlo, quindi giochiamo la data. Sentiamo Maura anche se ha delle proposte"

La Consigliera Catellani: "Sì il 30 novembre sì, ma dicevo, non c'è qualcosa di illustrativo, no eh? non ci sono... sì, si può fare"

Il Sindaco: "Quindi lo rinnoviamo, chiamiamo Toni il 30 novembre, il prossimo Consiglio e gli fate tutte le domande che volete, siete d'accordo?"

Il Consigliere Lusetti: "Facciamo il Consiglio con Toni e il Presidente dell'Asp"

Il Consigliere Galimberti: "Se no, si può..."

[voci di diversi Consiglieri sovrapposte lontane dal microfono per cui dialogo inudibile n.d.v.]

Il Sindaco: "Se no per il Presidente dell'Asp lo possiamo far presto, perché abbiamo già approfondito, Vi sarà giunta notizia che abbiamo fatto degli incontri quindi siamo pronti per far l'Asp quando volete"

L'Assessore D'Urzo: "Anche per i Medici"

La Consigliera Catellani: "Sospendiamo questa riunione e nel corso del mese chiamiamo Toni"

Il Sindaco: "Va bene, ok"

[voci di diversi Consiglieri sovrapposte lontane dal microfono per cui dialogo inudibile n.d.v.]

Il Consigliere Villa: "Fate già presente i problemi emersi stasera in Giunta all'ordine del giorno così arriva e ci porta già i dati che ci servono"

Il Sindaco: "Va bene, allora fatemi una nota delle domande così lui ci risponde"

Il Vice Sindaco Borri: "Davide, scusa, faccio una domanda. Io non ho capito bene forse. Tu dici: "con la normativa vigente il proprietario si becca il 50%, perché non prima, era la normativa diversa? Tu fai questa domanda, perché "non prima", ecco questo"

Il Consigliere Caffagni: "No, non "non prima", perché non avviene anche oggi con l'autovelox mobile?"

La Consigliera Catellani: "No, anche prima"

Il Consigliere Caffagni: "...cioè, è sempre stato così, è solo che..."

Il Vice Sindaco Borri: "Prima dicevi diversamente"

Il Sindaco: "No, ma è chiaro quello che ha detto"

Il Consigliere Caffagni: "No, son due cose, no, un attimo. Secondo me son due cose, cioè, non mischiamo le cose: un conto sono le sanzioni generali, un conto sono le sanzioni da autovelox, sanzioni generali la scorsa volta, qua siamo sull'autovelox specifico. Possiamo sospendere e rinviare al prossimo Consiglio, comunque la cosa è abbastanza semplice, cioè bastava effettivamente leggere la norma, non aggiungerci "fisso", ma leggerla per come è scritta, quindi..."

La Consigliera Catellani: "Faremo un appunto al Comandate Toni nella prossima seduta"

Il Sindaco: "Lo invitiamo al prossimo Consiglio comunale, d'accordo? Questo lo rinviemo va bene? Votiamo il rinvio?"

Il Consigliere Galimberti: "Comunque si può fare anche un'interpellanza all'Unione, Toni è sempre presente"

La Consigliera Catellani: "Andrea, scusa perché, stiamo parlando del Consiglio comunale, non andiamo noi, intanto facciamo il Consiglio poi i ragazzi degli altri Comuni lo faranno nei loro Comuni e poi andremo a finire all'Unione, dai, sai che è così"

Il Consigliere Galimberti: "All'Unione eh, beh!"

La Consigliera Catellani: "Lo sai già che è così"

Il Sindaco: "Se siete d'accordo votiamo il rinvio di questo punto, se siete tutti d'accordo al prossimo Consiglio del 30 novembre, perché ormai abbiamo delle scadenze tecniche. Votiamo il punto 6, per il rinvio al prossimo Consiglio:

Chi è favorevole? 12.

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Votato all'unanimità.

Andiamo al punto 7. (Il Sindaco legge l'oggetto del punto integralmente n.d.v.). Illustra l'ordine del giorno e cede la parola al Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Caffagni: "Paolo scusa un secondo, cioè, abbiamo votato il rinvio del punto 6, però tutto quello che è stato fatto rimane agli atti, cioè nel verbale viene incluso, giusto?"

Il Segretario comunale: "Il verbale riporterà gli interventi, la discussione viene sospesa, perché l'ordine del giorno verrà ridiscusso nella prossima seduta"

[parole sovrapposte di diversi Consiglieri pronunciate lontane dal microfono per cui indistinguibili n.d.v.]

Il Consigliere Caffagni: "No, no, perfetto"

Il Consigliere Villa: "Era solo una curiosità"

Il Consigliere Caffagni: "Ok, perfetto grazie"

Il Consigliere Lusetti: "Posso chiedere anch'io un appunto sul punto di Luisa che non c'era scritto quanto il Comune di San Martino, per quanto riguarda la quota spendeva pro capite, ma erano quest'anno 250 euro, perché era mezzo anno mentre che gli anni successivi sarebbero stati sui 500 euro perché diviso per..."

L'Assessore Ferrari: "Considera.... *[voce lontana dal microfono, per cui parte della frase è inudibile]* ...per ogni anno"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, sì, sì certo. Anche questo perché non l'avevamo votato questa, nel senso che è stato detto giustamente da Luisa..."

Il Segretario comunale: "A seconda della ramificazione, viene anche questa nel verbale, se volete integro la delibera nelle premesse con "dato atto che la Destinazione Turistica Emilia ha già deliberato le quote di partecipazione in 500 euro dimezzate per il 2017 in quanto l'ente ha iniziato a funzionare a metà anno"

Il Consigliere Lusetti: "Credo che sia giusto"

L'Assessore Ferrari: "Sì, già la delibera..."

La Consigliera Catellani: "Certo"

Il Segretario comunale: "Se volete la integro la delibera, nel senso"

La Consigliera Catellani: "Certo grazie"

Il Segretario comunale: "La rivedo anche"

Il Consigliere Lusetti: "No, ma va bene, nel senso i dati li abbiamo e sono stati..."

[voci lontane dal microfono per cui breve dialogo inudibile n.d.v.]

7. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" PER LA REALIZZAZIONE DI RACCOLTA, PUBBLICAZIONE ED ESPOSIZIONE DI IMMAGINI D'EPOCA DEL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO.

Il Sindaco: "Deve presentare il punto n. 7 il Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti. "Premesso che: -presso il Municipio e nel nostro Comune esistono parecchie immagini storiche riguardanti il Paese, conservate con modalità che non rendono possibile la fruizione da parte dei Cittadini e del Comune stesso. - È di interesse della popolazione avere a disposizione immagini e documenti ordinati che possano raccontare il passato del Paese, sia per rinnovare la memoria, sia per aumentare l'orgoglio e il senso di appartenenza al territorio; -Sarebbe vanto del Paese e motivo di interesse culturale/turistico avere accanto al Museo dell'Agricoltura anche un'esposizione che mostri quanto l'Amministrazione sia attenta a far conoscere il passato del proprio Comune; -Se non correttamente conservate le immagini, (foto e cartoline) subiranno un irrimediabile degrado. - La passione per la raccolta e la conservazione di "scorci" e documenti del passato Sammartinese, accomuna molti soggetti privati che potrebbero condividere le loro collezioni con la Comunità. -Sarebbe un peccato che tali memorie non potessero essere a disposizione della Cittadinanza, perché raccolte e conservate da privati Cittadini che, naturalmente, non hanno la capacità di annoverare nella loro collezione tutto quanto potrebbe raccogliere il Comune e, soprattutto, non hanno la capacità di valorizzarle attraverso una pubblicazione. Visto che: - esistono strutture come ISTORECO a cui il Comune aderisce, in grado di collaborare con il Comune per una loro raccolta, riordino e pubblicazione, -esistono anche sovvenzioni pubbliche per progetti con queste finalità, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: -ad impegnarsi alla creazione di un archivio storico "di immagini" di quanto già ora in possesso del Comune di San Martino in Rio e di impegnarsi nella ricerca tra privati Cittadini di immagini di interesse per la finalità proposta, che sarebbe di utilità anche per le scuole del nostro territorio nel raccontare la storia del Paese; - a realizzare un'esposizione in Rocca permanente e di pubblicare cataloghi cartacei vendibili; - a mettere a disposizione le risorse necessarie allo scopo, accedendo anche ai bandi regionali per l'ottenimento di contributi a sostegno dell'iniziativa"

Il Sindaco: "Grazie Fabio. Risponde per noi il Consigliere Gatti"

Il Consigliere Gatti: "Buonasera, intanto vorrei insomma ringraziare la sensibilità della Lista civica "Progetto San Martino" per questi temi. Ho alcune considerazioni sull'ordine del giorno: il Comune di San Martino in Rio possiede un patrimonio fotografico raccolto soprattutto grazie alla passione di alcuni nostri Concittadini che dedicano parte del loro tempo alla raccolta di queste fonti. Le suddette fonti sono già fruibili e consultabili da ogni Cittadino che ne faccia richiesta previa, giusto come che sia, la compilazione di un apposito modulo, mentre per la riproduzione è poi chiaramente, presente un tariffario. Come già indicato, nel progetto del Servizio Civile, uno dei compiti dei nostri bravissimi Civilisti, è quello di lavorare per la

catalogazione e la conservazione delle fotografie del nostro archivio. Abbiamo voluto inserire questo specifico compito, perché siamo ben al corrente della sensibilità del nostro Paese verso questo tipo di fonti. Esistono certamente sovvenzioni pubbliche, ad esempio i bandi dell'IBC, a cui noi regolarmente facciamo riferimento per il tipo di intervento che ci viene chiesto in questo ordine del giorno. Come abbiamo già detto, anche in questa sede, mi ricordo il mio intervento, nel 2017 non sono state aperte le categorie di finanziamenti per questo tipo di interventi, nel 2018 vedremo. Vorrei inoltre chiedere al Consigliere che cosa intenda lui per "archivio di immagini", che non mi è chiaro. Ad ogni modo esiste già un archivio, come ho già detto in precedenza e sottolineo che ad ottobre 2016 è stata avviata una campagna di ricerca anche di materiale fotografico per un progetto con gli Istituti scolastici in collaborazione con ISTORECO, quindi noi, non solo aderiamo ad ISTORECO, ma collaboriamo anche effettivamente molto spesso. Il Museo dell'Agricoltura e del Mondo rurale possiede già un fornito bookshop con pubblicazioni contenenti materiale fotografico dei nostri archivi. Posso dire, Consigliere, che le vostre iniziative e l'impegno che si chiede in questo ordine del giorno è molto lodevole, ma come già spiegato, la maggior parte del contenuto è già presente, noi già facciamo queste cose. Detto questo, non ritengo necessario approfondire oltre, chiederei semplicemente il chiarimento per l'archivio di immagini. L'ordine del giorno è lodevole tuttavia, noi già facciamo queste cose quindi non vedo di cosa discutere in questo ordine del giorno"

Il Consigliere Lusetti: "Ritenevo foto, che sono anche presso privati che sicuramente il Comune non ha, perché noi abbiamo a San Martino diversi privati che hanno delle loro collezioni, che però il Comune non ha, ed è questa una delle cose e anche delle cartoline storiche, proprio delle cartoline di San Martino, anche perché, chiedevo questo che qui non è stato messo in atto, ma lo chiedo, fino a che anno arriviamo con le immagini storiche, cioè il Comune aveva già, perché erano già state catalogate in parte, ma non erano fruibili a suo tempo, fino a che anno arriviamo? Noi stiamo chiedendo di portarlo avanti, perché mi risulta che si arrivasse fino a una determinata epoca e poi da lì in poi non ci fosse più questa, non so dove al momento, visto che m'avete detto questo, siete arrivati. Oltre a questo, la richiesta era anche di fare un libro proprio da poter vendere tipo quello che è stato fatto per la ristrutturazione della Chiesa, in modo che tutti i Cittadini lo possono avere anche in modo cartaceo, questa era la richiesta"

Il Consigliere Gatti: "Certo, alla tua domanda posso dire che dagli ultimi aggiornamenti che ho, è stata catalogata la quasi totalità delle fotografie, dico quasi, perché non vorrei mai spingermi..."

Il Consigliere Lusetti: "Siamo al 2017?"

Il Consigliere Gatti: "Come?"

Il Consigliere Lusetti: "Come epoca siamo al 2017?"

Il Consigliere Gatti: "Noi riceviamo le donazioni da parte dei Cittadini, non dico quotidianamente, ma molto spesso. Le donazioni, lo spiego anche per magari chi non conosce la procedura. Le donazioni vengono vagliate e possono essere accettate o non accettate, nella maggior parte dei casi vengono accettate poi vengono conservate, vengono catalogate diciamo con i tempi tecnici, con i tempi necessari a farlo. I nostri Operatori sono molto preparati e devo dire che la presenza dei Civilisti che stanno lavorando anche a questo progetto, diciamo da una grandissima mano. Per l'altra considerazione del libro, noi abbiamo già e facciamo delle pubblicazioni per eventi abbastanza importanti, come quello che hai citato tu e le fotografie sono fruibili, come ho già detto, anche se di iniziativa di un privato cittadino, per essere pubblicate all'interno di un libro o di un qualsiasi articolo, come ho già detto, è possibile sia consultarle che renderle per la pubblicazione previo appunto pagamento di un qualcosa, insomma"

Il Consigliere Lusetti: "È lodevole il lavoro, perché noi arriviamo sempre dopo di voi e voi siete sempre un passo avanti e fate questo, ma aldilà di questo avevo chiesto, per capire visto che li state catalogando, a che epoca siamo arrivati, cioè, siamo al 2017? La domanda era, per capire, siamo al '68, al '70, perché ci sono persone che in casa ne hanno, ma ne hanno anche dal '68 arrivare ad oggi. Sono stati contattati, perché sono 4 o 5 le persone di San Martino per cui sarebbe bello che, se non vengono loro, perché ce le hanno loro a casa, semmai il Comune li contatti per poter fare una cosa del genere e concludere questo libro, cioè concludere questo lavoro, perché mi stai dicendo che è già un po' che lo state facendo ed è lodevole dico, mi fa piacere, non è questo, però se ci sono, se c'è qualcosa in più metterlo in rete credo che sia sempre opportuno"

Il Consigliere Gatti: "Sì, tranquillizzo anche sul fatto della ricerca di..."

Il Consigliere Lusetti: "Io sono sempre molto tranquillo"

Il Consigliere Gatti: "Io aggiungo questo: per il fatto dei contatti con i Cittadini noi, i nostri Operatori individuano dei Cittadini che possono avere un numero di fotografie o comunque un patrimonio di immagini o di qualsiasi altra cosa e mantengano dei contatti costanti. Per il resto, diciamo la prassi è che aspettiamo le donazioni, accogliamo le donazioni e vagliamo le donazioni"

Il Consigliere Lusetti: "Per cui, in poche parole, fate tutto ciò che c'è su questo ordine del giorno"

Il Consigliere Gatti: "Sì, tra l'altro io proporrei insomma a voi di ritirarlo, perché chiariti questi..."

Il Consigliere Lusetti: "Scusa, ma se mi hai detto sì, se fate già tutto quanto, qual è il problema di votarlo?"

Il Consigliere Gatti: "Sì, il problema è che noi già facciamo tutto questo quindi..."

Il Consigliere Lusetti: "Lo mettiamo, lo certifichiamo"

Il Consigliere Gatti: "Come?"

Il Consigliere Lusetti: "Lo certifichiamo, lo votiamo per cui vi impegnate a farlo"

Il Consigliere Gatti: "Noi siamo già impegnati a fare tutte queste cose. Noi chiediamo di ritirarlo, perché non è un ordine del giorno inutile però diventa vuoto, perché noi già facciamo queste cose per cui ci chiedete di impegnarci"

Il Consigliere Lusetti: "No, non riteniamo di ritirarlo, lo votiamo e ringraziamo. Mi fa piacere, grazie"

Il Consigliere Gatti: "Faccio la dichiarazione di voto. Al netto delle decisioni prese e della risposta noi siamo contrari"

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi? Luca Villa"

Il Consigliere Villa: "Faccio solo un intervento basito, perché ne sentiamo di tutti i colori, cioè l'ordine del giorno è lodevole, facciamo già tutto, però votiamo contro, ma, io veramente, non riesco a capacitarmi di come sia possibile una roba del genere, poi fate quel che volete per l'amor di Dio, io già di mio non ero favorevolissimo a quest'ordine del giorno, quindi..., ma come si fa a dire, è un ordine del giorno lodevole, facciamo tutto e quindi votiamo contro"

Il Consigliere Gatti: "Ti rispondo semplicemente: noi abbiamo trovato all'interno di questo ordine del giorno che, nelle intenzioni è lodevole, magari chiarisco in questo modo, delle

incongruenze e noi non accettiamo la totalità dell'ordine del giorno, poiché ad esempio ci viene chiesto di realizzare un'esposizione in Rocca permanente che non è possibile fare"

Il Consigliere Villa: "Allora è diverso, allora non fate tutto, ritenete condivisibile una parte dell'ordine del giorno, ma riteniamo non votabile per questo e questo punto, però se voi dichiarate in aula che è lodevole, che già fate tutto e poi votate contro, francamente fate ridere"

Il Consigliere Gatti: "Chiarisco anche questa cosa: a noi ci viene chiesta un'esposizione permanente che, da quello che capisco, è una sorta di mostra fotografica, ma noi già abbiamo l'Archivio a cui tutti possono accedere e vedere le fotografie, quella già per noi è una mostra ed è una mostra che è fruibile a tutti"

Il Consigliere Villa: "Posto che non devi convincere me, però secondo me..."

Il Consigliere Gatti: "No..."

Il Consigliere Villa: "Era proprio, eh no"

Il Consigliere Gatti: "Mi hai fatto la domanda, io ho risposto"

Il Consigliere Villa: "Ti faccio la domanda, perché trovo e continuo a trovare leggermente incongruenti le motivazioni, le argomentazioni scusa, rispetto al voto che portate in aula poi il problema è del gruppo "Progetto" che farà le sue valutazioni"

Il Consigliere Galimberti: "No, diciamo così che anche la maggior parte delle premesse non è che ci convincano più di tanto"

Il Consigliere Gatti: "L'intenzione"

Il Consigliere Galimberti: "No, è logico, io parlo della conservazione, sono d'accordo ed è un'attività che già svolge il Comune, di per sé, però "sarebbe vanto del Paese, motivo di interesse...", è già vanto. Questo ordine del giorno lo dà come scontato che non lo è e noi per questo siamo contrari, basta. Gli abbiamo chiesto prima di ritirarlo, votiamo contro"

Il Sindaco: "Penso che gli argomenti siano già stati in modo esaustivo letti in ogni parte politica. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole al punto n. 7.

Chi è favorevole? 1 voto favorevole.

Chi si astiene? 3 astenuti.

Chi è contrario?

8. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA STORICA SUL PERIODO 1946 - 1985 A SAN MARTINO IN RIO.

Il Sindaco: "Andiamo al punto n. 8. Illustra l'ordine del giorno il Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: nel 2013 è scomparso un nostro concittadino, Mario Gradellini, - è stato l'ultimo dei Sindaci espressi dalla Resistenza, che hanno amministrato il nostro Paese nella difficile fase della ricostruzione del dopo-guerra. - in continuità coi Sindaci susseguitisi dal 1946, assieme ad Assessori competenti e Consiglieri che hanno dato il loro fattivo contributo di idee, ha dato un determinante contributo alla "costruzione" urbanistica, economica e sociale del nostro Paese; -sul periodo 1946-1985 è stato ricercato e scritto poco ed in modo non organico; -potrebbe essere ricercato il contributo economico di associazioni, imprese e Cittadini per conoscere come si è formata la San Martino che oggi viviamo e conosciamo. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: -a predisporre un progetto

di ricerca storica sul periodo 1946-1985 a San Martino; - a stanziare le risorse necessarie per questo progetto, ricercando poi i contributi di terzi a sostegno della iniziativa; -ad affidare l'incarico di svolgere tale lavoro agli Storici di ISTORECO, Istituto al quale il Comune da tempo aderisce"

Il Sindaco: "Grazie al Consigliere Lusetti. Risponde per noi l'Assessore Panari"

L'Assessore Panari: "È uguale, tanto dobbiamo...., vai, Andrea"

Il Sindaco: "Vai tu Andrea? C'è un emendamento, giusto? Allora..."

L'Assessore Panari: "Sì, più che altro noi siamo a favore a patto che tra gli impegni si conservino solo i punti 1 e 2"

Il Consigliere Lusetti: "Di affidare l'incarico?"

L'Assessore Panari: "No, solo i punti 1 e 2, scusami ho sbagliato io, a conservare solo i punti 1 e 3, scusa, è che io ho il testo modificato, "a stanziare le risorse necessarie per questo progetto", quello verrebbe tolto dalla nostra proposta, quindi "a predisporre sì a un progetto di ricerche che venga affidato, sì ad ISTORECO"

Il Consigliere Lusetti: "A me, credo che, adesso chiedo due minuti per conferire un attimo, mi potrebbe star bene, però quello che mi viene spontaneo chiedere è: senza una risorsa credo che sia difficile poter fare tutto ciò, cioè qualcuno ci lavora sicuramente sopra, o abbiamo la possibilità...?"

Il Consigliere Lusetti: "O abbiamo la possibilità a livello comunale di poter operare senza avere delle spese aggiuntive per cui..."

L'Assessore Panari: "Si fa ironia sui Civiltisti?... ah, ecco"

Il Sindaco: "In buona sostanza potremmo avere delle risorse umane che potrebbero lavorarci senza impegnare delle cifre, quello è il senso di togliere il punto di stanziare delle risorse che ci vincolerebbe in una coperta molto corta, però questo non toglie che ci si possa lavorare e anche bene con delle risorse umane, questo è il senso della proposta di emendamento che facciamo. Sospendiamo due minuti in modo che il Consigliere Lusetti possa mettere a posto"

(breve sospensione della seduta consiliare n.d.v.)

Il Sindaco: "Riprendiamo i lavori e diamo la parola subito al Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Concordiamo e ci sta bene l'emendamento che è stato presentato dalla Maggioranza"

Il Sindaco: "Bene, grazie, Consigliere Galimberti"

Il Consigliere Galimberti: "Confermo il voto favorevole del nostro Gruppo e confermo la mia astensione personale visto che io personalmente ho vissuto una parte di quel periodo, non me la sento di avallare alcune affermazioni contenute nel testo. Mi astengo per quella motivazione"

Il Sindaco: "Andiamo lo stesso a fare le votazioni, stiamo parlando del punto n. 7, scusate, punto n. 8"

Il Consigliere Galimberti: "Deve dire qualcosa Luca"

Il Sindaco: "Ah, Luca prego"

Il Consigliere Villa: "Troppo breve a nostro giudizio il lasso di tempo che ci separa dai fatti che si sono svolti tra il '46 e l'85 per garantire un'analisi indipendente super partes, motivo per cui il nostro voto è di astensione"

Il Sindaco: "Se abbiamo fatto tutta la dichiarazione di voto andiamo a fare la votazione del punto n. 8"

Il Segretario comunale: "L'emendamento"

Il Sindaco: "Votiamo l'emendamento del punto n. 8".

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? 3, no 4.

Chi è contrario? Nessuno.

Adesso passiamo alla votazione del punto n. 8 già emendato.

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? 4.

Chi è contrario? Nessuno.

9. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE QUALUNQUE ESSA SIA: PSICOLOGICA, FISICA O SESSUALE.

Il Sindaco: "Andiamo al punto n. 9. Illustra l'ordine del giorno il Consigliere Lusetti Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Con risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre del 1999, l'Assemblea Generale dell'ONU ha designato il 25 novembre come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; -la carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea sancisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sull'origine etnica, sull'età e sulle tendenze sessuali; -la Costituzione Italiana recita che: "tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla Legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, opinioni politiche, condizioni personali e sociali"; -la Legge sul diritto alla famiglia solo nel 1975 ha sancito pari diritti fra uomini e donne all'interno della famiglia e nell'educazione dei figli. Solo nel 1981 è stato abolito il "delitto" d'onore che prevedeva uno sconto di pena per quegli uomini che uccidevano la propria moglie per motivi lesivi della loro "onorabilità" Solo nel 1996 la Legge riconosce lo stupro come un delitto contro la persona e non più contro la morale; -gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato in data 11 maggio 2011, la Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Trattato di Istanbul) con l'obiettivo di "proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne";- in Italia la Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità la ratifica della Convenzione in data 28 maggio 2013 e sempre all'unanimità il Senato ha convertito il testo in legge il 19 giugno 2013. Considerato che: - in Italia nel 2016 sono state uccise 120 donne; -con l'espressione "violenza sulle donne" si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondata sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica e che in vari casi sfociano nel femminicidio; -la violenza contro le donne è riconosciuta come un problema sociale che coinvolge per le conseguenze tutta la Cittadinanza, le istituzioni pubbliche e private, il mercato del lavoro, la Sanità ecc.; -le donne vittime di violenza presentano problemi complessi che rimandano alla messa in campo di differenti e molteplici competenze, metodologie, professionalità: in particolare sono noti gli effetti del trauma della violenza la cui risoluzione rende necessari interventi di elaborazione anche attraverso percorsi di psicoterapia mirati e specifici; -oltre al consolidamento delle tutele

normative e repressive, sono necessarie poi misure che garantiscano la prevenzione e l'educazione per sensibilizzare alla necessità di nuove modalità di convivenza tra i sessi e per tutelare la libertà delle donne; - l'art. 16 della Legge 107/15 della "Riforma del Sistema Nazionale di Istituzione" (c.d. la buona scuola) "(...) assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate (.....)". Visto che: -il Gruppo consiliare "Progetto San Martino" ha già avuto modo di dimostrare la propria sensibilità a queste tematiche come in occasione del Consiglio comunale di insediamento della corrente legislatura, quando la nostra Lista propose di donare il gettone di presenza all'Associazione "Non da sola" che dal 1997 gestisce la Casa delle Donne di Reggio Emilia, cosa avvenuta e per questo ringraziamo tutto il Consiglio, (il Sindaco e la Giunta aggiunti in lettura dal Consigliere n.d.v). Tutto ciò premesso e considerato che il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: - a rafforzare la lotta alla piaga sociale della violenza contro le donne dichiarandone la priorità; - a richiedere all'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana l'attivazione di un fondo a favore delle donne con e senza minori, vittime di violenza di genere; - a richiedere all'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana l'attivazione di un fondo a favore delle donne con o senza minori, vittime di violenza di genere; a richiedere all'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana la creazione di una rete di abitazioni per l'ospitalità in emergenza a favore delle donne con o senza minori, vittime di violenza di genere; - a sensibilizzare, promuovere ed agevolare l'assunzione di donne vittime di violenza presso l'imprenditoria locale; - a sviluppare e valorizzare la collaborazione con la Commissione Pari Opportunità comunale, anche diffondendo adeguatamente le iniziative intraprese dalla Commissione nella presente e nella scorsa legislatura; - a sviluppare e valorizzare la collaborazione con le strutture presenti sul territorio quale luogo di ascolto, orientamento, consulenza, informazione ed accompagnamento a sostegno delle donne vittime di violenza; - a tutelare la libertà di movimento delle donne nelle ore serali aumentando i punti luce nelle piste pedonali e ciclabili e munendo i percorsi, munendo i percorsi di telecamere di sorveglianza; - a sviluppare e diffondere l'adeguata e corretta informazione alla Cittadinanza, in modo particolare ai genitori e studenti e studentesse, riguardo la finalità dell'art. 16 della L. 107/15 della "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione" (c.d. la buona scuola); - a inviare il presente ordine del giorno agli Europarlamentari, Parlamentari e Consiglieri Regionali eletti nel nostro Collegio con l'indicazione di supportare, ciascuno per quanto di propria competenza e con ogni mezzo a loro disposizione, la discussione e l'approvazione dei disegni di legge non ancora esaminati; - a sviluppare e attivare iniziative mirate al genere maschile in quanto, come dichiarato pochi giorni fa dalla seconda carica dello Stato, (Pietro Grasso), Presidente del Senato: "Siamo noi uomini a dover evitare queste tragedie, a dover sempre rispettarvi e dover sradicare quel diffuso sentito che vi costringe a stare attente a come vestite e a non poter tornare a casa da sole alla sera. Il problema è maschile"

Il Sindaco: "Grazie Consigliere Lusetti. Prego per una risposta la Consigliera Bellei"

La Consigliera Bellei: "Buonasera a tutti. Ringraziamo per aver presentato questo ordine del giorno che tratta un tema da noi molto sentito, a cui teniamo particolarmente, infatti è inserito all'interno del DUP. Facendo riferimento alla Legge Regionale del 27 giugno del 2014, Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, attraverso l'Unione dei Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si sta lavorando. L'Unione dei Comuni ha stanziato 20.000 euro per contrastare il disagio sociale e, all'interno di questo disagio sociale, viene inserita anche la violenza di genere. Questo fondo può essere aumentato in caso di necessità. I nostri Comuni dell'Unione stanno gestendo casi di 26 donne nel 2017 e per quanto riguarda le abitazioni, in una prima fase esiste una collocazione di emergenza presso due alberghi e in più ci sono due appartamenti e un altro della Caritas, quindi in totale tre appartamenti. Altri collocamenti possono essere fatti tramite il Centro Anti-violenza di Reggio Emilia con la "Casa delle Donne"

e sempre tramite questo, si aiutano le donne anche per la ricollocazione nell'ambiente lavorativo. Il Centro Anti-violenza di Reggio Emilia attuerà una formazione per la nostra addetta allo Sportello sociale, perché possa conoscere la Rete dei Servizi, nei casi in cui venga a conoscenza di una donna vittima di violenza di genere, a cui potrà dare tutte le informazioni e contatti necessari per essere aiutata al meglio. Per quanto riguarda la Scuola, la nostra Scuola secondaria di primo grado ha partecipato al progetto "Insieme fa la differenza" dove tutte le Scuole dell'Unione hanno presentato degli elaborati sul tema del rispetto delle differenze e sugli stereotipi. Per quanto riguarda il "genere maschile", a Modena e Parma ci sono dei Centri che fanno questo lavoro, però sono pochissimi gli uomini che si presentano e che hanno voglia diciamo di riformarsi, cioè di contrastare questa violenza verso le donne, ce ne sono, però in una piccolissima percentuale. Inoltre la prossima settimana in Regione verrà presentato il nuovo bando per la Parità e contro le Discriminazioni di Genere attraverso il quale presentando un progetto si potranno ottenere dei fondi per poterlo attuare nel nostro Comune. Questo sicuramente potrà essere un ottimo lavoro da affidare alla Commissione "Pari Opportunità" vigente, potrà eventualmente riguardare l'aumento dei punti luce e delle telecamere di sorveglianza. Noi, leggendo questo ordine del giorno, abbiamo visto che tratta delle cose fondamentali, non è scritto male, ma ha delle mancanze, soprattutto non viene citata la Legge Regionale che è fondamentale e la maggior parte, anzi praticamente tutti i punti per cui chiedi di impegnarsi, noi ci stiamo già impegnando e siamo una delle Province della Regione che è invidiata da tutti per il nostro Centro Anti-violenza, per la "Casa delle Donne" e per la Rete che c'è dei Servizi che vengono proposti all'interno del Comune e della Provincia e quindi noi ti chiediamo di ritirarlo a meno che tu non lo voglia emendare, emendare, scusate l'italiano, togliendo i vari punti e al massimo noi potremmo lasciare la tutela del movimento delle donne nelle ore serali aumentando i punti luce nelle piste, però anche nel titolo eviterei la "violenza sulle donne" ma metterei "violenza di genere" e quindi cioè secondo me il lavoro sarebbe troppo grosso per farlo adesso, quindi si potrebbe ritirare e riscrivere anche magari con l'aiuto di tutta la Commissione per le "Pari Opportunità" in un modo più congruo"

Il Sindaco: "Grazie a Federica Bellei. Si iscrive a parlare Maura Catellani, prego Maura"

La Consigliera Catellani: "Grazie Paolo. Non faccio un intervento sulla materia, magari Fabio nel frattempo fa la sua riflessione. Coinvolgo un attimo il Dottore, perché prima sono stata dal Dott. De Nicola per un chiarimento rispetto a questa cosa, interpellanza, interrogazione, intervengono su chiamata chiaramente i membri della Giunta, perché la materia è loro, ordine del giorno concordo con il Dottore, parificata mozione o a delibera interviene chi deve intervenire, bene. Mi chiedo però Dottore: "mi sta bene che si faccia intervenire Federica giustamente, perché interviene, peraltro è carino come su una materia delle donne debbano sempre intervenire le donne e magari non intervengono gli uomini, funziona così, Pari opportunità e sono sempre donne. Il concetto purtroppo è ancora questo, ma c'è del lavoro da fare. Dottore, Federica può intervenire e dire le sue cose, ma la dichiarazione di voto secondo me, che è comunque un impegno di carattere politico rispetto a un ordine del giorno in cui si dice: "Sì, siamo d'accordo di approvare", oppure "No, non siamo d'accordo", oppure "Vorremmo emendare", senza voler togliere la parola a Federica o a chi che sia, a mio modo di vedere compete sempre a Sindaco e Giunta, perché l'ordine del giorno è rivolto a Sindaco e Giunta, poi interviene chi vuole, ma la scelta è politica altrimenti cioè vuol dire, su una materia, su questa materia ha risposto Federica, sul bilancio magari risponde Marastoni, non è così secondo me. Questa è una roba che chiedo a lei, perché così mi chiarisco una volta per tutte su questo"

Il Segretario comunale: "Certo, secondo me gli emendamenti possono essere presentati da chiunque. Forse fa male..."

La Consigliera Catellani: "Lei ha fatto una dichiarazione di voto"

Il Segretario comunale: "Un attimo, un attimo"

La Consigliera Catellani: "Lei ha fatto una dichiarazione di voto che dice: "o emendate e facciamo questa modifica, oppure noi purtroppo non possiamo accoglierla": questa è una dichiarazione di voto rispetto a un ordine del giorno, a mio modo di vedere. Non è soltanto una proposta di emendamento è: "O vai a fare emendamento oppure io ti voto contro" oppure dice: "aspettiamo e...." Queste sono scelte, poi parliamoci chiaro, ripeto, non è che non si vuole fare intervenire le persone, però a ognuno il suo. Io pretendo che davanti a un OdG in cui impegno Sindaco e Giunta, la dichiarazione di voto, quindi l'impegno sottoscritto sia di qualcuno che abbia il ruolo dedicato, che sia o Sindaco o Giunta, secondo me, però chiedo a lei, chiedo a lei..."

Il Segretario comunale: "La presentazione degli emendamenti spetta a qualsiasi Consigliere"

La Consigliera Catellani: "sì..."

Il Segretario comunale: "...un attimo solo, le dichiarazioni di voto che impegnano i Gruppi spetterebbero ai Capigruppo, quindi..."

La Consigliera Catellani: "Non è Federica"

Il Segretario comunale: " Scusi?"

La Consigliera Catellani: "Non è Federica"

Il Segretario comunale: "Sicuramente non è Federica. Le ho risposto alla domanda, quindi per me le dichiarazioni di voto vengono fatte dai Capigruppo, è chiaro che, nel momento in cui un Consigliere per un motivo o per un altro ritiene di non dover votare come il Gruppo, allora a quel punto fa una dichiarazione di voto difforme da quella che ha fatto il Capogruppo per tutto il Gruppo, però le sto dicendo che effettivamente la dichiarazione di voto dovrebbe essere fatta..."

La Consigliera Catellani: "Non compete a un Consigliere"

Il Segretario comunale: " Dovrebbe essere fatta dai Capigruppo, neanche però dal Sindaco o dalla Giunta, perché ecco..."

La Consigliera Catellani: "Va bene, perfetto. Ok"

[voci di diversi Consiglieri lontane dal microfono per cui le parole pronunciate sono inudibili n.d.v.]

Il Consigliere Galimberti: "No, io rispondevo a questo problema"

Il Sindaco: "Scusate, parlate uno alla volta perché se no poi impazziamo...."

Il Consigliere Galimberti: "Io non entro in merito.....entro in merito al quesito rivolto al Segretario: può anche essere che sia così, però se parla un Consigliere vuol dire che il Capogruppo è d'accordo e lo lascia parlare, perché lui è più competente su quell'argomento lì. Se ci mettiamo su questo argomento Maura, che è molto scivoloso, scusa, non ha una valenza polemica, non voglio essere polemico, però alla riunione dei Capigruppo vengono i Capigruppo, non so se mi sono spiegato"

La Consigliera Catellani: "No"

Il Consigliere Galimberti: "Eh, no"

La Consigliera Catellani: "Non ti sei spiegato"

Il Consigliere Galimberti: "Ah no? Il suo Gruppo non c'è problema, Lusetti, è un unico, ma in quell'altro,..... eh sì... non c'è problema. Alla riunione, della Conferenza dei Capigruppo devono venire i Capigruppo allora, non possono venire gli altri Consiglieri, se ragioniamo in questi termini voglio dire, non siamo mai stati lì a... "Se vogliamo, sa vròm fèr al punt al goci"...., insomma tanto per chiarirci"

La Consigliera Catellani: "Chiedo: alla riunione dei Capigruppo non è prevista la possibilità di delegare qualcun altro, se uno ad esempio è ammalato?"

Il Consigliere Galimberti: "Farà la delega, sì"

La Consigliera Catellani: "Certo, allora..."

Il Consigliere Galimberti: "Farà la delega. Io ho delegato lui, cos'è, ma sì..."

La Consigliera Catellani: "Andrea è ammalato, se Andrea è ammalato parlerà qualcun altro per Andrea, quello che voglio dire"

Il Consigliere Galimberti: "Io, siccome non mi ritengo molto competente su questo argomento, ho dei pensieri totalmente diversi, ho delegato chi è più politicamente corretto, se vogliamo metterla sotto questo aspetto, va bene?, e ci sta. Io non gli ho detto niente, non gli ho detto: "Federica fermati che *ghe pensi mi*", vai tranquilla, di tutto tu"

Il Sindaco: "Va bene"

La Consigliera Catellani: "Prendiamo atto"

Il Sindaco: "Prendiamo atto"

La Consigliera Catellani: "Prendiamo atto"

Il Sindaco: "Porto un'integrazione, ma io mi ricordo negli anni in cui siamo stati tutti insieme Consiglieri, non so se vi ricordate, ma per delicatezza o anche per sensibilità, hanno sempre lasciato fare la dichiarazione di voto sull'Auser a me che ero Consigliere. È sempre stata accettata e non era mai emerso questo punto, volevo solo puntualizzare. Adesso ridiamo la parola al Consigliere Lusetti che ci dirà per l'emendamento o il ritiro dell'ordine del giorno"

Il Consigliere Lusetti: "Volevo capire se cioè, se non è possibile emendarlo, perché è completamente diverso. La richiesta è ritirarlo per formalizzare"

La Consigliera Bellei: "Bisogna perderci tanto tempo per emendarlo, cioè non è che..."

Il Consigliere Lusetti: "Scusa, chiedevo questo: se pensavate di emendarlo non l'avete già preparato?"

La Consigliera Bellei: "No"

Il Consigliere Lusetti: "No"

La Consigliera Bellei: "Perché..."

Il Consigliere Lusetti: "No, bon, ok, nel senso che è inutile che... per cui la richiesta sarebbe ritirarlo per tornarlo a ripresentare e farlo insieme alla conferenza"

La Consigliera Bellei: "Alla Commissione Pari Opportunità"

Il Consigliere Lusetti: "Alla Commissione Pari Opportunità. Chiedo due minuti che conferisco con le donne"

Il Sindaco: "Ottimo Fabio, questo ti porta avanti"

[voci lontane dal microfono per cui si sente un brusio , ma nessuna frase si distingue n.d.v]

Il Sindaco: "Siamo già pronti e riprendiamo, il Consigliere Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Niente, noi pensiamo di continuare e di farlo votare questo ordine del giorno. Chiedevo solo una cosa nel mentre che si parlava precedentemente. Qua sulla richiesta, insomma, mi viene in mente, perché abbiamo chiesto il problema, questo lo dissi anch'io ma lo dissi a suo tempo, "è più degli uomini che delle donne, perché siamo noi che lo creiamo" e nella risposta mi dici che è a Modena e a Parma, per cui neppure a Reggio. Noi chiediamo, insomma, se era opportuno all'interno dell'Unione dei Comuni avere una figura dove uno si può rivolgere come il Centro Alcolisti, se era possibile avere una figura del genere, perché comunque pochi che siano, anche fosse uno, è sempre una violenza in meno. Questo era come quello che stiamo chiedendo e per quanto riguarda gli appartamenti, Correggio, San Martino, devono rivolgersi a un altro Comune e pagarne in parte le spese o li hanno sul suo territorio e sono gratuiti?"

La Consigliera Bellei: "Per quanto riguarda gli uomini il Centro Anti-violenza di Reggio Emilia tratta anche questo tema. Ci sono all'interno degli Psicologi che accolgono questi uomini che vengono comunque a dichiararsi e quindi viene preparato anche per loro un percorso"

Il Consigliere Lusetti: "Nell'Unione dei Comuni ho chiesto"

La Consigliera Bellei: "Noi del Comune"

Il Consigliere Lusetti: "No, nell'Unione dei Comuni. Io ho chiesto, sono stato un po' più ampio: nell'Unione dei Comuni c'è una figura tipo come il Centro degli Alcolisti che esiste a Correggio, cioè se c'è qualcosa"

La Consigliera Bellei: "Il Centro anti-violenza è a Reggio Emilia e anche l'Unione dei Comuni fa riferimento al Centro Antiviolenza di Reggio Emilia"

Il Consigliere Lusetti: "Ok"

La Consigliera Bellei: "Tramite poi i vari Sportelli sociali che sono presenti nei vari Comuni, le varie donne possono, donne o uomini, riferirsi ai vari Sportelli sociali e dopo gli Sportelli sociali daranno comunque informazioni valide per dare all'uomo e alla donna..."

Il Consigliere Lusetti: "Cioè, c'è solo a Reggio Emilia, punto"

La Consigliera Bellei: "Il Centro Antiviolenza sì"

Il Consigliere Lusetti: "Il Centro che possa essere, cioè che uno sì, un uomo si possa rivolgere per questa tematica, è solo a Reggio Emilia"

L'Assessore D'Urzo: "Posso rispondere. Per quanto riguarda gli uomini c'è l'Asl che se ne occupa. I Centri sono Modena e Parma, vi si rivolgono pochissimi uomini, veramente pochi. Nella mia pratica clinica mi è capitato in vent'anni un solo uomo, di notte, che è venuto chiedendo proprio aiuto, perché non riusciva a trattenere la sua rabbia e sentiva, aveva questo impulso, di scaricarla contro la moglie, quindi mi è capitato una sola volta e che io sappia, cioè i Centri esistono e funzionano, però vi si rivolgono veramente pochissimi, pochissimi uomini. Per quanto riguarda i discorsi degli appartamenti questo qui è un tema estremamente delicato, perché vi spiego: molto spesso queste donne devono essere allontanate dal posto dove vivono, addirittura a volte, non è addirittura, cioè spesso anche di Regione. quindi, oltre che essere tutti i Comuni in rete e a volte scambiarsi, aiutarsi a vicenda, vengono attraverso sempre il Centro Antiviolenza di Reggio queste donne, essendo i Centri Antiviolenza in rete tra loro, spostate ricevono l'aiuto di cui hanno bisogno in altra Regione, quindi il discorso di avere l'appartamento dietro casa, come anche avere un consulente in Comune, può essere anche

controproducente, perché queste donne hanno a volte bisogno di tempo per prendere le decisioni opportune e hanno bisogno anche di privacy, quindi capite bene che raccontare i propri fatti personali a una persona che può essere vicino di casa o zio o cugino, amico dell'amico, può non essere tanto efficace. E' per quello che proprio tutte le procedure regionali e provinciali e locali prevedono Centri di questi tipi di intervento, la "Casa delle Donne", i Centri Antiviolenza, il nostro è uno più avanzato a livello regionale. Si sta procedendo per una formazione che viene presa proprio per esempio a livello regionale, utilizzata dagli altri Centri sia come Asl che come Distretti, quindi siamo molto orgogliosi, perché Reggio Emilia è sicuramente all'avanguardia. Ti volevo quindi rassicurare, anch'io mi unisco a quello che ha detto Federica riguardo a questo ordine del giorno, nel senso che noi condividiamo i principi espressi, anche se ci sono delle incongruenze dovute al fatto magari perché non si conosce bene la tematica, però nella sua sostanza è quello in cui crediamo, è nel DUP, significa che ci crediamo"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, mi sta bene, tu mi stai dicendo che però, se qualcuno ha bisogno deve andare a Reggio, noi non ce li abbiamo questi appartamenti, noi questi appartamenti non li abbiamo"

La Consigliera Bellei: "No se qualcuno..."

Il Sindaco: "Bellei, aspettate che vi iscrivo, se no dopo..."

Il Consigliere Lusetti: "La Provincia si riferisce al Centro Anti-violenza o alla Casa delle Donne a Reggio, o all'interno dell'Unione dei Comuni abbiamo a disposizione degli appartamenti gratuiti per..., era questo che volevo sapere perché poi alla fine..."

Il Sindaco: "Federica Bellei vuole rispondere?"

Il Consigliere Lusetti: "...cioè, in modo gratuito questi appartamenti sono a disposizione del Centro Antiviolenza di Reggio"

La Consigliera Bellei: "Sì, in una prima collocazione in fase di emergenza vengono collocati presso due alberghi e questo fa parte dell'Unione di Comuni questa cosa e poi ci sono due appartamenti, cioè in pratica tre sono, due appartamenti a sé stanti e uno che viene dato dalla Caritas e poi, se questi appartamenti vengono completati, si può poi far riferimento alla Casa delle Donne"

Il Sindaco: "Consigliere Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, una domanda, perché sono abbastanza ignorante in materia sulla convenzione, ma esistono delle convenzioni con questi Centri per le Donne, cioè il Comune è convenzionato oppure è una cosa che fa l'Asl a livello distrettuale?"

L'Assessore D'Urzo: "L'Unione dei Comuni, è convenzionato con i Centri Anti-violenza. Tutte le Unioni dei Comuni e i singoli Comuni della Provincia di Reggio Emilia sono convenzionati con il Centro Antiviolenza di riferimento che è la Casa delle Donne di Reggio. Gli appartamenti sono pagati, sono finanziati perché poi intervengono anche i Servizi sociali dell'Unione. C'è tutto un percorso, c'è tutta una Rete che in qualsiasi punto della Rete arriva la donna che si dichiara vittima di violenza di genere trova poi delle risposte, insomma vengono attivati i Servizi relativi e gli appartamenti vengono pagati dall'Unione dei Comuni"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, ma volevo solo capire come funzionava, grazie"

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi? Luca Villa, prego"

Il Consigliere Villa: "Io ho una domanda per Federica, perché lei ha detto che sarebbe da rivedere anche il titolo dell'OdG, dicendo che invece di "contro la violenza sulle donne" andrebbe intitolato "contro la violenza di genere". Cosa vuol dire?"

La Consigliera Bellei: "In realtà parlando di violenza di genere estendi il campo a tutte quelle minoranze presenti sul territorio che non sono solo le donne, ma anche altro e poi soprattutto, perché la Legge Regionale fa riferimento alla violenza di genere, non esclusivamente alla violenza sulle donne"

Il Consigliere Villa: "Riformulo: che differenza c'è se il pugno lo prendo io o il pugno lo prende Maura?"

La Consigliera Catellani: "Io sono più forte di lui, eh, occhio perché qua..."

(bisbiglio di diverse voci incomprensibili n.d.v.)

La Consigliera Bellei: "Sul fatto che tu prenda un pugno, tu o lo prenda Maura, questo non so, si parla... cioè è sbagliato parlare solo di violenza sulle donne, perché in realtà, le varie minoranze comprendono anche gli omosessuali, comprendono tutto"

Il Consigliere Villa: "Cosa cambia se il pugno lo prendo io o lo prende un omosessuale?"

La Consigliera Bellei: "Si viene tutelati comunque, ecco, cioè..."

Il Consigliere Villa: "Appunto, allora perché dobbiamo specificare la violenza?"

La Consigliera Bellei: "Perché le Leggi parlano di violenza di genere"

L'Assessore D'Urzo: "Posso risponderti?, perché questa è una battaglia, è un tema che veramente mi è... cioè "ci" è caro e allora..... Ti dico solo questi dati: innanzitutto violenza sulle donne può essere pure la vicina di casa che ti dà una martellata, perché si è stufato che tu gli butti la spazzatura dal balcone giù, oppure in mezzo a una strada tu sorpassi una donna e questa ti dà una martellata e quella lì è violenza, può essere, non è violenza di genere, come anche sul lavoro, sono tutte casistiche che si presentano, succedono, no? Violenza di genere è un concetto ben diverso, ma ne conoscete l'importanza, vi dico solo questi dati. Federica parlava di 26 donne in carico ai nostri Servizi nell'Unione dei Comuni solo nell'anno 2017. Capite che la cifra è molto grossa tanto più che questa è solo la punta dell'iceberg, in questo campo come quello è un altro campo, ma magari ci addentreremo in altro momento, c'è moltissimo sommerso e quindi c'è una situazione nei nostri Comuni che apparentemente è perfetta, però in realtà esiste, dove le donne sono vittime di violenza, come citava Fabio, di tutti questi generi, psicologica, fisica o sessuale. Tutti dobbiamo essere tutelati e protetti dalla violenza, ma è diventato questo della "violenza di genere", purtroppo, un fenomeno troppo diffuso. Lo era già da sempre, però credo che un Paese moderno se ne debba occupare, perché se le donne vengono rispettate in un Paese, viene rispettata la famiglia ne guadagna, che poi dietro queste donne che son vittime di violenza, ci stanno tanti bambini e i bambini a loro volta che assistono a degli episodi di violenza, sono a loro volta vittime di violenza e quindi è un circuito che va amplificandosi. Il rispetto per le donne in una società moderna è fondamentale per farla crescere ancora di più e quindi in quest'ottica la nostra Regione è veramente all'avanguardia perché la Legge, tra virgolette, "della Mori", perché lei l'ha voluta fortemente, in realtà è stata preceduta da un'attività della nostra Regione che è datata, boh!....., io da quando faccio questo lavoro, saranno almeno 17 anni, 17 anni che è così, quindi insomma siamo molto fieri del lavoro che la nostra Regione fa e anche a livello locale si sta facendo, noi nel nostro piccolo insomma, ci possiamo impegnare Fabio, questo è il senso. Ci possiamo impegnare a fare ancora meglio a fare insieme, a scrivere insieme un qualche documento in maniera che tutto sia più efficace. Ci possiamo impegnare a raccogliere le esigenze che vanno modificandosi, che ci vengono poste da parte del Centro Anti-violenza in maniera che siano

ancora più efficaci sui nostri territori. Questo, però per scriverlo ci vuole magari un po' di tempo e magari parlarci anche a quattr'occhi può rendere il documento ancora più ricco"

Il Sindaco: "Grazie Rosamaria. Luca Villa per un intervento"

Il Consigliere Villa: "Grazie, io non ho mica messo in discussione nessun dato, non ho detto che in Provincia di Reggio Emilia scorre latte e miele, non ho detto che tutti sono felici, non ho detto niente di tutto quello a cui tu hai risposto. Io sostengo che se ci infiliamo nel ginepraio della differenziazione della violenza non ne usciamo, è questo che non si vuole capire. La violenza è violenza sempre, punto e basta, perché se no, già in quello che hai detto tu, allora io chiedo un emendamento, perché la violenza su una donna che ha dei figli è molto più grave, l'hai detto tu, della violenza fatta su una donna che non ha figli, cioè capisci che se ci infiliamo in questo discorso non ne usciamo più, perché non ne possiamo uscire, perché ci sarà sempre la minoranza della minoranza, ci sarà sempre la differenziazione della differenziazione della differenziazione. La violenza è violenza punto: contro di me, contro Maura, contro l'ebreo, conto l'omosessuale, contro l'islamico, contro chi vuoi, la violenza è violenza. Se noi continuiamo a fare delle differenziazioni folli, noi diamo degli alibi ai violenti, diamo degli alibi, perché creiamo una scaletta, creiamo una scaletta delle vittime, la vittima di serie A, perché tutelata da una Legge particolare che lo tutela, perché ci sono mille motivi e il "martellato" di serie B che prende la martellata e va beh, tu sei di serie B, tu sei uomo, eterosessuale, magari sposato, sei proprio sfigato, cioè, allora, no, non può essere così, fermiamoci. La violenza, lo ripeto per l'ennesima volta, è violenza, punto, tutto il resto sono dei voli pindarici che ci costruiamo, non si sa perché, perché si risolve con una riga, se no dobbiamo scrivere paginate di roba per andare a differenziare l'indifferenziabile perché, torno a dire, la martellata a me è la stessa che prende lei, è la stessa che prende chiunque altro"

Il Sindaco: "Do la parola al Consigliere Marastoni, ma comunque "violenza" è tutto quello che lede i diritti umani è violenza. Prego Consigliere Marastoni"

Il Consigliere Marastoni: "Innanzitutto buonasera. Volevo dire che allora se prendi un pugno tu, Luca, e se lo prende Maura, cioè l'effetto è lo stesso, cioè, prendete un pugno entrambi. Il problema secondo me nasce dal fatto che se il pugno di Maura lo prende, perché c'è qualcuno che la considera minore, allora sì che ci troviamo costretti a fare delle differenziazioni, perché dal momento in cui determinate persone si sentono di fare violenza su altre persone, perché le considerano su un piano minore, noi chiaramente dobbiamo trovare il modo per tutelare quelle persone che, alcune branche della Società, ritengono minori, quindi di conseguenza, da qui nascono questi ordini del giorno, questi tentativi di tutele, perché dal momento in cui ci troviamo di fronte a casi di violenze domestiche e altri diversi casi in cui una donna prende un pugno, perché in una discussione il marito o l'uomo la ritiene su un piano inferiore, qui allora la politica deve reagire e deve provare a invertire la rotta, secondo me"

Il Consigliere Villa: "Negli anni '60 i fascisti picchiavano i comunisti perché li ritenevano "minori", e i comunisti picchiavano i fascisti, perché li ritenevano "minori""

Il Consigliere Marastoni: "Negli anni '60 mi sembra che fosse ancora in vigore una cosa che si chiamava "reato d'onore""

Il Consigliere Villa: "...ma non c'entra niente"

Il Consigliere Marastoni: "...no, c'entra perché sono state delle conquiste fatte negli anni nei confronti di una minoranza, le donne, che ai tempi venivano considerate in una certa maniera e se avveniva una determinata cosa io prendevo meno anni di carcere rispetto a quello che prenderei adesso se ammazzo mia moglie che mi ha tradito o l'amante, cioè, secondo me il discorso che hai fatto tu Luca, io non lo condivido. Noi secondo me ci troviamo su due punti diversi che forse non credo si congiungeranno, perché abbiamo un punto di vista nostro, lo

difenderemo e tu hai il tuo giustamente e difenderai il tuo, però secondo me questo ordine del giorno qui è valido nel momento in cui..."

Il Sindaco: "Va beh, dopo Ragazzi, adesso andiamo a chiudere, perché sarebbe argomento da stare..., non da Consiglio"

Il Consigliere Villa: "Prendo solo atto che Alberto ha preso le distanze dalla mia affermazione che la violenza va condannata sempre e comunque, perché è quello che ho detto io"

Il Consigliere Marastoni: "No, io non ho detto che la violenza non vada condannata sempre, comunque io..."

Il Sindaco: "L'ha condannata anche Alberto, l'abbiamo condannata tutti"

Il Consigliere Marastoni: "Io condanno la violenza sempre e comunque, a maggior ragione se questa violenza viene fatta da una persona che ritiene minore un altro individuo solo, perché ha determinate caratteristiche"

Il Sindaco: "Comunque, adesso diamo la voce al Consigliere Lusetti. Dico una cosa: la violenza contro le donne..."

Il Consigliere Marastoni: "Non era..."

Il Sindaco: "E' la "violenza di genere", a livello istituzionale viene usata questa terminologia della violenza di genere, viene usata in tutte le Leggi, quindi ci adattiamo a usare questa terminologia, perché a livello giurisdizionale viene usato questo. Lusetti, se adesso ci fai sapere cosa pensate di fare a questo ordine del giorno"

Il Consigliere Lusetti: "Noi pensiamo di metterlo ai voti. L'ultima cosa che volevo dire era che si cercava con questo, e giustamente la violenza va condannata comunque, ma di tutelare delle fasce più deboli, non diverse, cioè più deboli, in questo momento della Società, perché purtroppo se noi prendiamo i dati Luca, donne che uccidono uomini ce ne sono sicuramente molte meno rispetto che a uomini che....., come scusa?"

[sussurrio di voce lontana dal microfono, indistinguibile voce e contenuto della frase n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "...cioè era solo questo ordine del giorno, non voleva essere discriminante, perché la violenza va condannata qualunque essa sia e io condivido questa cosa. Questo però era presentato, perché in questo momento direi che quello che si sente e quello che sta accadendo e insomma quello che ci dicono i dati è per tutelare la fascia di popolazione, ritenuta più debole, più vulnerabile. Era inerente a questo Luca, non voleva fare distinzioni. Se questo è quello che ne è uscito, chiedo scusa, perché non è... la violenza comunque in qualsiasi genere va condannata, questo lo condivido. Se questo ne è uscito chiedo scusa, perché non era quello che volevo che uscisse"

Il Sindaco: "Andiamo con le dichiarazioni di voto, Galimberti"

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro gruppo alla fine della... si astiene"

Il Sindaco: "Luca, dichiarazione?"

Il Consigliere Villa: "Dichiarazione di voto: al fine di prevenire le speculazioni di qualche genio polemistista capace di ricamare voli pindarici sulle nostre posizioni, scandiamo forte e chiaro che il nostro no alla violenza è netto, totale e incontrovertibile: no alla violenza senza se e senza ma, ma anche senza le tante, troppe distinzioni che ogni giorno a nostro parere rischiano di generare confusione e mancanza di chiarezza. La violenza è sempre violenza, che sia contro le donne, contro gli omosessuali, contro gli immigrati, eccetera. Se è violenza è da condannare senza ulteriori specifiche. Un pugno è un pugno, altrimenti ancora una volta

avremo vittime di serie A e vittime di serie B e, come noto, questa diversificazione a noi non piace. Relativamente all'ordine del giorno in discussione, non possiamo quindi non associarci alla richiesta di condanna della violenza. Detto questo, però riteniamo che nell'ordine del giorno ci siano anche passaggi che invece non ci sentiamo di condividere, due in particolare: il primo relativamente alla richiesta di sviluppare e diffondere l'art. 16 della Legge della "Buona Scuola". Innanzitutto noi riteniamo che questa legge sia quanto di più distante possa esserci dal creare una "Buona Scuola" e poi perché nello specifico proprio l'articolo 16, nelle forme ambigue in cui è stato redatto, non contribuisce affatto a raggiungere gli obiettivi di "armonizzazione e accoglienza" che sembra volersi prefissare, ma anzi fomenta e permette letture distorte della realtà. Il secondo punto dal quale dissentiamo circa l'ordine del giorno è la condivisione delle esternazioni fatte dal Presidente del Senato, Grasso, che alle nostre orecchie riportano una vuota superficialità che in nome di una altrettanto sterile generalizzazione, non portano a nessuna comprensione del problema. Per queste ragioni il nostro voto è di astensione"

Il Sindaco: "Andiamo alle votazioni.

Chi è favorevole al punto 9? 1 voto favorevole.

Chi si astiene? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

10. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO ALLA CONVENZIONE TRA LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI CORREGGIO E DI SAN MARTINO IN RIO PER L'ACCESSO AI RISPETTIVI SERVIZI PER L'INFANZIA DA PARTE DEI BAMBINI RESIDENTI NEI DUE COMUNI ANNO SC. 2017 - 2018 E 2018 - 2019.

Il Sindaco: "Andiamo al punto 10: presenta l'ordine del giorno il Consigliere Villa? Maura?: il Consigliere Maura Catellani, prego"

La Consigliera Catellani: "Grazie Paolo. Io darei per letto l'ordine del giorno, perché è lunghissimo, quindi arriviamo soltanto al "considerato che...". Dunque si tratta della famosa convenzione tra le Amministrazioni comunali di Correggio e di San Martino per l'accesso ai rispettivi servizi per l'infanzia da parte dei bambini residenti nei due Comuni, anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, è una delibera recentissima. "Considerato che l'accesso agli atti richiesto circa i numeri relativi ai bambini, (come da criteri di convenzione) esodati da Correggio a San Martino in Rio rappresentano un numero tale che avrebbe garantito al nostro Comune un notevole contributo; considerato che in ragione della scelta adottata dalla Maggioranza, il Comune di San Martino in Rio dovrà invece sostenere il costo (strutture, personale, attività) dei bambini di Correggio, costo che finora veniva pagato giustamente dal Comune di Correggio medesimo, si impegnano il Sindaco e la Giunta a modificare gli accordi di convenzione limitando la stessa al solo anno 2017/2018" Grazie"

Il Sindaco: "Grazie Maura. Invito l'Assessore Panari a una risposta per un primo intervento"

L'Assessore Panari: "Come dire, mi ritrovo nelle premesse, perché le ho scritte io e visto che mi ritrovo nelle premesse il voto è per forza contrario, perché credo, ma non voglio insegnare il mestiere di scrivere ordini del giorno, o si chiede di annullare completamente la convenzione o quella di limitarla a un anno..... mi verrebbe intanto da chiedere il perché, ma perché funzioni, come già detto ad aprile immagino, è stata approvata ad aprile, aprile-maggio, perché si vedano gli effetti della nuova realtà che già si sta verificando visto che noi non abbiamo bambini Sammartinesi a Correggio e non abbiamo bambini Correggesi a San Martino tranne che, sto ovviamente parlando delle nuove iscrizioni, perché noi abbiamo uno storico da ereditare, perché i cicli scolastici vanno completati, tranne per la sezione sperimentale, perché è un "unicum" all'interno del nostro Distretto, visto che quello che ipotizzavamo si è verificato,

cioè che ogni Comune prima di tutto tende a valorizzare il più possibile le proprie strutture e i propri servizi, quella di limitarla a un anno, cioè verrebbe meno quel principio di elaborazione, di progettazione, di orizzonte per vedere se quello che abbiamo prodotto, come pensiamo, visto le partenze che lo confermano, viene confermato nella sua positività, cioè io sinceramente, ovviamente, condivido le premesse perché, come dire, sono uscito, sono citato, non condivido le considerazioni ovviamente, perché bisogna sempre dimostrare che noi siamo subalterni di Correggio, che Correggio ci prende i soldi, che noi ce li facciamo rubare, eccetera eccetera. Ecco, negli impegni mi aspettavo o una abrogazione della convenzione, ma sinceramente quella di limitarla a un anno quando i cicli dello 0-6 sono di 3, 3 al nido e 3 nella scuola materna, mi sembrava già poco a me farlo biennale”

La Consigliera Catellani: “Se vuoi facciamo una modifica e lo estendiamo al biennio, a me va bene, semplicemente è stato fatto rispetto all’anno, perché la convenzione è stata appena approvata quindi abbiamo detto “almeno cerchiamo di evitare eventuali danni per l’anno successivo”, quindi, per questo è stato fatto, semplicemente per agevolare l’Amministrazione eventualmente in un passaggio di questo tipo, però se tu dici... no, ma io sono disponibile ad approvare l’ordine del giorno con una modifica estesa al biennio piuttosto che all’anno io Matte, te la faccio subito”

L’Assessore Panari: “Piano, piano, Maura”

La Consigliera Catellani: “Matteo, però, è chiaro no? Io ho cercato, noi abbiamo cercato di agevolarvi, chiaramente l’agevolazione non è colta. Quello che ti chiedo, perché così magari ci chiariamo, questo accesso agli atti a noi ha dato dei numeri. Dinanzi a questi numeri noi, però mi devi correggere se sbaglio, ci risultano 41 bimbi da Correggio giunti a San Martino e 12 bimbi da San Martino andati a Correggio, per differenza, in base al criterio della convenzione vecchia sull’importo, l’importo è, non ce l’ho qua il conto ma...”

Il Consigliere Caffagni: “È notevole”

La Consigliera Catellani: “È notevole, quindi quando tu dici: “in realtà c’è una progettualità che va nei 3, 4, 5 anni dici io posso cominciare a tracciare un solco”, io non vorrei che questo solco fosse proprio un solco, cioè una perdita di denaro poi nessuno ce l’ha con Correggio, però si tratta di scelte politiche che in questo caso qua hanno una quantificazione, quindi rappresentano una somma: o noi abbiamo sbagliato a valutare questi numeri, ma in realtà l’accesso agli atti e questo non abbiamo fatto altro che contare, oppure la scelta è una scelta per il nostro Comune non favorevole. Noi allora diciamo: “non vi mettiamo in difficoltà per il primo anno, perché è appena stata approvata, tuttavia non estendiamo questo bagno di sangue anche per l’anno successivo”, ammesso e non concesso che poi Correggio dica: “Sì, va bene, torniamo alla situazione precedente”, perché Correggio magari, a un certo punto dice: “no, io non voglio più tornare indietro”, però ripeto, se tu ci critichi il biennio, allora io ti dico “estendiamo al biennio”, però ti chiedo effettivamente se sui numeri noi effettivamente abbiamo preso un abbaglio, perché può essere che abbiamo dato una interpretazione sbagliata”

L’Assessore Panari: “Dico solo questo: sono importanti le ultime parole che hai detto, ovviamente i numeri sono incontestabili, perché hai fatto un accesso agli atti, gli uffici hanno dato gli stessi numeri che conosco io. Ovviamente Maura, però, come dire, tu sei una politica esperta, sai benissimo che si gioca sull’interpretazione dell’oggettività dei numeri, no? Si può dare una lettura di questi numeri, quello che ti dico io è come nasce la convenzione di reciprocità. La convenzione di reciprocità nasce modificata, perché sono cambiati sostanzialmente brutalizzando, i numeri delle nascite, no ok?. Il principio che ci sta dietro a questa convenzione è: “dobbiamo prendere atto che come è stato riportato nelle premesse, è cambiata la demografia e come è cambiata la demografia continuerà a cambiare”, perché un bambino che è nato nel 2010 e un bambino che è nato nel 2011 o un bambino che è nato nel

2012 ha davanti a sé un ciclo di 0-6, ok, quindi io devo anche pensare quando mi nasce quel bambino nel 2016 che ha davanti a sé un ciclo di 6 anni, perfetto?, quindi quell'onda di calo delle nascite che è registrata nel 2015 per me si protrae, data la delega che ho, fino alle medie. Io di questo ne devo prendere atto, no? ed è per questo che c'è questa progettualità che si verifica già, perché il secondo principio che ci ha fatto scrivere la convenzione è stato: "cosa facciamo? Continuerà questo interscambio, questa mobilità tra i due Comuni?" ovviamente no, perché ovviamente uno tenderà a riempire le proprie strutture. Quel tuo 41 è un totale Maura, che fa parte, dove c'è dentro uno storico, perché come dicevo prima la Scuola è fatta di cicli non è fatta di annualità. E' molto difficile che una famiglia decida di iscrivere a 2 anni, a 1 anno il bambino al nido e poi interrompa quel ciclo, semmai non lo inizia dai primi mesi, però una volta che c'è dentro tende, nel 99,9% dei casi, a portarlo a compimento, quindi noi dobbiamo ragionare di cicli, non dobbiamo ragionare di annualità. Quel tuo totale di cui parli, fa parte di uno storico ovviamente, perché c'è un ciclo che si deve concludere e di un innesto nuovo. La convenzione ovviamente è basata nel solco dell'innesto nuovo, i cui numeri ti dicono che sul nido noi non abbiamo più bambini di Correggio nuovi iscritti, ovviamente abbiamo lo storico, perché se un bambino di Correggio che ha iniziato il suo ciclo qui continua a completare il suo ciclo di asilo nido. Ci sono poi stati casi anche quest'anno dove, liberandosi dei posti a Correggio e trovando dei seggi vuoti, ci sono stati anche dei trasferimenti però la conferma che, se tu vai a vedere quei 41 sullo 0-3, gli unici correggesi presenti come nuovi iscritti, sono sulla sezione sperimentale che è l'unica che abbiamo noi, è una specificità tutta nostra all'interno del Distretto e sono 3, che non fanno per di più modificare nulla. Cosa vuol dire questo? vuol dire che in quei 68, 69 che sono il totale dei bambini del "Peter" i Sammartinesi sono 68, 69 meno 3. Questo può confermare anche che le mie proiezioni che mi hanno portato a chiudere l'asilo nido di Gazzata forse non erano del tutto sbarellate, non ero completamente ubriaco quando le ho fatte, ho detto "completamente", no?, a proposito di "cucù, la Gazza non c'è più" eccetera, eccetera. No e questo, tu devi guardare se la convenzione sin dal primo anno, cioè dopo 4 mesi dalla sua approvazione, se quei principi che hanno portato a riscriverla si sono verificati, perché per esempio, tu hai a fronte di uno 0-3 e 3-6, 13 rispetto di quest'anno, hai ereditato a fronte di un 23, non so se ci capiamo, diminuiscono e ognuno tende a riempire le sue strutture"

La Consigliera Catellani: "Allora Matte..."

L'Assessore Panari: "La FISM però per esempio l'attenzione a diversificare c'è completamente, certamente stata e la convenzione non tocca ovviamente una via diversa, ma presente all'interno dei nostri servizi, che sono le scuole FISM per esempio e lì non siamo minimamente..."

La Consigliera Catellani: "Non, non era..."

L'Assessore Panari: "Ah, certo, però è fondamentale, perché per esempio su quella che c'è molta più mobilità sia di sammartinesi che vanno nelle altre Scuole FISM sia di correggesi che vengono nelle nostre scuole FISM. Là dove la mobilità è confermata ed è alta, è ovvio che non la tocchi, là dove la mobilità viene completamente azzerata è chiaro che i ragionamenti li devi fare, perché ti cambia la realtà attorno. Credo di avere sostanzialmente ripetuto le premesse"

La Consigliera Catellani: "Sì, hai ripetuto le premesse, io ti torno a ripetere le eccezioni, cioè intanto non puoi, così come forse puoi avere una proiezione di quelle che sono le nascite le puoi avere sui dati odierni, ma non sai, nell'anno ad esempio 2018, quanti nasceranno e soprattutto non sai quali saranno le scelte dei genitori nel prossimo futuro, ma soprattutto Matte, se vogliamo fare una scelta oculata, secondo me, l'Assessore che fa una scelta oculata prima di approvare una convenzione di questo tipo qua, guarda i dati attuali, perché quelli ce li avevi, cioè, se tu sei così bravino e infatti lo sei, a fare le tue proiezioni rispetto a nati, non nati, spostamenti e non spostamenti e sai perfettamente, è evidente che sai perfettamente,

qual è la situazione oggi, se sei in grado di fare una proiezione domani. Una convenzione che nell'anno 2017 ci porta via $41-12=29$ per 750, 21.750 euro tu non l'approvi nell'anno 2017, tu l'approvi nell'anno 2019 oppure l'anno 2020, cioè lasci che ancora i benefici di queste nascite che tu conosci perfettamente, meno male, fruttino ancora al tuo Comune poi, siccome tu sai che in proiezione le nascite caleranno, gli spostamenti non saranno su San Martino, allora sì che in proiezione dirai: "sai cosa succede Correggio? che intanto nel 2017 e 2018 facciamo come abbiamo sempre fatto, poi quando siamo nel 2019 prendiamo la nostra bella convenzione, siccome io so già, grazie alle mie proiezioni, che i bambini saranno di meno che verranno qua, perché ognuno si gestirà autonomamente, allora tiriamo via i 750 euro per bambino che viene qui", perché oggi la scelta e io questa cosa mi preoccupa, perché io sono una politica brava, tu sei un bravissimo oratore e sei un bravissimo Assessore e talmente tanto accorto che hai i dati sottomano e sapevi perfettamente che nel 2017, firmando una Convenzione in cui si toglieva il contributo, noi perdevo per le nostre scuole, per i nostri bimbi, 21.750 euro"

L'Assessore Panari: "Li davamo anche"

La Consigliera Catellani: "Ascoltami, Matteo, la differenza tra i... ne davamo qua"

L'Assessore Panari: "Ne davamo eh?"

La Consigliera Catellani: "Fammi finire di parlare. Ne davamo, ma per compensazione ne abbiamo sempre presi più che dati e questo è un dato di fatto, quindi io dico, "non vuoi modificare le convenzioni" hai sbagliato però l'altra volta ad approvare la convenzione nuova voluta. Questa è una scelta politica che questa volta ha un valore numerico correlato. Tu mi dici e sei molto bravo, io ti credo, "faccio delle proiezioni", ma se nel futuro sai perfettamente che ci sarà un calo, sai anche che nel presente c'è un numero che è 20.000 euro. Per me, per noi, la scelta della convenzione come da te presentate l'altra volta ci ha portato a un -21.750"

L'Assessore Panari: "Noi ne davamo anche"

La Consigliera Catellani: "Ne davamo, Matteo io ti sto facendo la differenza tra 41 e 12. Io ho contato i bimbi che da San Martino andavano a Correggio, da Correggio a San Martino, 41 i nostri, 41 i correggesi, 12 i Sammartinesi. Per differenza, questo giochino qua, non diciamo che abbiamo regalato dei soldi a Correggio, diciamo che non sono arrivati dei soldi a San Martino. Questo giochino qua di questa bella convenzione, approvata dalla Maggioranza, perché la colpa giustamente non è soltanto dell'Assessore anche se lui l'ha presentata, giustamente, hanno approvato tutti, costa al Comune 21.750. Le proiezioni l'hai detto tu, sei stato bravissimo e io ti credo, sono sicura che in futuro i dati saranno così, ti credo, perché sei bravo, ma se sei tanto bravo per dirmi cosa succede domani, devi essere tanto bravo a sapere cosa succede oggi e oggi la scelta della convenzione porta a -21.750 al Comune di San Martino"

L'Assessore Panari: "Non è così, però apprezzo di aver cambiato interlocutore sull'infanzia dal tuo Gruppo"

La Consigliera Catellani: "Grazie, grazie, grazie"

L'Assessore Panari: "L'apprezzo enormemente"

Il Sindaco: "Lusetti?"

Il Consigliere Lusetti: "Io chiedevo questo: tu, Matteo parlavi di cicli. Il ciclo si poteva iniziare fra 3 anni, cioè non è detto che per forza di cose doveva iniziare quest'anno per cambiare la convenzione e quello che a noi credo sia rimasto più impresso, è che la convenzione non è cambiata, cioè, è stato tolto solo ed esclusivamente la parte economica. Mi ripeto: se si lasciava dov'era la problematica? cioè, se effettivamente eravamo così tanto certi

che tanto dei bambini non ne sarebbero più arrivati da Correggio, perché giustamente come dici tu coi numeri, le scuole erano sufficienti quelle di Correggio per i correggesi e quelli di San Martino per i Sammartinesi, perché abbiamo dovuto stralciare solo la parte economica e non potevamo rinnovarla così com'era? cioè è questo che mi porta e ci porta a pensare che cioè, non so come dire..."

L'Assessore Panari: "Guarda che tu hai detto una cosa non vera"

Il Consigliere Lusetti: "Perché non vera?"

L'Assessore Panari: "Tu hai detto una cosa non vera, perché tu hai detto lo facciamo fra 3 anni, guarda che un bambino..."

Il Consigliere Lusetti: "No, ho detto, è un modo di dire, ho detto: il ciclo, tu parlavi prima di cicli, per cui un ciclo deve iniziare, anziché iniziarlo quest'anno, come diceva Maura, noi iniziamo nel 2019 o 2020, perché? questo perché, dici tu, e come abbiamo visto noi coi dati, abbiamo visto che giustamente quest'anno ci dici che sono solo 3, per cui sono calati le nuove iscrizioni rispetto agli anni precedenti, ma è pur vero che noi ci trasciniamo quello che avevamo e avevamo nei dati, allora o..."

L'Assessore Panari: "Sì, ma il problema, ho capito che cosa intendi Fabio, guarda che un bambino nato nel 2016, quando ci va al nido?"

Il Consigliere Lusetti: "Lui ci può andare immediatamente"

L'Assessore Panari: "Eh, te ne devi occupare"

Il Consigliere Lusetti: "Certo"

L'Assessore Panari: "Non ci va dopo 3 anni"

Il Consigliere Lusetti: "Certo"

L'Assessore Panari: "Non so se ci capiamo"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, questo sicuramente, te ne occupi comunque, scusa. Giustamente te ne devi occupare, te ne occupi comunque, ma tu ci hai detto che le scuole, cioè, siete stati così bravi a prevedere la chiusura della "Gazza Ladra", perché erano sufficienti le scuole che ci abbiamo a San Martino, automaticamente vuol dire che i numeri c'erano e giustamente li avete guardati, per cui ce ne occupavamo comunque, cioè non è che si tratta di non occuparsi dei bimbi, si trattava solo ed esclusivamente di dire: "lasciamo la convenzione così com'è, non togliamo la parte economica, perché tanto se non vengono non pagano, e non creiamo questa scelta politica che ha fatto sì che comunque, in base ai numeri, il Comune di San Martino abbia diciamo così, un ammanco di introito che è pari a più di 20.000 euro"

L'Assessore Panari: "Guarda, Fabio, che l'oggetto della convenzione non è la realtà sammartinese, l'oggetto della convenzione è la realtà sovracomunale fra San Martino e Correggio, non c'entra niente"

Il Consigliere Lusetti: "Ma ben venga, lasciamoci..."

L'Assessore Panari: ".....anche perché come ben sai, c'è un diritto di priorità, per cui prima i residenti e poi, se le condizioni lo permettono, i vicini, i cugini correggesi, diciamo"

Il Consigliere Lusetti: "Ma ben venga questa cosa, scusa Matteo"

L'Assessore Panari: "Quindi non c'entra niente Gazza, Gazza è stato un appunto mio"

Il Consigliere Lusetti: "Quello che volevo dire è che..."

L'Assessore Panari: "La convenzione nasce con questo principio che ci sta dietro, cioè ti occupi immediatamente delle nuove nascite e della realtà delle nuove nascite del 2015, del 2016 e del 2017, perché ci vanno immediatamente al nido, non puoi aspettare un ciclo, anche perché ti faccio un esempio, cosa vuol dire un ciclo?"

Il Consigliere Lusetti: "No, scusami Matteo ti fermo perché probabilmente..."

L'Assessore Panari: "Sono piani che si incastrano a un certo momento devi cominciare, quello che mi sta..."

Il Consigliere Lusetti: "Non ho capito"

L'Assessore Panari: "...quello che mi sta a cuore è far comprendere, esplicitare poi questo cambia una realtà, cambia la mobilità tra due realtà, io ne devo prendere atto, riadatto, riformulo l'abito che sta sopra questa realtà. Basta, tutto qua, semplicemente tutto qua"

Il Consigliere Lusetti: "No, però, ok"

L'Assessore Panari: "Dopodiché ripeto: i dati sono oggettivi, ma l'interpretazione no"

Il Consigliere Lusetti: "Matteo, no a me sta bene, tutto quello che hai detto mi sta bene. Io insisto, ma sono insistente perché dico, ma cos'è cambiato al di là della parte economica di questa convenzione?"

L'Assessore Panari: "Ma detta così tu paragoni, cioè..."

Il Consigliere Lusetti: "No, la domanda è semplice, scusami"

L'Assessore Panari: "No, ma io ti rispondo, perché so dove vuoi arrivare"

Il Consigliere Lusetti: "La domanda è: "cos'è cambiato di questa convenzione oltre la parte economica?" La risposta è niente, oppure è cambiato..."

L'Assessore Panari: "Ma no, ma guarda, Fabio, te lo dò il contentino"

Il Consigliere Lusetti: "No, non voglio il contentino, vorrei capire se ho capito, perché stai dicendo da un po'..."

L'Assessore Panari: "Questo è il problema perché tu paragoni due testi, mi stai dicendo: "dov'è, dove sono le parole che mancano?", ma è ovvio, te lo dico io, non ho paura di dirlo che è cambiata solamente la parte economica, ma ci mancherebbe altro. Quello su cui vorrei portare a ragionare è il perché, cioè il ragionamento che ci sta dietro e che cosa ha comportato quel cambiamento. Quel cambiamento ha portato quello che avevamo previsto, cioè che ognuno rimane a casa sua e lo sarà anche per i prossimi 3 anni e per i prossimi 6 anni che sono quelli che interessano a me. Sono stato chiaro?"

Il Consigliere Lusetti: "Scusa un attimo, hai ragione, ma cos'è più deterrente di portare ognuno a casa sua, se questi sono costretti a pagare?, cioè noi abbiamo tolto la parte economica e questi rimangono comunque a casa sua. Pensa se avessero dovuto....no, aspetta un attimo.... pensa se avessero dovuto pagare? cioè scusa se la mia, credo di non capire, ma se mi date l'opportunità di rimanere a casa mia senza pagare o di andare a casa di un altro pagando, io rimango a casa mia"

[più voci lontane dal microfono per cui le parole pronunciate sono incomprensibili n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Se questo è il paragone, cioè se ho capito bene, no perché mi stavi dicendo la cosa opposta; è per questo che secondo noi questa convenzione non ha un senso essere approvata così com'è"

Il Sindaco: "Va bene. Abbiamo chiarito molte posizioni. Invito i Capigruppo a fare la dichiarazione di voto perché mi sembra che la discussione si sia quasi esaurita"

[più voci lontane dal microfono per cui le parole pronunciate sono incomprensibili n.d.v.]

Il Sindaco: "Se abbiamo delle altre integrazioni da fare, se no andiamo al voto. Possiamo andare al voto? Ok, benissimo, allora, votiamo il punto n. 10.

Chi è favorevole? 4 voti favorevoli.

Chi si astiene?

Chi è contrario? 8.

11. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO AL TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO TRIBUTI ALL'UNIONE DEI COMUNI PIANURA REGGIANA.

Il Sindaco: "Andiamo all'ordine del giorno n. 11. Presenta l'ordine del giorno la Maura Catellani, prego"

La Consigliera Catellani: "Rieccomi: relativamente al trasferimento dell'Ufficio dei Tributi dell'Unione dei Comuni di cui abbiamo avuto notizia qualche Consiglio comunale fa da parte del Sindaco, ma noi impegniamo Sindaco e Giunta a rinunciare questo trasferimento"

Il Sindaco: "Rispondo direttamente io. Sì, è molto veloce, ma sarò molto sintetico anch'io. Abbiamo chiaramente posizioni diverse sui Servizi che offre l'Unione, con Maura ormai è accertato che la pensiamo diversamente, ma noi siamo convinti della scelta che andiamo a fare e ti rispondo che comunque lo Statuto dell'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana prevede l'articolo 6, che i Comuni partecipanti possono conferire all'Unione materie di loro competenza, noi saremo pronti dal 1° gennaio 2018 e altri Comuni come Fabbrico e Rolo hanno la migrazione dei dati che da qualche tempo tecnico più lungo dei nostri, in quanto noi avendo lo stesso software potremmo partire anche immediatamente se volessimo, perché non cambia assolutamente nulla, anzi, da noi avremo sicuramente una crescita professionale mirata alla specializzazione degli incarichi degli operatori. Avendo un ufficio centralizzato, ogni operatore si specializzerà lavorando per tutti i Comuni per le sue competenze, quindi un lavoro di staff darà a noi sicuramente dei vantaggi, rendendoci più efficienti ed efficaci nella compilazione degli avvisi di accertamento e dei riscontri di pagamento, perché non abbiamo dei dati molto buoni, proprio sul recupero all'evasione. I Comuni di Rio Saliceto, Correggio e Campagnola hanno avuto segni di recupero tangibili da quando hanno conferito i loro Tributi in Unione. Un'unità di personale sarà ceduta all'Unione, il front office comunque rimarrà per almeno 4 giorni a San Martino in Rio, se non per i primi giorni di partenza, perché comunque i primi mesi saranno di organizzazione del lavoro, non ci sarà il problema della migrazione di dati e possiamo tornare indietro quando vogliamo, in caso di ferie e di malattia degli operatori avremo la copertura del front office, cosa che adesso non può avvenire, quindi avremo garantito l'apertura dello Sportello e soprattutto, concludo la mia risposta, la potestà delle decisioni sulle tariffe, la determinazione dell'aliquota, sui recuperi, il disciplinare dei tributi rimarrà in piena autonomia a San Martino che deciderà per il proprio territorio, quindi la potestà, voglio chiarire e sia spero l'ultima volta, rimarrà a San Martino, ok?"

La Consigliera Catellani: "Domande: Paolo, come saranno ripartiti i costi? Noi conferiamo il Servizio, i costi come sono ripartiti al Comune di San Martino?"

Il Sindaco: "I costi saranno ripartiti, intanto l'Operatore, il costo puro dell'Operatore, in più tutte le altre spese che ci sono per attivare..., ad esempio le spese postali e tutto quello che concerne il recupero per cui..."

La Consigliera Catellani: "Non ho capito di cosa, cioè, come sarà ripartito sul nostro Comune?"

Il Sindaco: "Si tenderà a ripartire i costi, nel tendere, quando tutti i Servizi saranno partiti sempre con la solita metodologia in base agli abitanti del proprio Comune"

La Consigliera Catellani: "Come la Polizia municipale?"

Il Sindaco: "Sì, a tendere, perché sapete che la Polizia municipale l'abbiamo messa a posto due delibere fa e ci perdiamo eh?, voglio chiarire anche quello"

La Consigliera Catellani: "Bene, questa risposta mi è piaciuta molto, perché chiaramente anticipi la mia replica. Intanto è vero che lo Statuto dell'Unione prevede che noi conferiamo dei Servizi, però è anche vero che noi abbiamo già conferito il numero massimo dei Servizi che l'Unione dei Comuni pretende da noi, quindi in realtà la scelta di conferire l'Ufficio Tributi non è neanche obbligatoria, perché noi il numero massimo lo abbiamo raggiunto. È proprio una scelta che viene fatta questa di portare il Servizio, un servizio che oggi a noi offre qualità, perché comunque è coperto perfettamente dall'Operatore, dall'impiegato che svolge queste funzioni e svolge una miriade di funzioni che invece vengono decentrate al Comune di Correggio. Tu parli di autonomia e di controllo, io credo che una volta che venga decentrato avremo gli stessi identici problemi che abbiamo rilevato per la Polizia municipale, ma anche per quelli dell'Asp anche se l'Asp non è parte integrante dell'Unione, ma fa sempre parte di una gestione condivisa con altri Comuni. L'Unione dei Comuni vive dal 2009 e sui numeri c'è una confusione talmente tale sulla Polizia municipale che noi, come si diceva poi poc'anzi, abbiamo chiesto un incontro mesi e mesi fa e non ci saltate fuori e quindi avete dovuto darci dei tempi molto lunghi per una risposta che ancora non è arrivata, cioè, andiamo a conferire un Servizio a una struttura che è l'Unione, che forse potrebbe anche darci dei vantaggi, ma che non è pronta oggi. Noi non conferiamo un servizio qualunque, conferiamo forse il Servizio più importante che il Comune ha che è quello dell'Ufficio Tributi. Tornare indietro non sarebbe così facile, perché una volta che tu hai abbandonato il controllo sull'IMU, sulla Tari e sugli accertamenti, ritornare in casa, significa un lavoro immane di raccolta dei dati, assolutamente sì, Paolo, lo so io e lo sai anche tu, che poi voi mi diciate che siccome anche in questo caso la Regione vi dice: "visto che adesso non ci sono più le fusioni e quindi ci sono 2 soldini da distribuire, adesso con l'arrivo dell'Ufficio Tributi vengono dati dei soldini e ancora non si sa quanti soldini sono e tu faccia una scelta politica di questo tipo, è comunque una scelta politica e benefici la qualità del servizio no, perché il nostro servizio oggi funziona. Io chiedo a te Paolo: abbiamo valutato l'Unione dei Comuni, sono state valutate scelte alternative? ad esempio, sgravare l'Ufficio appaltando, non so, la Tari fuori per vedere se si riesce ad ottenere qualcosa e poi dopo mettere magari un'unità operativa in più che ci permette di fare anche l'accertamento collegato all'Agenzia delle Entrate? oppure, avete valutato di creare soltanto non so, un ufficio di controllo e accertamento e lasciare invece tutto il resto dell'attività in autonomia al Comune di San Martino, cioè l'avete valutato?. Queste cose qua le avete valutate e avete capito che non ci sono vantaggi o non le avete valutate, perché il concetto è questo, se con i fallimenti dei numeri che sono riportati volta per volta dall'Unione dei Comuni rispetto ai Servizi, tra cui ci metto anche il Servizio Informatico che ancora non è stato oggetto di questo Consiglio, ma che arriverà a fare in un Consiglio comunale o anche sull'Ufficio Tributi, significa dare un servizio che oggi è un'eccellenza, perché il nostro Comune funziona bene, perché chi ci lavora, lavora bene, decentrarlo perdere il controllo, perdere la qualità del Servizio e magari pagare come abbiamo fatto per i Vigili un servizio di qualità scadente, più di quanto in realtà dovremmo pagare, perché questo è il rischio. Io non ti sto prospettando delle cose non vere, ti sto prospettando qualcosa che, paragonato a uno esistente, tipo la Polizia municipale o il Servizio Informatico, dove noi invece spendiamo tanto e abbiamo un servizio scadente. Prima di delegare, prima che il Sindaco di San Martino deleghi questo Servizio, che è il principale, Paolo è il principale dei tuoi Servizi, quello dei Tributi è il tuo principale Servizio, perché ti

permette un contatto con il Cittadino diretto, perché ti permette un controllo del Cittadino diretto, perché ti permette di dare un servizio veramente importante per il Cittadino alla stregua dei Servizi sociali, che pure sono stati un'emorragia, ok? Pensiamoci, pensaci ancora, cioè il contributo della Regione lo sai bene come succede dalle altre parti, è una tantum, arriva adesso, ma per invogliarvi a fare sta roba, ma poi non ci sarà più, poi avremo dato, regalato ancora una volta al Comune, non voglio dire di Correggio, all'Unione un servizio nostro, tuo, sei tu il Sindaco, siete voi la Maggioranza, è un servizio importante vanno tenuti in casa. Io chiedo anche del coraggio delle volte, il Sindaco deve avere il coraggio di fare una scelta diversa dagli altri Sindaci dell'Unione, io vorrei che nell'Unione dei Comuni, il mio Sindaco dicesse: "Signori, Zurlini lo fece, devo dirlo, Zurlini lo fece, Zurlini disse no, il Servizio Tributi rimane a San Martino". Fu coraggio, io lo apprezzai, perché è un Servizio importante, ma non lo dico per far politica, lo dico perché io ci credo che sia un servizio importante, io vorrei che il mio Sindaco all'Unione dicesse: "Signori, bene, i contributi della Regione, questo.... quest'altro, è un servizio nevralgico che deve stare nel mio Comune, faccio una scelta di coraggio, non me ne frega niente se Fabbri e Rolo entrano dentro come tutti gli altri, io all'Unione ho dato quello che dovevo, mi sono comportato correttamente, ma questa cosa, che è una perla, che deve rimanere per garantire l'autonomia al mio Comune, rimane nelle mie mani". Io vorrei questo, perché tu come me sai che questa scelta non è giusta, Paolo"

Il Sindaco: "Ti devo fare una domanda io Maura, perché forse non ho capito bene. Aldilà dell'operatore bravo, tu dici che funziona bene questo Servizio a San Martino?"

La Consigliera Catellani: "Nella miriade di cose che fa sì, poi ci sarebbe necessità, secondo me..."

Il Sindaco: "Grazie"

La Consigliera Catellani: "Secondo me funziona bene"

Il Sindaco: "Non avevo capito bene. Per te funziona bene?"

La Consigliera Catellani: "Per me funziona bene"

Il Sindaco: "Ok"

La Consigliera Catellani: "C'è chi ci lavora e lavora bene, le risposte vengono date"

Il Sindaco: "Non se lavora bene, se il servizio funziona bene, l'operatore siamo tutti d'accordo e non andiamo a toccarlo"

La Consigliera Catellani: "No, io ti ho anche detto..."

Il Sindaco: "Io ti ho chiesto il Servizio, non l'operatore"

La Consigliera Catellani: "Sì, secondo me funziona bene, gli manca soltanto una cosa...che secondo me andrebbe decentrata, che è il settore del controllo, allora dico: fai una proposta agli altri Sindaci, te ne rimangono due buoni, Fabbri e Rolo, fate una proposta per dire: "Creiamo un ufficio di controllo, non delego tutto l'ufficio Tributi, Unione creami un ufficio di controllo", ma che funzioni perché il problema del Comune di San Martino come di tutti è l'esazione: ma perché è un problema? perché si fa fatica andare a tirare per la giacchetta i Cittadini, allora vado all'Unione, sono un Sindaco, vado all'Unione e dico: "Signori io il mio ufficio Tributi non ve lo do, però se creiamo un ufficio Controlli al quale aderiamo tutti, che parte dall'Unione io, per questa cosa qua ci posso stare. Creiamo una roba diversa, faccio una proposta alternativa. Non dico sì ti do tutto, ti dico ufficio controllo e lo facciamo funzionare e dopo quando ci saremo messi a regime dal 2009 al 2017 sui costi anche della Polizia municipale, se avrò fiducia in come è partito l'Ufficio Controlli, ti do anche l'Ufficio Tributi, ma li metto alla prova questi qui dell'Unione prima, non gli do tutto subito"

Il Sindaco: "Bene, ti ringrazio Maura, come al solito abbiamo opinioni molto diverse purtroppo"

La Consigliera Catellani: "E infatti, Paolo"

Il Sindaco: "Eh, lo so. Prego Davide"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, due chiarimenti: il primo è questo: hai detto che noi abbiamo già un software che è identico a quello dell'Unione? Giusto?"

Il Sindaco: "È lo stesso"

Il Consigliere Caffagni: "Se abbiamo già il software, andiamo a implementare esclusivamente il personale, ma sostanzialmente nella pratica le cose che si fanno sono le stesse che si fanno a San Martino"

Il Sindaco: "Assolutamente no, perché il lavoro in Unione è razionalizzato in modo tale che ognuno si specializza nel suo pezzettino e si recuperano dei tempi, qua il nostro Operatore, pur efficiente e bravo che sia, non ha il tempo materiale di fare tutto quello che dovrebbe e in Unione ci saranno dei risparmi temporali, che saranno utilizzati per efficientare il Servizio che in questo momento San Martino non riusciamo a portare ad una qualità più alta"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, comunque il software è lo stesso, poi seconda cosa, invece è questa: hai detto prima che noi partiamo, cioè, San Martino a quanto pare, parte il 1° gennaio con l'Ufficio Tributi presso l'Unione, perché è pronto. Se è pronto perché nei primi mesi ci saranno dei disagi nel fronte, rispetto al Servizio qui a San Martino, cioè allora intendiamoci"

Il Sindaco: "Te lo spiego subito Davide, perché noi partiamo e abbiamo già fatto degli incontri con il Responsabile dell'Ufficio Tributi dell'Unione, abbiamo evidenziato delle carenze sul nostro modo di lavorare e sulle nostre banche dati di cui dovremo bonificarle, adesso non so se il termine esatto è quello. In questo momento l'Operatore non riesce a fare tutto questo lavoro da solo, ma non perché lui non è bravo, però fisicamente non ce la fa, ci vorrebbero due operatori e quindi ci sarà da fare in primo momento, nei primi mesi una bonifica su alcune banche dati per partire poi con i recuperi"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, posso chiedere, visto che accennavi che avete fatto degli incontri con i Responsabili, giusto, dell'ufficio Tributi dell'Unione, chi è il Responsabile di quell'ufficio lì? cioè, è il Servizio Finanziario o è un altro servizio?"

Il Sindaco: "No, per il Servizio Tributi è Bertani"

Il Consigliere Caffagni: "Va bene. Grazie"

Il Consigliere Lusetti: "Posso?"

Il Sindaco: "Prego Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Io faccio due domande. Una era: si è già verificato all'interno dell'Unione dei Comuni, che ci sia stato un Comune che abbia conferito l'ufficio Tributi e poi l'abbia tornato a portare in carico a sé? L'altra era questa: il costo che noi abbiamo oggi è l'Operatore e il software che opera per recuperare i Tributi. Nel conteggio che è stato fatto, noi abbiamo, cioè dopo noi pagheremo per Cittadino come hai detto prima. Nel conteggio che è stato fatto noi avremmo un risparmio su questa operazione?"

Il Sindaco: "Scusate non va...(è riferito al microfono n.d.v.). Non avremo un risparmio, noi passeremo un Operatore con il suo stipendio e poi le spese di recupero, perché se ci sono che non sono quantificabili in questo momento, perché se andiamo a spedire 500 raccomandate o ne andiamo a spedire 10 cambia il costo del servizio"

Il Sindaco: "No, noi lo cediamo all'Unione e daremo la quota, la pro-quota del dipendente all'Unione"

Il Consigliere Caffagni: "Cioè, no, un attimo..."

Il Consigliere Lusetti: "Che è un tot a Cittadino o il tot a Cittadino è oltre la pro-quota?"

Il Sindaco: "Ti ho detto, a tendere sarà per Cittadino, a tendere non è così. Intanto pagheremo la quota del dipendente e le spese che ci sono del dipendente"

Il Consigliere Lusetti: "...per cui la quota del dipendente..."

Il Sindaco: "...poi a tendere sarà ripartito per i Cittadini"

Il Consigliere Caffagni: "Scusami solo un secondo Paolo, volevo capire bene questa cosa anche poi per il futuro, cioè, se il dipendente viene dato, insomma, viene assunto dall'Unione quindi diciamo il suo costo sarà a carico dell'Unione, San Martino non pagherà più questo dipendente, né darà nessuna somma all'Unione, è così? ah, ok, perché ha detto che San Martino continuerà a pagare il dipendente, allora volevo capire questa cosa, quindi, il dipendente verrà dato all'Unione e l'Unione diciamo sosterrà il costo di questo dipendente, per il Servizio"

Il Sindaco: "Nella ripartizione dei costi, poi, a tendere, sarà diviso per abitanti quindi ci sarà un aumento di costi in Unione, quello del dipendente che dovrà pagare"

Il Consigliere Caffagni: "Sì però, attualmente i costi del servizio Tributi in Unione come vengono divisi tra i Comuni che hanno conferito questo servizio?"

Il Sindaco: "Adesso come vengono divisi i costi in questo momento in Unione sui tre Comuni che sono Correggio, Campagnola e Rio Saliceto non lo so come vengono suddivisi tra di loro, io so come andranno a essere suddivisi se entrano tutti sei i Comuni"

Il Consigliere Caffagni: "Quindi, se entrano tutti sei i Comuni ipotesi che attualmente non possiamo sapere se sarà, si dividerà per abitante e nel frattempo? cioè il Servizio come lo paghiamo, come i Vigili che per 11 anni è rimasto, anzi, di più di 11 anni, è rimasto che nessuno sapeva come o abbiamo un'idea del criterio con cui il Servizio verrà pagato?"

Il Sindaco: "No, stanno facendo i calcoli di un criterio che ci devono presentare"

Il Consigliere Lusetti: "Per cui noi conferiamo senza sapere cosa andremo a pagare"

[voci e parole indistinguibili, perché lontane dal microfono n.d.v]

Il Sindaco: "Quando abbiamo tutti i canoni... noi non abbiamo conferito nulla, avremo la delibera con i costi certi la presenteremo in Consiglio"

Il Consigliere Caffagni: "Comunque, adesso sostanzialmente il costo è il dipendente e il software sostanzialmente"

Il Sindaco: "Sì"

Il Consigliere Caffagni: "Bene questi qua sono i due costi attuali, giusto? Bene, ne prendo atto"

Il Segretario comunale: "No"

Il Consigliere Caffagni: "Può usare il microfono se noi poi non ho mai le risposte nei verbali e..."

Il Sindaco: "I costi li vedrete l'anno prossimo"

Il Segretario comunale: "Quando uscirà la delibera"

Il Segretario comunale: "Non è solamente personale, cioè, l'unità di personale o solamente il programma che viene utilizzato ci sono anche altri costi..."

Il Consigliere Caffagni: "Tipo?"

Il Segretario Comunale: "Beh, quota parte anche il Responsabile o no?"

Il Consigliere Lusetti: "Ma chi è il responsabile?"

Il Segretario comunale: "La dott.ssa Viani"

Il Consigliere Lusetti: "...e non percepisce già lo stipendio per quello che fa? No, la dott.ssa Viani, se va via...."

Il Segretario Comunale: "No, scusi un attimo, mi sta parlando del costo del Servizio tributi"

Il Consigliere Caffagni: "Esatto, sì"

Il Segretario Comunale: "Ok, nel costo del Servizio Tributi ci sta il costo del personale che è l'addetto, ma quota parte anche del suo responsabile, questo sto dicendo"

Il Consigliere Lusetti: ".....per cui il suo Responsabile, se va via l'ufficio Tributi, la Responsabile percepirà meno"

Il Segretario comunale: "Mi scusi un attimo, anche quando facciamo il CARC, visto che stiamo parlando di questa cosa, ci sono quote a parte le spese di una serie di persone, nei costi amministrativi che stanno nella Tari. Non c'è solamente Federico Lazzarini, c'è anche quota a parte la Responsabile del Servizio Finanziario, che è responsabile del Servizio Tributi e ci sono anche altre persone quindi ci sono le spese postali poi ci sono anche le quote a parte, le utenze dell'ufficio anche se sono difficilmente frazionabili, trattandosi di un costo, quindi ci sono un complesso di costi che il Sindaco è chiaro che tende a semplificare dicendo personale e software, no, un attimo solo, perché Nadia ci sta guardando dentro per vedere quali sono i costi"

Il Consigliere Lusetti: "No, io, mi scusi, la capisco, ma mi ha fatto un esempio che... È come se Nadia, capisco che Nadia percepisca, perché è una responsabile, ma se l'ufficio Tributi noi lo trasferiamo, Nadia continuerà a percepire lo stesso, per cui non è che noi dobbiamo togliere una parte di quello matematicamente, che è quello che a noi interessa, noi dobbiamo togliere ciò che è la busta paga di chi è l'operatore e se mai dobbiamo togliere il telefono, queste cose, ma non quali sono gli altri operatori che..."

Il Segretario comunale: "Ho detto che ci sono una priorità di costi a parte in questo momento"

Il Consigliere Lusetti: "...ma ha detto che non ha..."

Il Segretario comunale: "In questo momento sul servizio Tributi c'è una parte del Responsabile del Servizio Finanziario, quando verrà trasferito in Unione non ci sarà più quota a parte il Responsabile del Servizio Finanziario ci sarà il Responsabile dell'Unione, no?, il Responsabile dell'ufficio Tributi dell'Unione o sbaglio? basta, ho detto semplicemente questo"

Il Consigliere Caffagni: "Comunque, se sono in corso delle verifiche per capire i costi, a questo punto, aspettiamo l'esito del bilanciamento dei costi, perché..."

Il Consigliere Lusetti: "C'è qualche Comune che ha conferito e poi è rientrato?"

Il Segretario comunale: "No, che io sappia no"

Il Sindaco: "Gli unici cambiamenti sono Comuni che erano direttamente con Iren nel Servizio, che non si sono trovati bene e hanno messo in Unione il Servizio, perché non si erano trovati bene in Iren"

Il Consigliere Lusetti: "Però dall'Unione nessuno è uscito"

Il Sindaco: "Nessuno è uscito dall'Unione"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, grazie"

Il Vice Sindaco Borri: "Questa qua non comporta investimenti strutturali aggiuntivi ad esempio non so, per i Vigili già c'era del materiale, automezzi e altri mezzi, qua praticamente non c'è niente, metti caso di malfunzionamento o ritorno non apprezzato, noi avremo l'umiltà, ma soprattutto la responsabilità di recedere e tornare indietro a fare delle verifiche, cioè non è una cosa, non abbiamo fatto una piscina insieme poi c'è una struttura, lì mi sembra una cosa abbastanza leggera"

Il Sindaco: "Bene, se non ci sono degli altri interventi andiamo alla votazione, andiamo a votare il punto, l'ordine del giorno al punto n. 11."

Chi è favorevole? No, tu non sei a favore.

Allora ripetiamo, chi è favorevole? 4, 4 voti favorevoli.

Chi si astiene?

Chi è contrario?

12. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI POR FESR;

Il Sindaco: "Direi che gli ordini del giorno sono finiti. Andiamo al punto n. 12"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, questa interpellanza nasce da una precedente interrogazione a risposta scritta che avevamo fatto sul medesimo argomento appunto sul tema del raffrescamento della Rocca, per cui c'era un bando regionale da cui si potevano avere finanziamenti anche cospicui ma che, come si può dire, per mancanza di documenti, a questo bando non si è potuto partecipare, perciò visto anche che le risposte insomma ci sembravano anche abbastanza così, la risposta data ci sembrava così non completa, abbiamo pensato di fare questa interpellanza con la quale appunto chiediamo se l'assenza della documentazione richiesta sia riconducibile a un ritardo del fornitore, cioè dello studio che ha fatto il progetto, oppure alla natura dell'incarico. Qualora sia un ritardo del fornitore, quali siano stati i provvedimenti nei confronti del fornitore e se invece ci fosse il problema legato alla natura dell'incarico come mai, essendo note in anticipo le scadenze del bando, l'incarico non sia stato affidato di conseguenza. Per quanto riguarda invece poi la scritta "sia affidato l'incarico di diagnosi energetica e non appena si sono avute le risorse economiche sufficienti" si motivi il ritardo dell'affidamento dalla indisponibilità da parte dell'Amministrazione comunale della cifra di 8.800 euro più iva, dato che è una cifra abbastanza esigua per cui comunque il Comune può sempre trovarla. Quali sono infine le tempistiche per questo probabile nuovo bando e se la documentazione sia ad oggi completa"

Il Vice Sindaco Borri: "Rispondo io e ti leggo la nota fatta dall'ufficio Tecnico in modo che ci siano precisione e competenza, ecco. Riqualificazione energetica di pubblici uffici. L'incarico dato comportava una mole di lavoro importante. Non vi è responsabilità pertanto dello studio incaricato. Non essendovi responsabilità non è stato preso alcun provvedimento. Si ricorda che nell'estate 2016 si sono avute le elezioni e il progetto di efficientamento energetico Rocca Estense è stato inserito nel programma triennale per la prima volta nell'ottobre 2016 per

l'annualità 2018, proprio perché si era consapevoli della mole di lavoro legata alla progettazione e che difficilmente sarebbe potuto rientrare nel piano. Le norme contabili prevedono che si possano impegnare risorse solo nel momento in cui siano accertate le entrate poste a coperture delle spese il che spesso rende estremamente difficile programmare in modo perfetto quando si incassa nel corso dell'anno, quando lo si incassa e come lo si spenderà complessivamente. Inoltre durante il corso dell'anno si verificano spesso imprevisti che comportano investimenti fino a quel momento non considerati, motivo per cui si cerca di mantenere dei margini di spesa e sul fine dell'anno di impegnare le risorse residue. Le tempistiche dei bandi li definisce la Regione Emilia Romagna, la domanda va rivolta alla Regione. La documentazione è legata al bando, risulta quindi impossibile dire se quanto prodotto sia sufficiente o occorra produrne un altro. La documentazione prodotta ad oggi è in ogni caso fondamentale per accedere al Conto Termico per ogni intervento efficientamento energetico nella Rocca Estense, a prescindere da bandi di finanziamento: l'investimento fatto è pertanto estremamente utile" Faccio una nota strettamente personale. Da quando sono arrivato qua, non è che sia sveltissimo a capire, ma ho capito che qua fare dei programmi precisi e voi sapete coi tempi che abbiamo avuto, è veramente un'impresa titanica, perché veniamo da un decennio veramente impossibile per cui programmare è veramente a volte osare, anche fare conto di fare brutte figure".

Il Consigliere Caffagni: "Sì, prendo atto della risposta, la documentazione quindi sembra essere presente ad oggi con riferimento al bando precedente, va da sé che se l'investimento diciamo della documentazione tecnica è così fondamentale ed indispensabile e soprattutto se il bando regionale, nonché il progetto sono indispensabili, cioè il raffrescamento della Rocca e quindi il contributo della Regione erano così importanti, 8.800 euro forse, tirando un po' di qua, tirando un po' di là si potevano trovare, dato che non mi sembra una cifra altissima. Io non sono però all'interno, ovviamente, dell'Amministrazione quindi può essere tranquillamente che in quel momento non ci fossero disponibilità. Ad ogni modo, insomma, prendo atto della risposta e vediamo se uscirà un altro bando e se riusciremo a partecipare"

Il Vice Sindaco Borri: "8.000 euro servono ad esempio per un'emergenza che capita, emergenza ormai ordinaria"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, dico solo che abbiamo attinto dal Fondo di Riserva per un bando di concorso a ottobre 2016 quando si poteva benissimo programmare questa cosa ampiamente prima, però per 8.000 ed erano se non erro 30.000 euro, però per 8.000 euro per una cosa che ce ne poteva far avere tutti quelli che servivano, il fondo di riserva in questo caso non c'era"

Il Consigliere Lusetti: "Scusate....."

Il Sindaco: "No, l'interrogazione finisce lì"

Il Consigliere Lusetti: "È una cosa a parte. Farei una richiesta. Ci mancano 5 punti"

Il Sindaco: "Andiamo veloci e finiamo"

Il Consigliere Lusetti: "Chiedevo a tutti i colleghi Consiglieri se potevamo farli nel prossimo Consiglio perché è la mezza..."

Il Sindaco: "Io direi di andare, facciamo veloci"

Il Segretario: "Sono interrogazioni"

Il Sindaco: "Sono interrogazioni, facciamo veloci, dai,io la mia in due minuti la faccio"

Il Consigliere Lusetti: "Eh?,è nel rispetto anche delle persone, a ghè più nisun..."

Il Sindaco: "se volete..."

Il Consigliere Lusetti: ".....cioè, se lo facciamo il 30"

Il Sindaco: "Se volete fermarvi coi Capigruppo un attimo a parlarne sospendiamo due minuti, secondo me ne mancano quattro, facciamo prestissimo"

Il Consigliere Lusetti: "L'altra sera siamo andati a letto che erano le 2 passate, cioè, portate pazienza..."

Il Sindaco: "Il problema è questo: se ai Capigruppo voi aggiungete roba per noi è sensibilità di portarlo urgentemente in Consiglio, se no del materiale ne avevamo già più che a sufficienza..."

Il Consigliere Lusetti: "...ma noi non sappiamo mai quello che voi presentate"

Il Sindaco: "Eh?"

Il Consigliere Lusetti: "Noi non sappiamo mai quello che voi presentate, lo impariamo sempre alla "Capigruppo", no, è così, io lo imparo alla "Capogruppo""

[Frase del Vice Sindaco inudibile, perché pronunciata lontana dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: " Io lo imparo dai Capigruppo quello che presentate, la sera della Capigruppo"

Il Sindaco: "No, i punti della Capigruppo ti vengono inviati prima Fabio, ti vengono inviati prima, non ti vengono inviati la sera stessa e lo sapete. Comunque, detto questo..."

Il Consigliere Lusetti: "Due giorni prima?"

Il Sindaco: "Detto questo, non è un problema"

Il Consigliere Lusetti: "Due giorni prima della Capigruppo? Se vuoi tiriamo fuori..."

Il Consigliere Galimberti: "Sono stati presentati due ordini del giorno alle 7.30 di sera, erano quasi le 8, perché c'era l'impiegata. Non è possibile, ma mica sempre ci può essere....."

Il Consigliere Lusetti: "Sì, ma non è che si tratta..."

Il Sindaco: "Non è un problema"

Il Consigliere Lusetti: "Non si tratta dei due ordini del giorno"

Il Sindaco: "Secondo me in 10 minuti finiamo"

[frase del Consigliere Galimberti inudibile, perché pronunciata lontana dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Certo se noi vogliamo farlo alla veloce senza chiedere niente"

Il Sindaco: "No, lo facciamo, cioè, le interpellanze è domanda e risposta"

Il Consigliere Lusetti: "Ma secondo me non..."

Il Sindaco: "Non abbiamo un ordine del giorno che integra una... come volete ragazzi. Io, le interrogazioni....., si legge l'interrogazione e si dà una risposta poi si dice "soddisfatto" o "non soddisfatto"."

[voci di più Consiglieri lontane dal microfono: le uniche parole udibili sono "bene....., andiamo avanti.... n.d.v.]

13. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" SUL CONCORSO DI IDEE PER I LAVORI DI AMPLIAMENTO AL PLESSO SCOLASTICO DI VIA MANICARDI.

Il Sindaco: "Passiamo al punto n. 13. Presenta l'interpellanza il Consigliere Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, l'interpellanza riguarda il concorso di idee indetto per l'ampliamento dei lavori di via Manicardi, abbiamo già anche qua fatto un'altra interpellanza dalla quale però sono emersi altri dubbi"

Il Consigliere Lusetti: "L'altra mattina, io alle 8 ero cioè il punto non è....."

Il Consigliere Caffagni: "Vado avanti?"

Il Consigliere Lusetti: "Vai, vai"

Il Consigliere Caffagni: "Considerata quindi la risposta alla nostra interpellanza in cui si confermava la presenza di alcuni errori nel testo del bando tra cui ricordo l'iva, la mancanza di informazioni in merito a indagini geologiche e geotecniche, si faceva riferimento a un non meglio specificato "ultima versione del foglio di calcolo dell'Ordine Architetti"; precisato che è nostra intenzione evidenziare eventuali elementi critici per evitare l'esposizione a ricorsi e quindi fare emergere le problematiche che potrebbero anche in fasi successive ostacolare il buon esito di questo progetto, si chiede al Sindaco e alla Giunta quando è previsto il prossimo bando per accessi a mutui BEI dato che è intenzione di ricorrervi, se vi sia la disponibilità per i mutui per il triennio 2018-20 e se serva un decreto ministeriale di attuazione e di concessione; quale sia il livello di progettazione richiesto per avanzare questa richiesta di mutuo, se ci sia la copertura finanziaria per approntare il livello di progetto richiesto, di vedere il foglio di calcolo usato per il compenso professionale e se questo compenso sia congruo con il decreto ministeriale che fissa i parametri, l'ordine professionale, se il mutuo BEI eventualmente erogato coprirà l'intera somma o sarà necessaria una forma di cofinanziamento, se serve il cofinanziamento se quest'ultimo sia già individuato, a chi è affidata la microzonizzazione sismica e come mai la presenza o meno di indagini geologiche e geotecniche idonee per l'area oggetto del bando, non sia stata verificata prima del bando stesso, da ultimo, come mai non sia stato avviato un dialogo strutturato con i vari stakeholder al fine di prendere in considerazione nel testo del bando tutte le necessità che ruotano attorno al nuovo edificio. Si tratta di un'interpellanza che, come dicevo prima, segue l'interrogazione a risposta scritta, perché ovviamente è un evento penso straordinario per San Martino questo, sia in termini di importi economici che sicuramente anche di mole di lavoro amministrativo che abbiamo fatto internamente senza ricorrere alla Provincia, tanto per richiamare la convenzione iniziale, quindi insomma cerchiamo di capire al meglio le cose oggi per evitare nel 2020 quando, forse, si apriranno le scuole nuove di evidenziare criticità e problematiche"

Il Sindaco: "Grazie Davide, risponde Borri"

Il Vice Sindaco Borri: "Io posso apprezzare il tuo impegno ovviamente, a fin di bene e responsabile, però di fatto qua ci sono dieci domande, va bene che non si può mica fare una domandina omnicomprensiva, questo mi rendo conto, ma qui sono dieci domande, però non ci sottraiamo, io a livello mio personale per percorso intrapreso e che è un percorso veramente impegnativo, che dà una risposta definitiva alle Scuole elementari per me annosa, almeno per me, sto parlando personalmente, sia una cosa estremamente importante, per cui questo concorso di idee mi sembra innovativo, molto partecipativo già dall'inizio e coinvolge tanta gente, insomma, non è una cosa assembleare, come magari immagina qualcuno, perché altrimenti i progetti non si fanno mica in assemblea, a meno che qualcuno non ci creda ancora, io ho smesso di crederci trent'anni fa. Comunque, faccio una nota sempre dell'ufficio tecnico: "Concorso di idee per i lavori di ampliamento del plesso scolastico di via Manicardi": Il bando

mutui BEI viene pubblicato dalla Regione Emilia Romagna, la data quindi viene definita dalla Regione. C'è già un decreto pluriennale sui mutui BEI, ciò non toglie che il Ministero decida di pubblicare altri decreti, non abbiamo la competenza per rispondere in merito. Il livello di progettazione dipende da ogni singolo bando. Non vi è una regola standard, si può accedere anche con studi di fattibilità, dipende dal bando. Non possiamo sapere prima che esca il bando quale sia il livello di progettazione richiesto, in ogni caso, la copertura economica con risorse proprie di 40.000 euro non è un problema. Si è utilizzato il foglio di calcolo presente online nel sito "professione architetto", per cui questo qua è l'utilizzo del foglio di calcolo. Il foglio di calcolo utilizzato è aggiornato al decreto ministeriale 27 giugno 2016. Si ritiene corretto, visto le casistiche dell'assegnazione di contributi dei precedenti mutui BEI, di prevedere una quota di finanziamento a carico dell'Amministrazione comunale. Il cofinanziamento deve essere reperito nell'annualità in cui si approva il quadro economico esecutivo con le relative voci di finanziamento e si procede con determina a contrattare all'avvio della gara. La micronizzazione sismica è stata affidata assieme ai Comuni di Correggio e Rio Saliceto allo studio Geolog. Il livello di progettazione richiesto dal bando, non richiede indagini geologiche e geotecniche necessarie per le fasi peraltro di progettazione più approfondite, vale a dire di definitivo ed esecutivo. Inoltre, si tratta di ampliamento residuale in area già urbanizzata e senza particolari problematiche. Non so a quali vari stakeholders si faccia riferimento. Trattandosi di un progetto di massima, si è definito con la Dirigente scolastica di San Martino in Rio la dotazione minima necessaria e si è aperto il confronto con la Cittadinanza attraverso un incontro pubblico di presentazione amministrativa. Nella stessa serata, si sono invitati rappresentanti e genitori a prendere parte alla giornata di lavoro con gli Studi selezionati. I Rappresentanti dei genitori hanno di conseguenza presentato delle considerazioni che sono state inserite tra gli elaborati a disposizione dei Progettisti. Quello che è stato fatto fino adesso, credo che sia partecipato, responsabile e speriamo che vada bene, perché non è una cosa semplice, di questi tempi qua, far dei bandi e tu lo sai meglio di me, insomma"

Il Sindaco: "Bene, la parola a Caffagni per ritenersi soddisfatto o meno della risposta"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, una piccola precisazione che riguarda questa, ma anche la precedente interrogazione: quando magari ci sono cose tecniche su cui giustamente ci si rifà ad organi tecnici, dato che si legge la risposta, magari se si la si può fornire magari a tutti i Consiglieri si riesce a seguire meglio quello che viene detto. Comunque, entrando poi nel merito delle risposte, sicuramente il bando dei lavori speriamo che abbia dei requisiti un po' più tecnici di quello attuale, visto che c'erano degli errori e delle incongruenze fatte notare con l'interpellanza a risposta scritta, quindi questo è un auspicio che chiediamo. Seconda cosa è questa: è vero che si è avviato un processo di coinvolgimento dei genitori, ero presente anche io all'assemblea e quindi ricordo che era stato chiesto e se non erro, appunto come diceva prima il Vice Sindaco, è stato avviato, la domanda però chiedeva se questo dialogo strutturato che, appunto, non è stato avviato se non attraverso questa partecipazione postuma, rispetto al bando intendo e se le considerazioni che vengono appunto formulate in base a queste venga attribuito anche un punteggio"

(voce e frase pronunciata da qualcuno lontanissima dal microfono che risultano impossibile da distinguere n.d.v.)

Il Vice Sindaco Borri: "Adesso non so.....alle indicazioni che danno i genitori, gli stakeholder"

Il Consigliere Caffagni: "Esatto"

Il Vice Sindaco Borri: "Non credo proprio, non lo so, ma non credo proprio"

Il Consigliere Caffagni: "Volevo capire"

Il Vice Sindaco Borri: "Un punteggio puntuale credo proprio che non sia possibile, i progettisti terranno conto di questa indicazione, ma un punteggio a naso mi sembra impossibile, non lo so comunque...."

Il Consigliere Caffagni: "Prendo atto, prendiamo atto comunque e ringraziamo per la risposta"

Il Sindaco: "Va bene, grazie Davide"

14. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO"
SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI DIPINTI COLLOCATI NEL MUSEO
DELL'AGRICOLTURA E DEL MONDO RURALE

Il Sindaco: " Andiamo all'interrogazione n. 14, Presenta l'interrogazione il consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: -nel nostro Museo dell'agricoltura sono collocati dal 2001 3 dipinti grazie al contratto di comodato stipulato con CCFR, (ora CCFS): a) "Ciclo di produzione del latte" opera del pittore Anselmo Govi, "Scene agresti raffigurante la vendemmia e la mietitura, opere del pittore Giannino Tamagnini. -Tali opere sono parte integrante del percorso museale di rappresentazione di questi 3 cicli. Ritenuto che: -la tecnica di stacco adottata per il recupero dei 3 affreschi abbia già dato in origine un risultato di qualità scarsa, - il loro stato di conservazione a causa delle condizioni dell'ambiente in cui sono collocati sia progressivamente peggiorato, -un intervento di restauro sia ormai non è più procrastinabile, se non con rischio di perderle definitivamente. Considerato che: il punto 2.3 del contratto di comodato prevede "gli interventi di manutenzione straordinaria siano a carico del comodante", -l'Istituto di Diagnostica e Sperimentazione per il Restauro dei Beni Culturali assieme a Tecton aveva già esaminato situazione dipinti e possibilità di intervento. Chiediamo al Sindaco, o Assessore competente: - se non ritengono opportuno richiedere l'intervento del comodante CCFS per ripristinare le condizioni di sicurezza dei dipinti; - se non ritengono opportuno avanzare richieste di contributo regionale per coprire parte dei costi di intervento; -se non ritengono opportuno creare condizioni ambientali nel Museo che non portino ulteriore deterioramento dei 3 affreschi"

Il Sindaco: "Grazie Fabio, risponde all'interrogazione l'Assessore Matteo Panari"

L'Assessore Panari: "CCFS nella sua qualità di Comodante, appunto, è tenuto a fornire gli interventi di manutenzione, così come ricorda l'interrogazione secondo il punto 2, punto 3 del contratto di comodato. A me risulta facendo una ricerca e andando a scoprire, insomma, la storia di questi tre affreschi che CCFS è già a conoscenza di una possibilità di restauro con tanto di preventivo che è quello di cui si fa riferimento. Tecton l'ha inoltrato a CCFS alla cortese attenzione di Ilio Patacini e, come appunto dice il testo, il contratto di comodato prevede che gli interventi di manutenzione siano a carico del comodante, quindi CCFS lo sa, diciamo. Ci tengo poi a: "se non ritengono opportuno avanzare richiesta di contributo regionale per coprire parte dei costi di intervento": non sono previsti nei Piani museali del 2017, ci tengo anche ad aprire una parentesi: questi contributi regionali che compaiono sempre o negli OdG o nelle interrogazioni, bisogna verificare che ci siano, cioè bisogna verificare che siano previsti, non si può fare un riferimento così generico, perché in questo caso non erano previsti nei contributi, nei Piani Museali del 2017. "Se non ritengono opportuno creare condizioni ambientali nel Museo con non portino ulteriori deterioramento, scusate è tardi anche per me, dei 3 affreschi è stato richiesto un finanziamento per riqualificare gli impianti". Sottolineo che i quadri sono collocati nel nostro Museo non dal 2001, ma dal '93/'94, come è documentato nei nostri Archivi, visto che si fanno riferimento alle foto storiche, l'arrivo, la posa, c'è anche un ex Sindaco che li mette giù, quindi non è vero che è dal 2001 è dal '93 e poi passano sotto a CCFR nel 2001 con un altro comodato ecc...ecc..., ci tenevo a specificare"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, a parte la data che credo che sia abbastanza irrilevante, chiedevo, quando è stato chiesto, cioè la data in cui il CCFS è stato informato della cosa?"

L'Assessore Panari: "Tecton scrive a Ilio Patacini presso il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo il 26 luglio del 2010"

Il Consigliere Lusetti : "2000....?"

L'Assessore Panari: "2010"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, non si pensa di riformulare la richiesta? Visto che sono passati 7 anni probabilmente è andata...."

L'Assessore Panari: "Non è il Comune, è Tecton"

Il Consigliere Lusetti: "Lo so, ma visto che li abbiamo noi e sono anche molto belli, perché io sono andato a vederli e sono anche molto belli, però uno ha un rigo totale su tutta la parte superiore, visto che noi ce li abbiamo sottocchio continuamente, anche provare a richiedere, visto che Ilio Patacini non è più parte di CCFS da tempo, per cui, no certo.... so che hai fatto una nota di colore, ma io ti ribadisco che al di là delle persone, visto che ci teniamo tanto direi, al Museo e all'Arte, credo che segnalarlo nuovamente a chi è il proprietario dei quadri, credo che sia nostro dovere, sia anche intelligente, perché ce li abbiamo all'interno di una nostra struttura, per cui se noi andiamo solo ed esclusivamente sulle persone per fare le note di colore credo che sia un po' poco insomma, io credo che sia più importante mettere in sicurezza quei quadri per la nostra Collettività, se fosse possibile"

[più voci indistinguibili lontanissime dal microfono e sembra un bisbiglio n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Come?"

Il Sindaco: "Soddisfatto o no?"

Il Consigliere Lusetti: "No, sicuramente insoddisfatto"

15. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SULLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE.

Il Sindaco: "Passiamo al punto 15. Presenta l'interrogazione il Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: - nei giorni scorsi la stampa locale ha riportato l'elenco dei Comuni della nostra Provincia che hanno ricevuto l'accredito di quanto ottenuto dalla lotta all'evasione alla quale hanno collaborato, -fra i 15 Comuni non è presente San Martino in Rio, a differenza della vicina Correggio. Riteniamo che: -l'evasione sia uno dei peggiori mali che affliggono il nostro Paese, -sia un dovere morale di ognuno di noi combatterla nell'azione quotidiana; -Sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale si impegnasse ad effettuare segnalazioni all'Agenzia delle Entrate o alla Guardia di Finanza con conseguenti e consistenti vantaggi per la Collettività e per le casse comunali; Chiediamo al Sindaco; -cosa è stato fatto finora da parte del nostro Comune ed in caso affermativo, di mettere a conoscenza i Consiglieri comunali del lavoro svolto, -qualora non siano state fatte indagini o segnalazioni, se il nostro Comune intenda d'ora in avanti attivarsi in tal senso"

Il Vice Sindaco Borri: "Rispondo io. Non è mai stato attivato nessun....., non è mai emerso nelle 4 macro aree che sono interessate, in punto commercio, professioni, urbanistica e territorio, proprietà edilizia e patrimonio immobiliare, residenze fittizie all'estero, disponibilità di beni dichiarati di capacità contributiva. Non abbiamo mai avuto sentore dai nostri Uffici che siano emerse queste cose, però noi attiveremo una convenzione con l'Agenzia delle Entrate e

sulla base della Convenzione stipulata da ANCI regionale e Agenzia Entrate regionale del dicembre scorso, dieci mesi fa e daremo delle indicazioni per attivarsi. È una cosa molto molto delicata, molto molto difficile che richiede competenze sull'ufficio e disponibilità sull'ufficio ed è una cosa molto molto delicata, ecco, per cui faremo questa.....e se emergeranno faremo questo accordo e lo attiveremo, per cui noi siamo... beh, ho dato la risposta”

Il Consigliere Lusetti: “Soddisfatto”

16. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SULL'INQUINAMENTO DEL CAVO TRESINARO.

Il Sindaco: “Bene, passiamo al punto n. 16. Presenta l'interrogazione il consigliere Lusetti”

Il Consigliere Lusetti: “Premesso: -che nella notte tra il 6 e 7 ottobre 2017 è avvenuto un grave inquinamento nel Cavo Tresinaro, ripetutosi nei giorni seguenti con conseguenza moria di pesci; Preso atto -che tale evento si ripete ciclicamente e puntualmente in concomitanza di giornate con intense precipitazioni atmosferiche, (pioggia); tenuto conto: -che la Giunta e la Maggioranza che governano il nostro Comune da sempre sensibile ai problemi ecologici, la lista “Progetto San Martino” chiede al Sindaco e all'Assessore competente: 1 - Quali interventi concreti intende prendere questa Amministrazione al fine di scongiurare eventi che ormai si ripetono ogni anno e dai quali non si è dato seguito ad alcuna iniziativa; 2 - Se eventualmente potessero le Guardie Ecologiche Volontarie essere “sentinelle” di eventuali altri casi di inquinamento del Cavo Tresinaro; 3 - Se e quali novità ci sono rispetto al precedente sversamento che ha costretto Iren alla sostituzione dei fanghi batterici all'interno del nostro depuratore; 4 - Se la dichiarazione letta sulla stampa del Sindaco inerente allo sversamento che ha arrecato un danno grave ai fanghi batterici del nostro depuratore ha avuto seguito”. Precisavo il fattore era la dichiarazione che avreste sporto denuncia, se poi si è trovato ed è stata sporta denuncia. Grazie”

Il Sindaco: “Facciamo un po' di chiarezza, perché la sensibilità sugli inquinamenti ce l'abbiamo tutti, ma ci sono delle inesattezze che vado proprio a chiarire, per dare una risposta più esaustiva possibile. È vero che tra il 6, nella notte tra il 6 e il 7 ottobre è avvenuto un grave inquinamento nel Cavo Tresinaro, ma non si è ripetuto nei giorni seguenti, è rimasto fermo lì. Nei giorni seguenti i giornalisti hanno visto una foto su Facebook ed erano gli stessi pesci morti due giorni prima, non è che si è.....sapete che purtroppo....., i pesci erano quelli che erano morti nella notte ed è successo proprio un episodio solamente unico”

Il Consigliere Caffagni: “Ah, Paolo, due sversamenti se non erro”

Il Sindaco: “No, uno sversamento, il problema è stato questo. Lo sversamento è stato fatto nel 6 e 7 ottobre a canale, il Tresinaro era già svasato: cosa è successo? Nella mattina del sabato, la Bonifica è riuscita a prelevare dell'acqua, perché il Tresinaro era vuoto, è riuscita a prelevare dell'acqua dal.....dopo il Tassarola, praticamente, un po' più su a monte e si è alzato il livello di mezzo metro praticamente il pesce morto è andato giù a valle, ma non è stato un inquinamento, era stato per dare un po' di acqua e ossigenare quell'acqua che c'era dentro, perché l'acqua era ferma, te lo dico, perché ero lì presente, era ferma lì al Mulino di Gazzata. Sapete che c'è il salto, quindi dal canale che arrivava a monte c'era acqua, da lì in avanti era secca, tanto è vero che non c'era congiungimento in quel punto nel salto, nel solito salto che fa la schiuma, praticamente era secco, non c'era niente poi è arrivata una trentina di centimetri di acqua. Questa cosa ha dato ossigeno ai pesci che c'erano ancora vivi e quindi dopo parte del pesce morto è andato giù a valle e sembrava che si fosse..., ma la moria era rimasta anche circoscritta in un breve tratto. Purtroppo è stato accertato che è stato uno sversamento istantaneo, perché l'Arpa è intervenuta subito, insieme alle GEV e insieme ai pescatori. I pescatori si sono occupati di salvare subito il pesce ancora vivo, in modo da salvarne un bel po', l'Associazione dei Pescatori nostra. L'Arpa ha cominciato a fare le indagini,

ha cominciato a fare tutti gli allevamenti che sono nel percorso, fino a monte del Tassarola, fino a che non ha trovato un punto dove non c'era inquinamento, da lì sono di nuovo scesi a valle. Tutti gli allevamenti e i lagoni controllati erano nella norma, non sono stati trovati punti di sversamento né zootecnico né suino e quindi era chiaro che era stato uno sversamento di quelli che fanno istantanei che è difficile poi andare a capire chi possa essere stato, perché se vanno con una botte di notte....."

[voci e parole lontanissime dal microfono per cui indistinguibili n.d.v.]

Il Sindaco: "eh?...no però se viene uno sversamento, se viene da un allevamento riescono a capire dove è stato, se vengono con un'autobotte non riescono a capire. Un altro evento che è stato messo in concomitanza, ma non c'entra nulla è che gli eventi che si ripetono ciclicamente e puntualmente in concomitanza con le giornate di intense precipitazioni atmosferiche di pioggia, non hanno niente a che fare con la moria di pesci, ma purtroppo..."

[voce del Consigliere Lusetti lontana dal microfono per cui la frase è inudibile n.d.v.]

Il Sindaco: ".....purtroppo succede che nei salti quando aumenta la corrente, aumentano le schiume anche in maniera considerevole e spaventano le persone, ma bisogna ricordare che il Tresinaro arriva dal Depuratore di Rubiera e quindi non è acqua di fonte quella che esce dal Depuratore di Rubiera, ci sono comunque sempre dei tensioattivi e quindi..."

Il Consigliere Lusetti: "(prima parte della frase incomprensibile n.d.v.)....nel Depuratore quando c'è molta acqua per forza di cose se"

Il Sindaco: "....no, la schiuma viene solo nei salti, perché come quando fai la schiuma con il bagnoschiuma nella vasca da bagno, è smossa e quindi aumenta..."

[Intervento del Consigliere Lusetti inudibile, perché effettuato lontano dal microfono n.d.v.]

Il Sindaco: "Il Tresinaro è un ammalato grave sempre, Fabio, anche se è a norma è comunque un ammalato grave a livello di tensioattivi"

Il Consigliere Lusetti: "Perché quando piove può essere che i depuratori, sai arriva molta acqua, per cui può essere che i depuratori può essere che..."

Il Sindaco: "....hanno gli scoli maggiori"

Il Consigliere Lusetti: "...se non riescono a contenere l'acqua per cui era questo che chiedevamo, cosa si pensa di fare, perché secondo me, secondo noi da una qualche parte c'è un qualche problema, aldilà del salto che l'acqua insomma fa schiuma, perché la schiuma avviene anche a monte, cioè, quando si ferma l'acqua, perché se noi andiamo dopo Venturini, dove c'è la chiusa, lì normalmente si vede e lì non c'è un salto, lì proprio si ferma"

Il Sindaco: "No, no lì è detto il blisgoun da Venturini, c'è il salto, sempre"

Il Consigliere Lusetti: "Prima, si ferma prima, cioè prima del salto, cioè tu vedi che quando è chiusa prima del salto, la vedi lì tutta la schiuma, dopo il salto no"

Il Sindaco: "....ma perché arriva lì in velocità, comunque dove ci sono i salti, anche se l'Arpa fa le analisi e risulta che l'ammalato è grave, siamo nella norma. Detto questo..."

Il Consigliere Lusetti: "Sulle Guardie Ecologiche..."

Il Sindaco: "Le Guardie Ecologiche sono state loro le prime a essere avvertite, poi insomma hanno avvertito loro noi, quindi le Guardie Ecologiche già nel loro lavoro fanno "da sentinella". Chiaramente se sversano di notte, le Guardie Ecologiche difficilmente possono intervenire per coglierla in flagranza, lo sversamento in flagranza, diciamo chi fa lo sversamento in flagranza. "Se ci sono novità rispetto al precedente sversamento che hanno costretto alla sostituzione dei

fanghi batterici”: non ci sono ancora, ancora non ci è giunta la documentazione finale del percorso che stanno facendo, quindi non abbiamo documenti in mano in questo momento, c’è la dichiarazione letta sulla stampa del Sindaco, si riferisce alla denuncia e io ho fatto denuncia contro ignoti, perché ancora non ho la documentazione. La denuncia è stata fatta contro ignoti”

Il Consigliere Caffagni: “Avevate detto che non la facevate”

Il Sindaco: “Chi è che ha detto così?”

Il Consigliere Caffagni: “Il Sindaco”

Il Sindaco: “No, io avevo detto che facevo denuncia. Avevo detto che se facevamo denuncia in quel momento facevamo denuncia contro ignoti poi abbiamo ritenuto di fare denuncia contro ignoti, perché l’Arpa ancora non ci ha dato nessuna notizia, non ci ha dato ancora, c’è una fase procedimentale avviata e quindi ho ritenuto...”

Il Consigliere Lusetti: “Secondo me, senza volere, ti è scappato detto che non l’avreste fatta però non è voluta, cioè non è questo, però secondo me se andiamo a rivederlo...”

Il Sindaco: “No, io stavo... sì probabilmente ho detto che non la avrei fatta in quel momento, aspettavo di aver qualcosa in mano, ma poi qualcosa in mano ancora è passato un mese e io non ce l’ho avuto, quindi per dare un punto, un segnale dell’Amministrazione, abbiamo fatto denuncia, tutto qua”

Il Consigliere Lusetti: “Posso chiedere solo una piccola cosa che è un’integrazione. Chiedo questo: normalmente la Bonifica fa gli svuotamenti”

Il Sindaco: “Sì”

Il Consigliere Lusetti: “Ok. Noi quando fanno gli svuotamenti spesso e volentieri accade che ci sono i pesci che muoiono, perché rimangono senza acqua e mi risulta che quando la Bonifica fa gli svuotamenti avvisa e in diversi Comuni ci sono le “Pesche sportive” che vanno a prendere il pesce prima che facciano gli svuotamenti. A San Martino lo fanno? perché io, anche io personalmente, mentre sono in giro ho visto proprio i pesci battere..., perché stavano morendo, perché durante questi svuotamenti se tu non togli i pesci è chiaro che muoiono, perché sono senz’acqua, l’acqua viene a meno, quindi sono senz’acqua. Questo l’ho aggiunto perché l’ho visto e mi veniva da chiederlo. Grazie”

Il Sindaco: “Ciclicamente quando sversano i canali, svuotano i canali nelle buche ci rimane sempre qualcosa di pesce vivo. Nonostante la Bonifica cerchi di fare le cose molto gradatamente, in maniera da salvarne il più possibile, nelle buche qualcosa ci rimane e anche qualche bel pesce ci rimane dentro al buco. I nostri Pescatori, tra l’altro, hanno una convenzione con la Bonifica e sono anche stati i primi avvertiti della Bonifica e sono venuti a raccogliere il pesce vivo durante l’inquinamento, quindi c’è un contatto tra di loro.....”

Il Consigliere Lusetti: “Sì”

17.INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO” CIRCA LA SITUAZIONE DELLA VIABILITA’ NELLA ZONA DELLE SCUOLE MEDIE

Il Sindaco: “Andiamo al punto n. 17. Presenta l’interpellanza il Consigliere Caffagni”

Il Consigliere Caffagni: “Sì, è un tema di cui avevamo già parlato molto brevemente in un Consiglio comunale scorso. La situazione rimane secondo me abbastanza tormentata, se così possiamo definirla, cioè c’è molto caos sostanzialmente, la sicurezza stradale soprattutto per i

ragazzi è secondo me molto, molto limitata e la viabilità è comunque abbastanza precaria, perché abbiamo la sosta ovunque e il traffico che non fluisce, perciò siamo quindi a chiedere quali interventi e/o misure la Giunta voglia adottare per far fronte a questo problema sia di carattere strutturale eventualmente, che di carattere ovviamente organizzativo, educativo”

Il Vice Sindaco Borri: “Sì, la cosa non è recente, poi ho fatto delle verifiche appena mi hai presentato..., anche perché mi sono arrivate una lettera di due genitori, di una famiglia, che mi evidenziava quello che è successo. Io sono andato là a fare la verifica sia alle 8 del mattino sulla Scuola media che alle 13, l’ho fatto due giorni per cui un’indicazione ce l’ho. Il dato che balza all’occhio che sapevamo già, che però è un problema di struttura, è che quando si accede al parcheggio, il genitore per fare scendere il ragazzo che è un’operazione velocissima al mattino, perché prende, si ferma l’auto poi magari c’ha la chitarra oppure quegli affari per il disegno, quei contenitori, ma dura pochi secondi, il problema è che quando si infilano in parcheggio, se ritornano indietro vanno ad interferire con quelli che... questa è la cosa basilare secondo me. L’altra cosa diciamo così non ammissibile, però soprattutto al mattino di poco conto, quelli che vengono dal nord, cioè da via Del Corno, fermano lì sulla ciclabile, che peraltro è poco utilizzato quel pezzo lì, perché l’accesso è dato... però non va bene e se non va bene non va bene, però anche questa è una sosta molto veloce, perché anche quello si tratta di scaricare, cioè far scendere il ragazzo e riguarda circa il 10/15, 10% degli utenti. 360 frequentati, io ho contato 30/40 macchine che han fatto la sosta, quelli che vengono dal nord per poi proseguire, però ti dico che ci sono parcheggi vuoti dentro e fuori, per cui parcheggio lì proprio non c’è problema assoluto. Arriviamo all’uscita: l’uscita si configura in modo un pochino più caotica all’esterno più ordinata all’interno. I genitori non vanno dentro al parcheggio, rimangono in prossimità della strada e occupano la ciclabile, tutta in quel caso lì, perché aspettano quei 5/10 minuti dall’1, 1,05’ quando escono, per cui tutta la parte interessata della ciclabile adiacente al parcheggio dedicato viene occupata a mo’ di parcheggio e anche lì, perché i parcheggi ci sono anche dall’altra parte volendo, basta fare una manovra, ma poi si capisce, siamo tutti bravi a criticare gli altri. Strutturalmente per me la soluzione definitiva, quando avremo qualche risorsa la metteremo, perché far lo svuoto è un’opera che costa, abbiamo fatto due conti con Testi, c’è anche il disegno, 30.000 euro, se poi vogliamo affinare... 30.000 euro circa, sempre aggiunti quegli 8, quei 10.000 euro lì La cosa per farla perfetta la ciclabile, invece di interrompere momentaneamente si porta sui bracciolini sulla ghiaia, si fa la ciclabile lì sopra in modo che la parte dedicata, dove c’è la ciclabile adesso vengano tracciati dei parcheggi in modo che in linea la gente si ferma lì, si ferma, tanto sta ferma 10 minuti e ci stanno tutti, questo così. È stata fatta un’opera di sensibilizzazione l’anno scorso. I nostri Operatori, la Polizia municipale ha dato i volantini pregando la gente di comportarsi di conseguenza, però riconosco che quello non so, perché quando fecero quel parcheggio lì, il progetto, nel 2006, non abbiano previsto lo svuoto che noi faremo. Io però capisco che nel ritorno è problematico, perché i ragazzi corrono sai hanno un’età in cui sono piuttosto disinvolti, diciamo così. Altri pericoli invece sulla strada di Viale Cottafavi non li rilevo, perché dopo una volta usciti sono abbastanza ordinati tutti, non vedo pericoli extra al parcheggio dedicato, a mio sentimento.....poi sai io ho le mie sensibilità e le mie capacità ridotte, insomma....”

Il Consigliere Caffagni: “Ci mancherebbe, assolutamente no.....”

Il Vice Sindaco Borri: “Strutturalmente è così”

Il Consigliere Caffagni: “Sì, insomma, sono soddisfatto della risposta. Sicuramente gli interventi che hai detto contribuiscono a migliorare anche perché, se si tolgono quelli che tornano a casa a piedi o in bicicletta, ammesso che il Ministro lo faccia fare in maniera autonoma, se si mette la Ciclabile e la Pedonale dove c’è l’erba adesso, si tirano via dalla strada. L’ultima cosa, penso che il parcheggio fosse stato fatto così nel 2006, perché, vado a memoria, secondo i primissimi progetti dovevano poi proseguire nell’attuale campo da calcio,

quello in terra sostanzialmente poi però, quello fu abbandonato. Io ricordo così, però posso sbagliarmi, comunque..."

Il Vice Sindaco Borri: "Il progetto vado a vedere..."

Il Consigliere Caffagni: "...no, infatti a memoria penso che avesse dovuto proseguire fino a congiungersi con quello del tennis, così credo, però insomma, la risposta è: "sono ampiamente soddisfatto"

Il Sindaco: "Bene, ci riaggiorniamo, chiudiamo qua. Buenanotte a tutti"